# LE SEI REGINE DEL CALCIO ITALIANO

presenta

Disegni di
Paolo Ongaro
Testi di
Edoardo Pittalis
Colore di
Payne-Ongaro

JUVENTUS

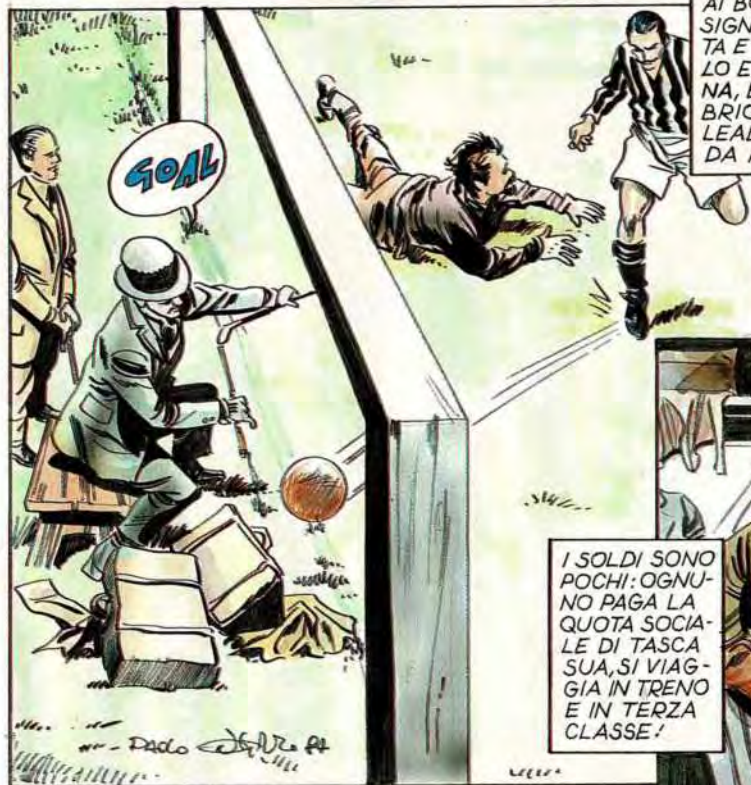
# JUVE STORY

E' IL 1897. TORINO HA FINALMENTE LA **MOLE ANTONELLIANA**, 160 METRI CHE SVETTANO SULLA CITTA'. LO SPORT DI MODA E' IL FOOTBALL, IMPORTATO DALL'INGHILTERRA. UN GRUPPO DI STUDENTI DEL GINNASIO D'AZEGLIO FONDA LA JUVENTUS.

SCENDONO IN CAMPO IN CAMICIOLA ROSA E CRAVATTINA NERA. IL PRIMO PRESIDENTE E' **ENRICO CANFARI**; MORIRA' SULL'ISONZO, IN PRIMA LINEA, IN UN GIORNO D'OTTOBRE DEL 1915.

CI VOGLIONO SETTE ANNI PER VINCERE IL PRIMO SCUDETTO. LE MAGLIE SONO BIANCONERE.

AI BORDI DEL CAMPO, SIGNORI IN BOMBETTA E PAGLIETTA. L'IDOLO E' **DOMENICO DONNA**, BAFFI A MANUBRIO, PIEDI DA GOLEADOR E CUORE DA POETA.

GOAL

I SOLDI SONO POCHI: OGNUNO PAGA LA QUOTA SOCIALE DI TASCA SUA, SI VIAGGIA IN TRENO E IN TERZA CLASSE!

PAOLO ONGARO 84

SONO GLI ANNI VENTI. SI GIOCA SUL CAMPO DI CORSO MARSIGLIA. IN TRIBUNA BELLE SIGNORE, BORSALINI, GENERALI. **EDOARDO AGNELLI**, PRESIDENTE DELLA **FIAT**.

IL PIU' POPOLARE DI QUELLA JUVE ROMANTICA E' **CARLO BIGATTO**, CENTROCAMPISTA INSTANCABILE, PIU' GRINTA CHE TECNICA. GIOCA CON UNA BENDA BIANCA SULLA FRONTE.

BENZINA SUPER

LAMPO

SOCIETA' AMERICAN

ALLENA UN RAGAZZINO, **GIAMPIERO COMBI**, DESTINATO A DIVENTARE IL «PORTIERE DELLA LEGGENDA».

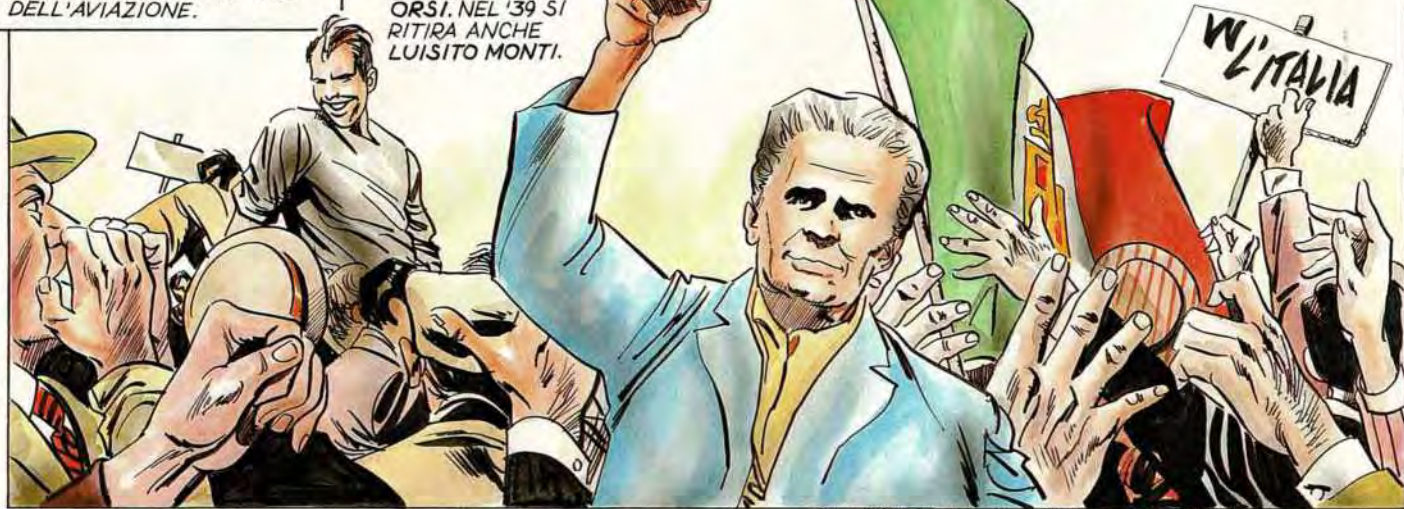
HURRA!

RIVISTA MENSILE DEL FOOTBALL CLUB "JUVENTUS" TORINO

1925: SECONDO SCUDETTO. L'ITALIA E' IN CAMICIA NERA E SI DIVIDE SULLO «SMEMORATO DI COLLEGNO». E' IL TORINESE BRUNERI? O E' IL VERONESE CANELLA? LA SQUADRA HA GIA' LA SUA RIVISTA, **HURRA' JUVENTUS**. IN COPERTINA IL MOTTO: «LA VITTORIA E' DEL FORTE CHE HA FEDE». IL CAMPIONATO E' MASSACRANTE, CON BEN 44 SQUADRE. I BIANCONERI SCENDONO IN CAMPO NELL' ULTIMA PARTITA COL LUTTO AL BRACCIO PER LA MORTE DELL' ALLENATORE **KAROLY**.

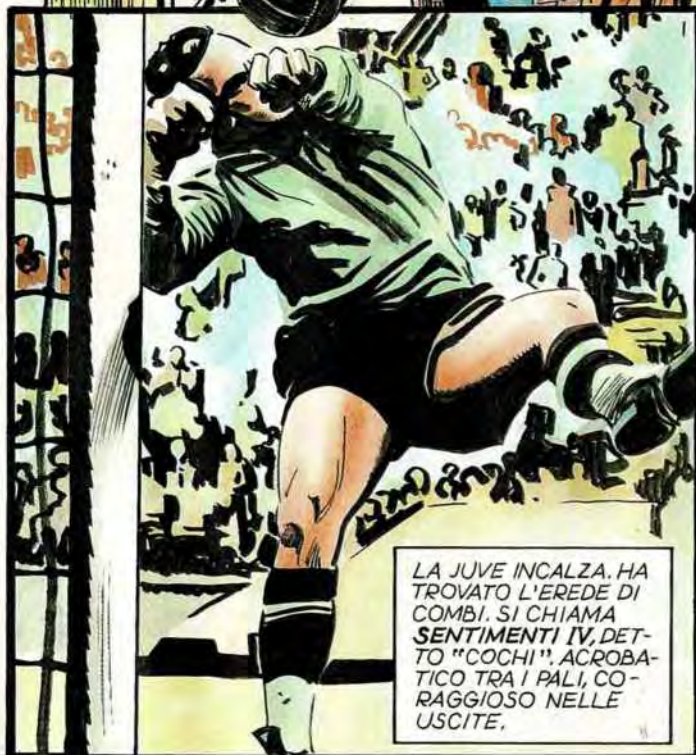
IL GOLEADOR E' **PIETRO PASTORE** CHE, SMESSE LE SCARPETTE, SI DARA' AL CINEMA. LAVORERA' CON TOTO', DE SICA, LA LOLLOBRIGIDA. E' TRA GLI INTERPRETI DI «VACANZE ROMANE» E DI «PANE, AMORE E GELOSIA».

NASCE LA JUVE DEI CINQUE SCUDETTI DI FILA (1930-1935), CON **EDOARDO AGNELLI** PRESIDENTE.
**COMBI, ROSETTA, CALIGARIS... VIRI ROSETTA,** VERCELLESE, RAGIONIERE, E' IL PRIMO VERO PROFESSIONISTA DEL CALCIO ITALIANO. IL SUO PASSAGGIO DALLA **PRO VERCELLI** IN BIANCONERO PER TANTI BIGLIETTI DA MILLE FA SCALPORE IN UN'ITALIA CHE SOGNA CANTANDO «SE POTESSI AVERE MILLE LIRE AL MESE». ROSETTA HA UNA GRAN CLASSE, MA NON COLPISCE MAI DI TESTA: «PRIMA O POI IL PALLONE DOVRA' PURE ARRIVARE A TERRA!».
A FAR GRANDE LA JUVE CI SONO ANCHE **FELICE BOREL,** DETTO «FARFALLINO», 74 GOL IN TRE ANNI, E **LUISITO MONTI,** IL «CENTROMEDIANO CHE CAMMINA».
POI **RENATO CESARINI,** SPECIALISTA IN GOL ALL'ULTIMO MINUTO. SEMPRE ELEGANTE, AMA LE BELLE DONNE E LO CHAMPAGNE, VESTE PIU' LO SMOCKING CHE LA MAGLIETTA, MA IN CAMPO E' INCONTENIBILE.
**RAIMUNDO ORSI,** FORSE LA PIU' GRANDE ALA SINISTRA DI TUTTI I TEMPI, E' ORIUNDO. E' DIVENTATO BIANCONERO PER CENTOMILA LIRE E UN'AUTOVETTURA FIAT. RE DELLE FINTE, E' CAPACE DI SEGNARE DIRETTAMENTE DALLA BANDIERINA DEL CALCIO D'ANGOLO.
SUONA IL VIOLINO, E' SUPERSTIZIOSO. NON SCENDE IN CAMPO SE PRIMA NON HA NASCOSTO NEL CALZETTONE UNA CARTA DA GIOCO, IL **JOLLY**.
3

QUELLA JUVE E' POPOLARE COME ELSA MERLINI E BENIAMINO GIGLI CHE CANTA «MAMMA SON TANTO FELICE».
COME PRIMO CARNERA, CAMPIONE DEL MONDO DEI PESI MASSIMI.
COME TAZIO NUVOLARI CHE VINCE LA MILLE MIGLIA SORPASSANDO GLI AVVERSARI DI NOTTE, A FARI SPENTI.
I CINQUE SCUDETTI FINISCONO CON EDOARDO AGNELLI. IL PRESIDENTE MUORE IN UN INCIDENTE AEREO A GENOVA, AMMARANDO CON L'IDROVOLANTE DI FERRARIN, ASSO DELL'AVIAZIONE.
DOPO GLI ANNI D'ORO, LA SQUADRA E' DECIMATA DALL'ANAGRAFE. HANNO LASCIATO COMBI ED ORSI. NEL '39 SI RITIRA ANCHE LUISITO MONTI.
L'ITALIA HA VINTO PER DUE VOLTE I CAMPIONATI DEL MONDO DI CALCIO, GUIDATA DA POZZO, ANCHE LUI TORINESE, E BEN IMBOTTITA DI JUVENTINI.
W L'ITALIA
MA C'E' GIA' ARIA DI GUERRA.
4

SE NE VA UN ALTRO GRANDE, **BERTO CALIGARIS**, DIVENTATO ALLENATORE. DURANTE UNA PARTITA DI EX, SCENDE PALLA AL PIEDE DA PORTA A PORTA, POI SI ACCASCIA. LO TRASPORTANO IN OSPEDALE. MUORE CON ANCORA INDOSSO LA MAGLIA BIANCONERA.

LA GUERRA HA LASCIATO MORTI E MACERIE. ANCHE IL CALCIO AIUTA A RITROVARE LA VOGLIA DI VIVERE.

E C'E' IL **TOTOCALCIO**, LO CHIAMANO ANCORA **SISAL**: **1-2-X**. SONO GLI ANNI DEL GRANDE **TORINO** DI **VALENTINO MAZZOLA**.

SISAL

LA JUVE INCALZA. HA TROVATO L'EREDE DI COMBI. SI CHIAMA **SENTIMENTI IV**, DETTO "COCHI". ACROBATICO TRA I PALI, CORAGGIOSO NELLE USCITE.

TIRA ANCHE I RIGORI. NE SEGNA UNO CONTRO IL **NAPOLI** CHE SCHIERA IN PORTA IL FRATELLO **SENTIMENTI II**.

IL TORINO SCOMPARE NEL ROGO DI SUPERGA ED ENTRA NELLA LEGGENDA. LA JUVE, NEL 1950, RAGGIUNGE L'OTTAVO SCUDETTO. C'E' UN'ALA MINUTA E VELOCISSIMA, MUCCINELLI. UN CENTRAVANTI CHE SI E' PORTATO LE SCARPE DAL BRASILE, MARTINO.
L'ARIETE JOHN HANSEN...
MARTINI
MARTINI
...E L'ALTRO DANESE PRAEST.
UN ATTACCO DA 100 GOL, COMPLETATO DA UN RAGAZZINO BIONDO, GIAMPIERO BONIPERTI, IL PIU' CLASSICO CALCIATORE ITALIANO DEGLI ANNI '50.
DUE ANNI DOPO, IL BIS. SETTE PUNTI IN PIU' DEL MILAN DEL TRIO GRE-NO-LI. I DANESI IN SQUADRA SONO DIVENTATI TRE, CON L'INNESTO DI KARL HANSEN. IN DIFESA C'E' RINONE FERRARIO, DETTO "L'ARMADIO", PER IL FISICO POSSENTE.
E CARLETTO PAROLA, CENTROMEDIANO FAMOSO PER LE SUE ROVESCIATE.
IN PORTA GIUSEPPE VIOLA, TITOLARE PER OTTO STAGIONI, ALLERGICO ALL'ESIBIZIONISMO.
6
ARISTON

1957: ARRIVA DALL'ARGENTINA **OMAR SIVORI**. SEMBRA UNO SCUGNIZZO NAPOLETANO. TEMPERAMENTO ESUBERANTE, CALZETTONI ETERNAMENTE ABBASSATI, HA UN SINISTRO ECCEZIONALE, UNA TECNICA INDIVIDUALE COME SE NE SONO VISTE RARAMENTE. INVENTA GOL IMPOSSIBILI. LO HA PORTATO CESARINI CHE HA RIEMPITO I SUOI SOGNI DI RAGAZZO DI STORIE BIANCONERE.

1958: E' L'ITALIA DI "LASCIA O RADDOPPIA?" E DI "VOLARE". IL CALCIO ARRIVA OGNI DOMENICA CON LA TV. E' NATA DA TEMPO LA "DOMENICA SPORTIVA". LA VOCE DELLA TELECRONACA E' SEMPRE QUELLA DI **NICCOLO' CAROSIO**.

PER LA JUVENTUS, **DECIMO SCUDETTO**, CON OTTO PUNTI DI VANTAGGIO SULLA **FIORENTINA**.

E' LA PRIMA SQUADRA A CONQUISTARE LA **STELLA D'ORO**. **BONIPERTI, CHARLES** E **SIVORI** SONO LA MACCHINA DA GOL.

**JOHN CHARLES** E' UN GIGANTE GALLESE, POTENTE IN ACROBAZIA AEREA, GENEROSO E CAVALLERESCO CON GLI AVVERSARI.

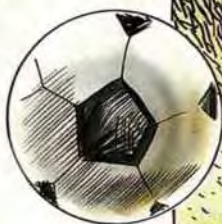
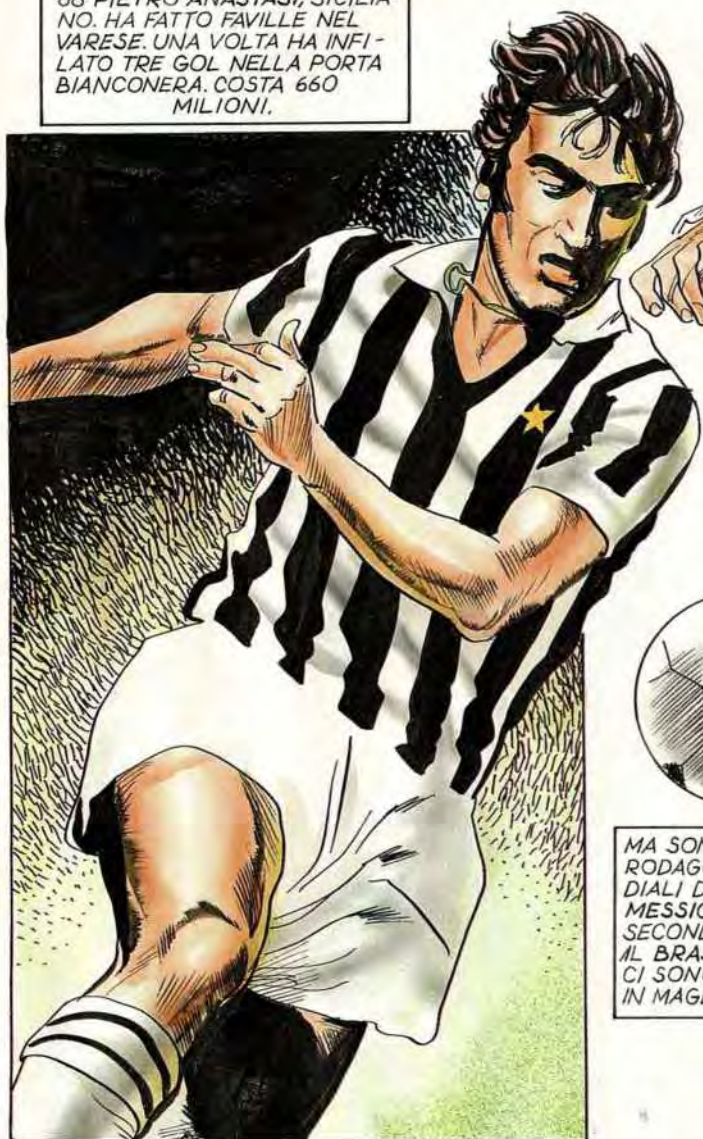
QUESTI I MAGNIFICI UNDICI DELLA STELLA: **MATTREL, CORRADI, GARZENA; EMOLI, FERRARIO, COLOMBO**, LA DIFESA...

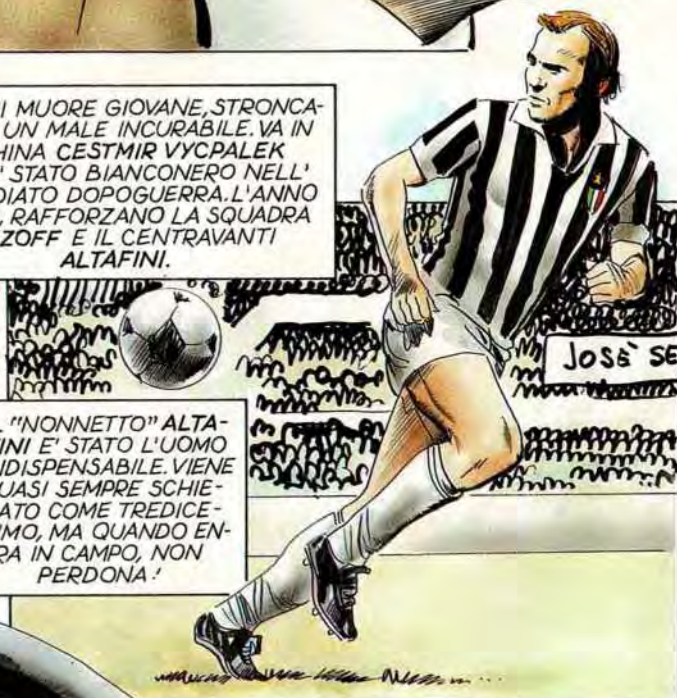
DUE SCUDETTI DI FILA ('60 E '61). UMBERTO AGNELLI E' PRESIDENTE CAMPIONE A 25 ANNI. TRA CHARLES E SIVORI, 100 RETI IN DUE STAGIONI.
E SIVORI SI AGGIUDICA IL PALLONE D'ORO QUALE MIGLIOR CALCIATORE EUROPEO.
SIVORI SEI GRANDE
OMAR

C'E' ANCHE UN 9-1 ALL'INTER CHE HA SCHIERATO PER PROTESTA LA SQUADRA RAGAZZI, TRA I QUALI FA L'ESORDIO UN CERTO SANDRO MAZZOLA, FIGLIO DEL GRANDE VALENTINO. SIVORI VA A SEGNO SEI VOLTE.
JUVENTUS

E PROPRIO IL GIORNO DEL DODICESIMO SCUDETTO, SI RITIRA GIAMPIERO BONIPERTI. CONSEGNA LE SCARPETTE AL MAGAZZINIERE. HA 33 ANNI, HA GIOCATO 444 PARTITE, TUTTE IN BIANCONERO; SEGNATO 177 GOL, VINTO 5 SCUDETTI, E' STATO 38 VOLTE IN AZZURRO.
DA OGGI, NON MI SERVONO PIU'!
«OSCURANTISMO GLORIOSO», COSI' UN FAMOSO GIORNALISTA BATTEZZA LA JUVE CHE CERCA DI CONTRASTARE IL PASSO DELL'INTER DI HELENIO HERRERA E DI MORATTI.
ARRIVA LO SPAGNOLO DEL SOL...
...SI FANNO STRADA SALVADORE E CASTANO.
8

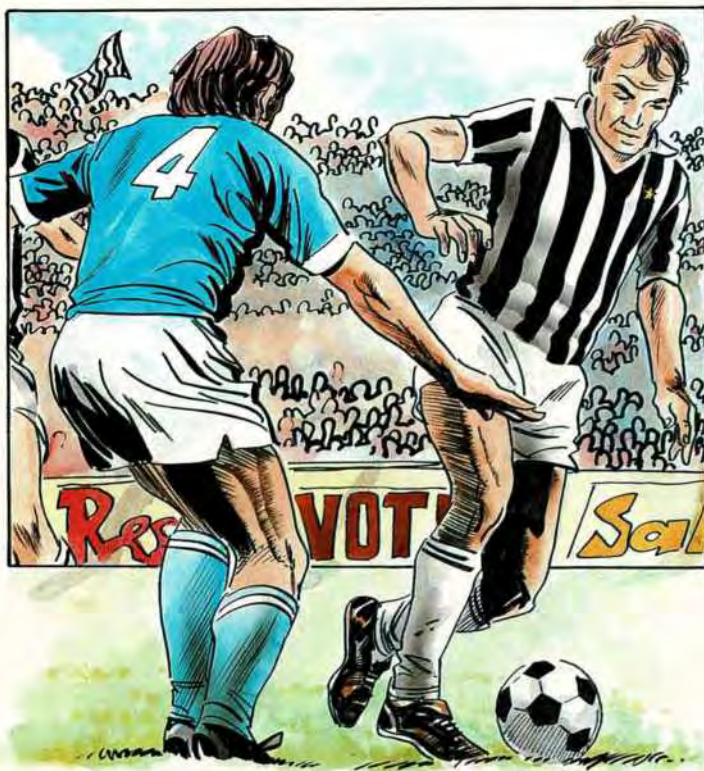
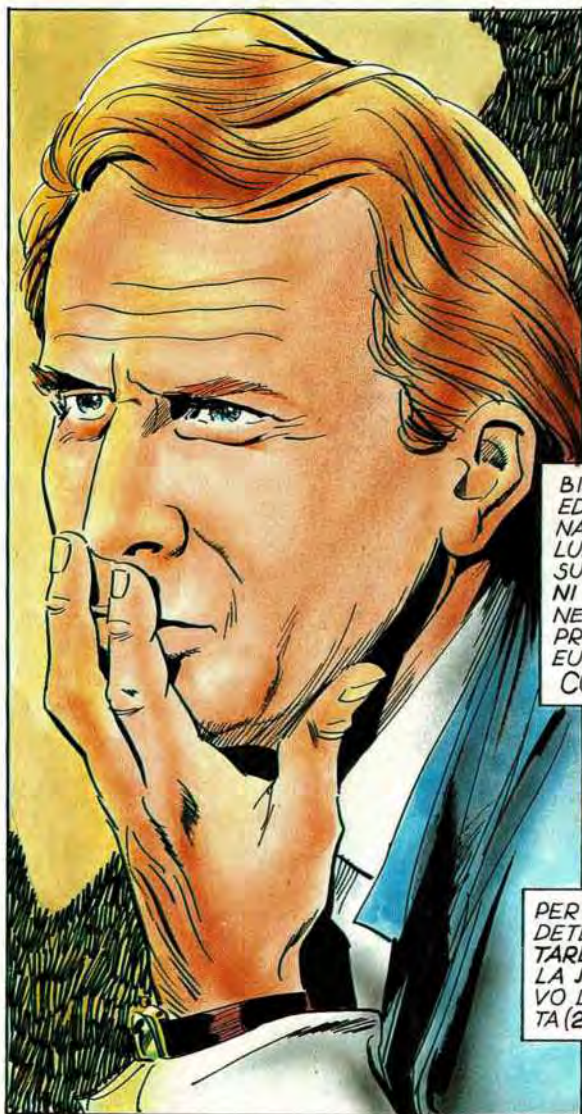
AGILE E SCATTANTE, ECCO NEL '68 PIETRO ANASTASI, SICILIANO. HA FATTO FAVILLE NEL VARESE. UNA VOLTA HA INFILATO TRE GOL NELLA PORTA BIANCONERA. COSTA 660 MILIONI.

AL SUO FIANCO GIOCA IL FUORICLASSE TEDESCO HALLER, PROVENIENTE DAL BOLOGNA.

MA SONO ANNI DI RODAGGIO: AI MONDIALI DEL '70, IN MESSICO (ITALIA SECONDA, DIETRO AL BRASILE), NON CI SONO JUVENTINI IN MAGLIA AZZURRA.

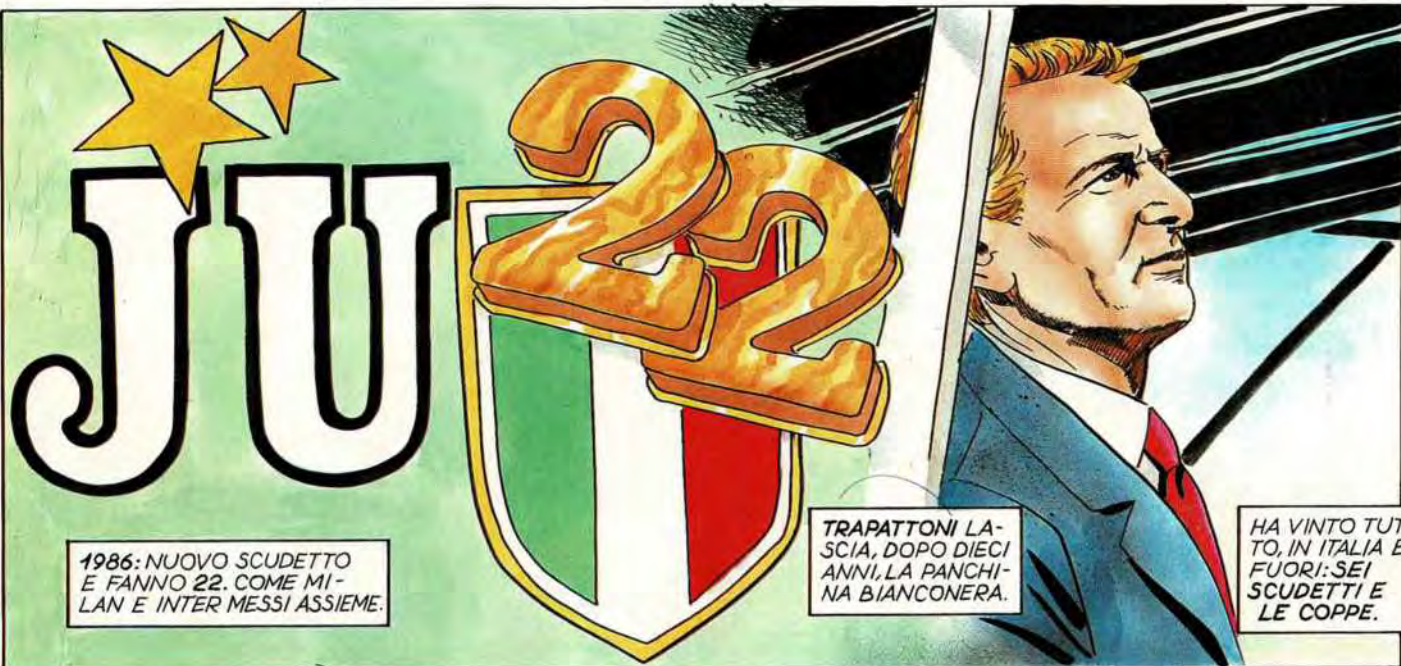
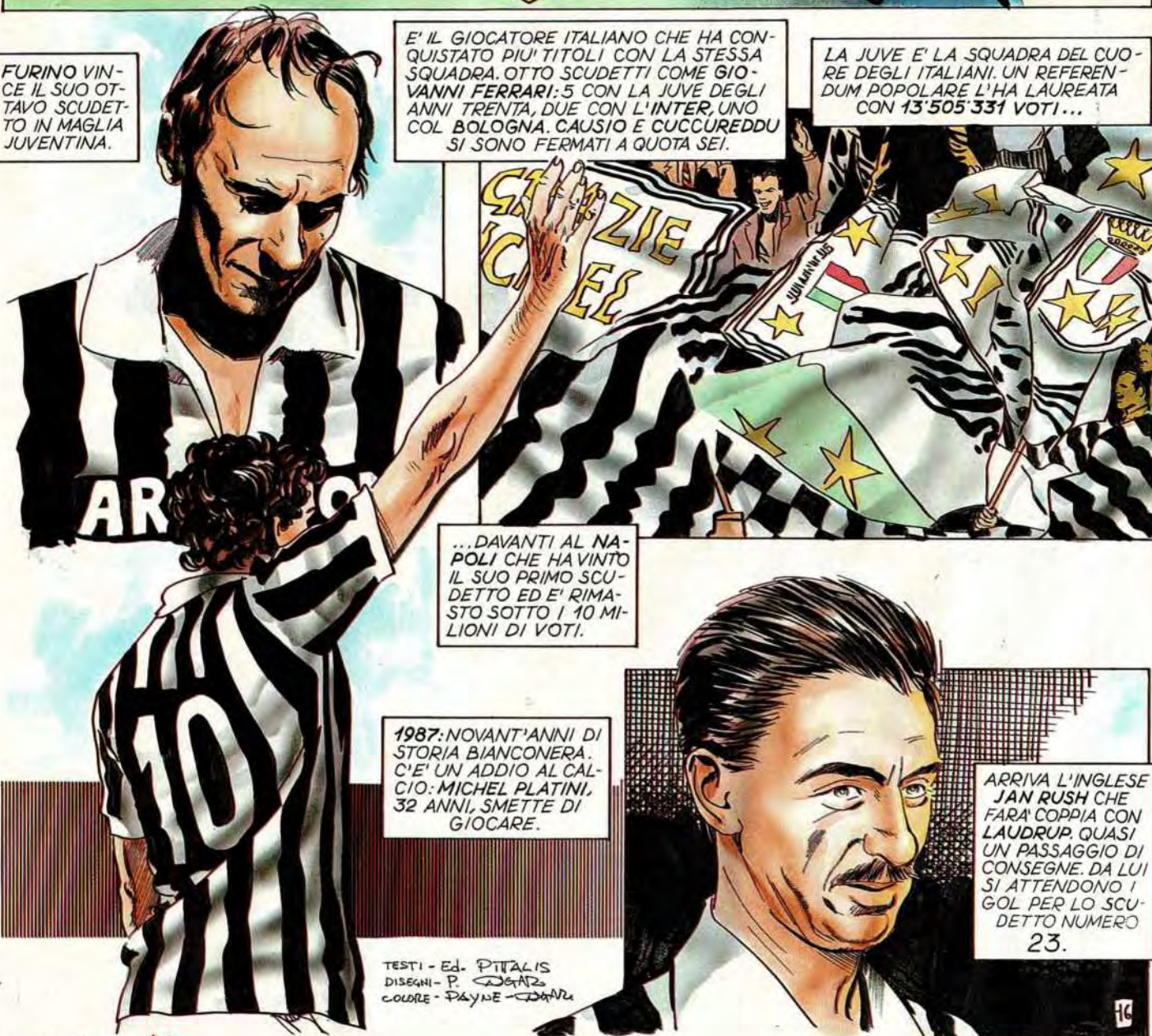
SI RICOMINCIA CON UN ALLENATORE GIOVANE: ARMANDO PICCHI, EX LIBERO DELL' INTER MONDIALE.
F.C. JUVENTUS
E CON TANTI GIOVANI: BETTEGA, FURINO, CAPELLO, SPINOSI, CAUSIO, CUCCUREDDU, GUIDATI DALL'ESPERIENZA DI SALVADORE E HALLER.
BONIPERTI E' AMMINISTRATORE DELEGATO, QUASI UN ANTICIPO SULLA PROSSIMA PRESIDENZA.
LA JUVE E' SEMPRE PIU' SQUADRA DEGLI ITALIANI. I TALENTI DEL SUD EMIGRANO A TORINO, DIVENTATA CAPITALE DELL'EMIGRAZIONE COL BOOM ECONOMICO. FURINO E' SICILIANO, CAUSIO PUGLIESE, CUCCUREDDU SARDO, SPINOSI ROMANO. POI ARRIVERANNO VIRDIS, BRIO E TANTI ALTRI.
PICCHI MUORE GIOVANE, STRONCATO DA UN MALE INCURABILE. VA IN PANCHINA CESTMIR VYCPALEK CHE E' STATO BIANCONERO NELL' IMMEDIATO DOPOGUERRA. L'ANNO DOPO, RAFFORZANO LA SQUADRA DINO ZOFF E IL CENTRAVANTI ALTAFINI.
JOSÈ SE
IL "NONNETTO" ALTAFINI E' STATO L'UOMO INDISPENSABILE. VIENE QUASI SEMPRE SCHIERATO COME TREDICESIMO, MA QUANDO ENTRA IN CAMPO, NON PERDONA!
ZOFF RESTA IMBATTUTO PER 904'. LO TRADISCE UN RIGORE CONTRO IL MILAN.
10

LA JUVE CRESCE E CENTRA LO SCUDETTO DEL 1972 (ACCOPPIATA **BONIPERTI-ALLODI**), CON UN PUNTO DI VANTAGGIO SUL **TORINO**.

POI LO SCUDETTO DEL '73, CONQUISTATO PROPRIO NEGLI ULTIMI MINUTI. IL **MILAN** CROLLA INASPETTATAMENTE A **VERONA** (**5-3**). LA JUVE LO SORPASSA VINCENDO A **ROMA** ALL' **87'** CON UN GRAN TIRO DAL LIMITE DI **CUCCUREDDU**.

VA ANCHE IN FINALE IN **COPPA DEI CAMPIONI**, MA SENZA FORTUNA. A BELGRADO, CI SONO IN TRIBUNA TRENTAMILA ITALIANI, MA VINCE L' **AJAX** DI **CRUIJFF** CHE SI STA IMPONENDO ALLA RIBALTA MONDIALE.

LA **NAZIONALE** SI RITINGE DI BIANCONERO. A **WEMBLEY** (NOVEMBRE '73), NELL'ITALIA CHE BATTE PER LA PRIMA VOLTA GLI INGLESI IN CASA LORO, CI SONO **ZOFF**, **SPINOSI**, **BENETTI**, **CAPELLO E CAUSIO**. IL GOL VITTORIA E' DI **CAPELLO**. LUNGA FUGA DI **CHINAGLIA**, TOCCO DI PIATTO SUL CROSS E RETE QUASI AD OCCHI CHIUSI.

1975: SCUDETTO NUMERO 16. ALLENATORE CARLO PAROLA. TITOLO SUL FILO DI LANA ED E' DECISIVO IL CONFRONTO DIRETTO COL NAPOLI A TORINO. FINISCE 2-1: ZOFF DIFENDE IL PARI, ENTRA ALTAFINI E CON UN SUO GOL E' IL SUCCESSO.
DA SEGNALARE ANCHE UN RECORD DI ANASTASI: TRE GOL IN CINQUE MINUTI ALLA LAZIO. ERA ENTRATO IN CAMPO A UN QUARTO D'ORA DALLA FINE.
BIS NEL '77 ED IN PANCHINA APRE LA LUNGA SERIE DI SUCCESSI GIOVANNI TRAPATTONI. NEL FRATTEMPO, PRIMO OBIETTIVO EUROPEO: LA COPPA UEFA.
BOBBY GOL SEI TUT
LA COPPA È NOSTRA
PER BATTERE IL BILBAO, E' DETERMINANTE IL GOL DI TARDELLI IN CASA (1-0 PER LA JUVE) E QUELLO DECISIVO DI BETTEGA IN TRASFERTA (2-1 PER IL BILBAO).
12
ARISTON

QUELLO DEL 1977 E' UN CAMPIONATO CHE SI GIOCA TUTTO IN UNA CITTA'. VINCE LA JUVE A QUOTA 51 PUNTI (UN RECORD!); TORINO A UN PUNTO, A QUOTA 50. FIORENTINA TERZA A 35 PUNTI! BETTEGA E BONINSEGNA SONO I GEMELLI DEL GOL...
...PUNTUALI E INESORABILI SUI CROSS DI CAUSIO.
1978: E' ANCORA UNA JUVE RECORD, CON UNA SOLA SCONFITTA IN TRENTA GARE. LA SPUNTA DOPO UN TESTA A TESTA COL VICENZA-SORPRESA DI PAOLO ROSSI, ASTRO NASCENTE CHE VESTIRA' IL BIANCONERO.
LA SERIE RIPRENDE NELL'81. IL CALCIO ITALIANO HA RIAPERTO LE FRONTIERE AGLI STRANIERI E C'E' LIAM BRADY, IRLANDESE. SARA' PROPRIO LUI, UN ANNO DOPO, A REGALARE ALLA JUVE IL VENTESIMO SCUDETTO, QUELLO DELLA SECONDA STELLA.
UN ALTRO RECORD INCREDIBILE, BEN LONTANO DALL'ESSERE RAGGIUNTO!
BRADY SA GIA' DI ESSERE STATO CEDUTO, QUANDO DEVE BATTERE IL RIGORE CHE DECIDE IL CAMPIONATO. DA VERO PROFESSIONISTA, NON SI TIRA INDIETRO. PALLA SUL DISCHETTO, GOL E SCUDETTO!
ARISTON

C'E' MEZZA JUVE, NELLA NAZIONALE DI BEARZOT CHE IN SPAGNA, NELL'82, CONQUISTA IL TERZO TITOLO MONDIALE: ZOFF, GENTILE, CABRINI, SCIREA, TARDELLI, ROSSI.
PAOLO ROSSI E' IL CAPOCANNONIERE.
GENTILE L'IMPLACABILE MARCATORE DI MARADONA E ZICO.
L'URLO DI TARDELLI, NELLA FINALE CON LA GERMANIA (3-1), ACCENDE LO STADIO!
1983: LA JUVE PERDE LO SCUDETTO CHE VA ALLA ROMA DEL BRASILIANO FALCAO. PERDE ANCHE LA FINALE DI COPPA DEI CAMPIONI. AD ATENE, L'AMBURGO PASSA CON UN GOL. I BIANCONERI SI RIFANNO VINCENDO PER LA SETTIMA VOLTA LA COPPA ITALIA.
1984: VENTUNESIMO SCUDETTO. E' LA JUVE DI BONIEK E PLATINI.
ARISTON
ZOFF, IL CAPITANO DEL MUNDIAL, SI E' RITIRATO.
E' USCITO DI SCENA ANCHE BETTEGA CHE VA A CONCLUDERE LA CARRIERA IN CANADA.
14

ORMAI LA JUVE HA VINTO TUTTO. HA DOPPIATO LA STELLA D'ORO, INSEGUE LA COPPA CAMPIONI E CI RIESCE NELL'85, A **BRUXELLES**. DI FRONTE HA IL TEMIBILE **LIVERPOOL** CHE UN ANNO PRIMA, AI RIGORI, HA ELIMINATO IN FINALE LA **ROMA**. QUESTA VOLTA E' FATTA: DECIDE **MICHEL PLATINI**, SU TIRO DAGLI UNDICI METRI.
STON
MA QUELLA PARTITA PASSERA' ALLA STORIA E NON SOLTANTO DEL CALCIO, PER IL TROPPO SANGUE VERSATO SUGLI SPALTI DELLO STADIO **HEYSEL**. DECINE DI TIFOSI, QUASI TUTTI ITALIANI, VITTIME DELLA FOLLIA DI ALTRI TIFOSI, IN QUELLA CHE RESTA LA PIU' GRANDE TRAGEDIA DEL CALCIO.
CAMPIONI D'EUROPA, VINCITORI QUALCHE MESE DOPO, DELLA **SUPERCOPPA** EUROPEA, CAMPIONI ANCHE DEL MONDO. A TOKIO, IL 9 DICEMBRE '85, LA JUVE AFFRONTA L'**ARGENTINOS**. I TEMPI REGOLAMENTARI NON BASTANO (2-2, **PLATINI** SU RIGORE E **LAUDRUP**, RECUPERANO DUE VOLTE).
ARISTON
NON BASTANO NEPPURE I TEMPI SUPPLEMENTARI E SI DEVE RICORRERE AI RIGORI. E ANCORA UNA VOLTA E' **PLATINI** A DECIDERE, METTENDO A SEGNO IL PENALTY DECISIVO.
ユベントスF.C.

JU 22
1986: NUOVO SCUDETTO E FANNO 22. COME MILAN E INTER MESSI ASSIEME.
TRAPATTONI LASCIA, DOPO DIECI ANNI, LA PANCHINA BIANCONERA.
HA VINTO TUTTO, IN ITALIA E FUORI: SEI SCUDETTI E LE COPPE.
FURINO VINCE IL SUO OTTAVO SCUDETTO IN MAGLIA JUVENTINA.
E' IL GIOCATORE ITALIANO CHE HA CONQUISTATO PIU' TITOLI CON LA STESSA SQUADRA. OTTO SCUDETTI COME GIOVANNI FERRARI: 5 CON LA JUVE DEGLI ANNI TRENTA, DUE CON L'INTER, UNO COL BOLOGNA. CAUSIO E CUCCUREDDU SI SONO FERMATI A QUOTA SEI.
LA JUVE E' LA SQUADRA DEL CUORE DEGLI ITALIANI. UN REFERENDUM POPOLARE L'HA LAUREATA CON 13'505'331 VOTI...
...DAVANTI AL NAPOLI CHE HA VINTO IL SUO PRIMO SCUDETTO ED E' RIMASTO SOTTO I 10 MILIONI DI VOTI.
1987: NOVANT'ANNI DI STORIA BIANCONERA. C'E' UN ADDIO AL CALCIO: MICHEL PLATINI, 32 ANNI, SMETTE DI GIOCARE.
ARRIVA L'INGLESE JAN RUSH CHE FARA' COPPIA CON LAUDRUP. QUASI UN PASSAGGIO DI CONSEGNE. DA LUI SI ATTENDONO I GOL PER LO SCUDETTO NUMERO 23.
TESTI - Ed. PITTALIS
DISEGNI - P.
COLORE - PAYNE -
ARISTON

MISURA® presenta

LA QUOTA SOCIALE E' FISSATA IN DIECI LIRE L'ANNO. IL CASSIERE E' **DELL'ORO**, UN NOME CHE SEMBRA UN PROGRAMMA, MA I SOLDI NON BASTANO. DUNQUE, CHI VUOL GIOCARE SI COMPRI CALZE, CANOTTIERA, MUTANDONI, MAGLIA NERO-AZZURRA A STRISCE VERTICALI, SCARPE E... RETINE PER CAPELLI.

LA PRESENZA DI PARAMITHIOTTI COINCIDE CON DISASTROSE SCONFITTE, TANTO CHE GLI ALTRI LO VOGLIONO TENER LONTANO DAL CAMPO DI GIOCO. COSI', PER ASSISTERE ALLE PARTITE...

MA IL PRESIDENTE, INVOLONTARIO IETTATORE, SI FA PERDONARE RECUPERANDO I PALLONI CHE DAL CAMPO FINISCONO NEL NAVIGLIO GRANDE. L'INTER COMINCIA A VINCERE, CADE L'IDEA DELLA IATTURA PRESIDENZIALE E AL PARAMATHIOTTI E' CONCESSO DI ASSISTERE ALLE PARTITE.

A DUE ANNI DALLA FONDAZIONE, L'INTER SI AGGIUDICA IL SUO PRIMO SCUDETTO. LO SPAREGGIO CON LA **PRO VERCELLI** TROVA ALCUNI GIOCATORI PIEMONTESI SOTTO LE ARMI, IMPEGNATI IN UN TORNEO MILITARE. LA DATA DELL'INCONTRO NON VIENE SPOSTATA.

SONO BEN CINQUE I FRATELLI CEVENINI CHE FINISCONO IN NERAZZURRO. MA IL PIU' FAMOSO E' LUIGI. LO CHIAMANO ZIZI, PERCHE' E' INSISTENTE, PETULANTE, PUNGENTE SIA CON LA PALLA CHE A PAROLE.

SCANDALOSO APPARE IL SUO STIPENDIO DI 500 LIRE AL MESE. E' IL PRIMO "MATTO" DELL'INTER E SARA' IL PIU' GRANDE E GENIALE CALCIATORE ITALIANO, FINO ALL'AVVENTO DI MEAZZA. SARA' NERAZZURRO FINO AL '27, SEGNANDO 163 GOL.

L'INTER INAUGURA IL SUO PRIMO CAMPO DI GIOCO NEL '13. E' IN VIA GOLDONI, PRESSO LA FERROVIA. LA FIRST LADY BERRETTA-REITMAN FA "ESPLODERE" LA GIOIA CON LA CLASSICA BOTTIGLIA DI CHAMPAGNE...
PASSA UN TRENO FISCHIANDO...
WLASH

SIAMO NEL '20. DOPO AVER ELIMINATO LA JUVE IN SEMIFINALE, L'INTER AFFRONTA IL LIVORNO IN CAMPO NEUTRO. PARTE ALLA GRANDE E SEGNA TRE GOL. RIMONTA FINO A 3-2 IL LIVORNO, MA NIENTE DI PIU'. L'INTER E' COSI' CAMPIONE D'ITALIA PER LA SECONDA VOLTA, A 10 ANNI DALLA PRIMA.
GRANDE DRIBBLATORE, ECCELLENTE REALIZZATORE, IL MILANESE POLDINO CONTI E' L'EREDE DI ZIZI. NUOVA STELLA NERAZZURRA, SARA' TRA LE MIGLIORI ALI DESTRE ESPRESSE DAL NOSTRO CALCIO.

IN QUALCHE ANNO L'INTER SI RIFA' "BELLA". DA TREVISO ARRIVA **VISENTIN** CHE TRASCINA CON SE' ANCHE **VIANI**. ALLEGRO E DISPONIBILE, DA ALA VISENTIN PASSA TRANQUILLAMENTE TRA I PALI AL BISOGNO, E A TORINO, CONTRO LA **JUVE**, SOSTITUISCE PER LA SECONDA VOLTA IL PORTIERE INFORTUNATO. MA IN UNA MISCHIA, IL PALLONE GLI PASSA TRA LE GAMBE.

NON SEMPRE, PERO', LE COSE VANNO PER IL MEGLIO. L'INTER RISCHIA LA RETROCESSIONE NEL '22 E SI SALVA SOLO GRAZIE A UNO SPAREGGIO A FIRENZE CHE MOBILITA LA PRIMA CAROVANA INTERISTA DELLA STORIA.

E' IL MOMENTO DEI VENETI. ARRIVA DA VENEZIA ANCHE **SERANTONI**, DETTO «FASSO-TUTO-MI». CURA IL SUO FISICO TARCHIATO E RESISTENTE CON 15 KM DI FOOTING AL GIORNO. SARA' UNO DEI CAMPIONI DEL MONDO NEL '38.

SOFFIANDOLO ALLA **JUVE**, L'INTER VESTE DI NERAZZURRO **FUFFO BERNARDINI**, ANCHE LUI DESTINATO A DIVENTARE UNO DEI PIU' IMPORTANTI ALLENATORI D'ITALIA.

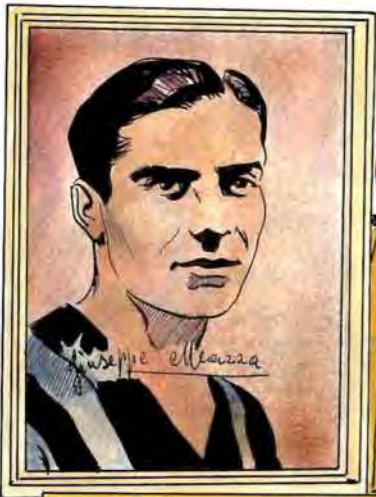
PRIMA PORTIERE, POI MEDIOCENTRO LAZIALE, FUFFO NELL'INTER DIVENTA CENTRATTACCO E SI LAUREA ALLA BOCCONI IN ECONOMIA E COMMERCIO.

SIAMO VERSO LA FINE DEGLI ANNI '20, ARRIVA UN ALTRO ASSO: IL TERZINO **ALLEMANDI**. DIVENTERA' L'ANGELO CUSTODE DI MEAZZA. CHI TOCCA IL "PEPPIN", PRIMA O POI FARA' I CONTI CON LUI!

BERNARDINI VUOLE TORNARE A GIOCARE CENTRO MEDIANO E S'IMPUNTA. VEISZ, L'ALLENATORE, MANDA IN CAMPO IL RAGAZZINO. L'INTER VINCE 6-2 E MEAZZA, PER NULLA INTIMORITO, METTE A SEGNO I SUOI PRIMI 2 GOL COME TITOLARE, A 17 ANNI, IN UN TORNEO A COMO.

BEN PRESTO DIVIENE IL BENIAMINO DELLA SQUADRA E A VENT'ANNI FINISCE IN NAZIONALE CONTRO LA SVIZZERA. QUATTRO SONO I GOL ITALIANI, DUE FIRMATI DALL'ESORDIENTE MEAZZA.

E' IL 19 MARZO 1930 E CONTRO LA JUVE NASCE IL GOL «ALLA MEAZZA». STOP DAVANTI AL PORTIERE, FINTA E DRIBBLING. IL GRANDE COMBI E' «SEDUTO» E IL PEPPIN ENTRA IN RETE CON LA PALLA DEL 2-1 NERAZZURRO.

CON UNA TRIPLETTA DEL SUO FUORICLASSE L'INTER, CHE ORA SI CHIAMA ANCHE AMBROSIANA, SI AGGIUDICA CONTRO IL GENOA, PAREGGIANDO 3-3, IL SUO TERZO SCUDETTO, QUELLO DEL 1930. MEAZZA SEGNA BEN 31 GOL IN 34 GARE.

ANCHE LA PUBBLICITA' LO CATTURA...

COMINCIA L'ERA JUVENTINA, QUELLA DEI CINQUE SCUDETTI CONSECUTIVI. IN QUESTO PERIODO L'INTER ARRIVA IN FINALE DELLA COPPA EUROPA DEL '34 CONTRO L'AUSTRIA DI VIENNA. NONOSTANTE LA VITTORIA IN CASA 2-1, I NERAZZURRI PERDONO PARTITA E TRIONFO EUROPEO CAUSA UN ARBITRAGGIO FIN TROPPO CASALINGO.

VIRGILIO LEVRATTO LO SFONDARETI...
L'INTER SCHIERA CARLO CERESOLI, GRANDE PORTIERE.
ANNIBALE FROSSI, L'ALA CON GLI OCCHIALI.
1940. L'INTER "SENTE" L'APPUNTAMENTO. ULTIMA PARTITA DI CAMPIONATO, INTER 42, BOLOGNA 41 PUNTI: UNA FINALISSIMA. DOPO NOVE MINUTI SCATTA FERRARIS E CON UN DESTRO FENOMENALE SCUOTE LA RETE BOLOGNESE E APPUNTA SULLE MAGLIE NERAZZURRE IL 5° SCUDETTO.
NEL '41, CREDUTOLO "FINITO", L'INTER CEDE MEAZZA AL MILAN. MA PEPPINO CONTINUA AD ANDARE IN GOL ANCHE CON LA MAGLIA JUVENTINA CHE VESTE DOPO IL ROSSONERO!
NEL '47 L'INTER PRECIPITA, LA B E' VICINA. ALLORA PEPPIN TORNA NERAZZURRO E NONOSTANTE I 36 ANNI, GIOCA LE ULTIME 17 PARTITE COME ALLENATORE IN CAMPO E CON I SUOI GOL SALVA LA SUA AMATA.
CHIUDE CONTRO IL BOLOGNA IL 29 GIUGNO '47, CON 272 GOL IN CAMPIONATO. BIAVATI, ALTRO "VECIO", GLI OFFRE UN MAZZO DI FIORI.
8

"TOPOLINO" FABBRI, UN'ALETTA DESTINATA ALLA CARICA DI C.T. AZZURRO AI MONDIALI D'INGHILTERRA, E' ANCHE LUI NERAZZURRO NEGLI ANNI '40.
DOPO LO STRAPOTERE DEL TORINO, FERMATO SOLO DALLA TRAGEDIA DI SUPERGA, L'INTER SI RIFA' SOTTO CON NYERS DAL TIRO BOMBA E DALLA CORSA POTENTE.
CON NACKA SKOGLUND, SVEDESE ESTROSO E IMPREVEDIBILE CHE AFFOGHERA' TUTTI I SUOI GOL SINO ALLA FINE DENTRO AD UN BICCHIERE...
MA SOPRATUTTO CON BENITO LORENZI, DETTO "VELENO", IL PIU' IMPREVEDIBILE CENTRAVANTI MAI VISTO IN ITALIA.
CONDUCE UNA VITA ALLEGRA, NYERS, E LITIGA PER QUESTO COL PRESIDENTE MASSERONI. "ALLO STADIO NON C'E' POSTO PER TUTTI E DUE, O IO O LUI!" DICE ALL'ALLENATORE. FONI SCEGLIE IL GIOCATORE E IL PRESIDENTE ASCOLTA ALLA RADIO CHE NYERS SCHIANTA IL MILAN CON 3 GOL.
PALLA A NYERS... GOL... ANCORA LUI!
ARRIVANO GLI SCUDETTI DEL '53 E DEL '54, PERPETRANDO DUE COLPI STORICI: 6-5 AI DANNI DEL MILAN. L'INTER RINCORRE LA VITTORIA FINO ALLA STOCCATA FINALE DI AMADEI. E AI DANNI DELLA JUVE CON UN 6-0 CLAMOROSO. GOL DI SKOGLUND, BRIGHENTI, ARMANO E NESTI.

PASSANO NOVE ANNI PRIMA CHE L'INTER RICONQUISTI IL TITOLO DI CAMPIONE D'ITALIA.
NEL FRATTEMPO ARRIVA **ANTONIO VALENTIN ANGELILLO** CHE CON **SIVORI** E **MASCHIO** COMPONEVA IN ARGENTINA IL FAMOSO TRIO : «LOS ANGELES DE LA CARA SUCIA»(*).
NON SI AMBIENTA SUBITO VALENTIN, MA, NEL SECONDO ANNO DI PERMANENZA IN NERAZZURRO, ESPLODE CON UNA VALANGA DI GOL: **33** IN 33 PARTITE, SUPERANDO IL RECORD DI **BOREL** DETTO "FARFALLINO" CHE NEL '33-'34 NE AVEVA SEGNATO UNO DI MENO.
(*)GLI ANGELI DALLA FACCIA SPORCA

ARRIVA ANCHE **HELENIO HERRERA**, IL MAGO. FA FUORI ANGELILLO, DIVIDENDO I TIFOSI, MA GUIDA IL CAMPIONATO.
LA **JUVE** RIMONTA NEL GIRONE DI RITORNO, CON **SIVORI** CHE SEGNA A RAFFICA, E SI AGGIUDICA LO SCUDETTO. LA **CAF** FA RIPETERE **JUVE-INTER** INIZIALMENTE VINTA A TAVOLINO DAI MILANESI, CAUSA UNA INVASIONE PACIFICA.

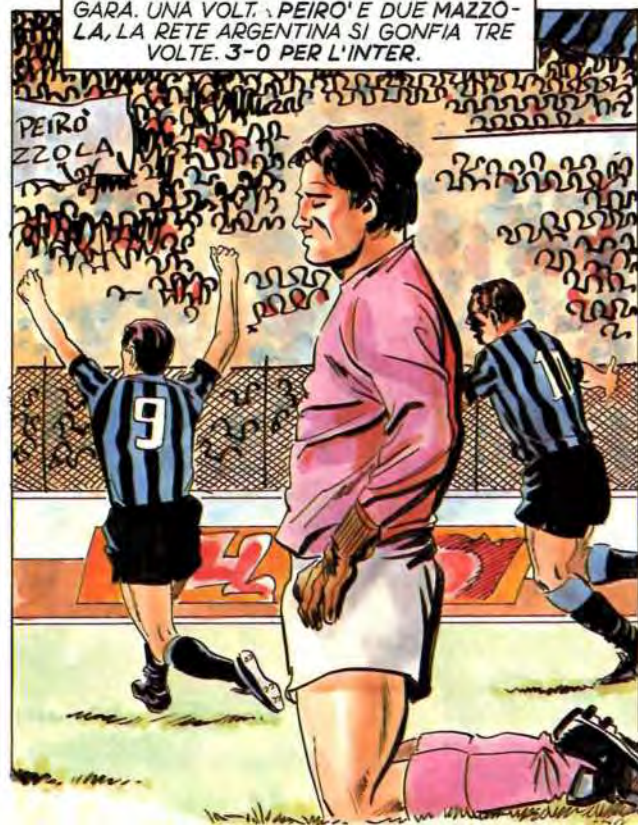
PER PROTESTA, I NERAZZURRI VANNO IN CAMPO COI RAGAZZI.
ESORDISCE COSI' IN SERIE **A SANDRO MAZZOLA** CHE VA A BERSAGLIO CONTRO **MATTREL** SU RIGORE. UN DEBUTTO INDIMENTICABILE, NONOSTANTE LA GRAVE SCONFITTA, **9-1**.
SI FA STRADA **MARIO CORSO**, FUNAMBOLO MANCINO CHE IRRIDE I PORTIERI CON LE SUE PUNIZIONI A «FOGLIA MORTA».

LUIS SEI GRANDE

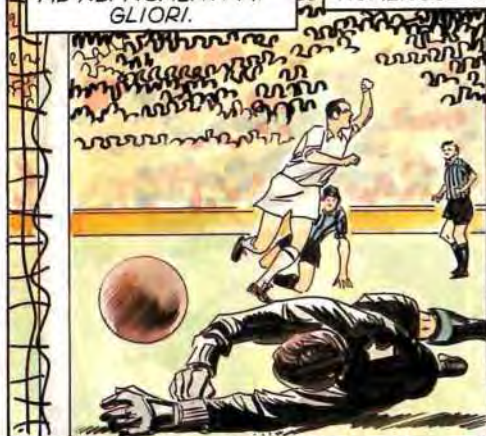
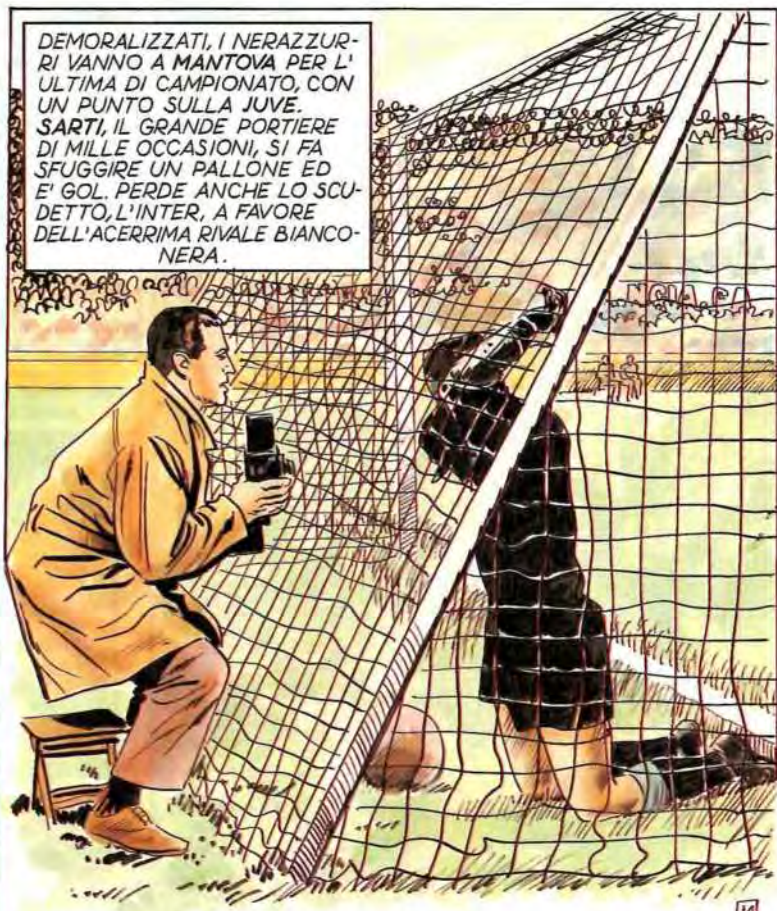
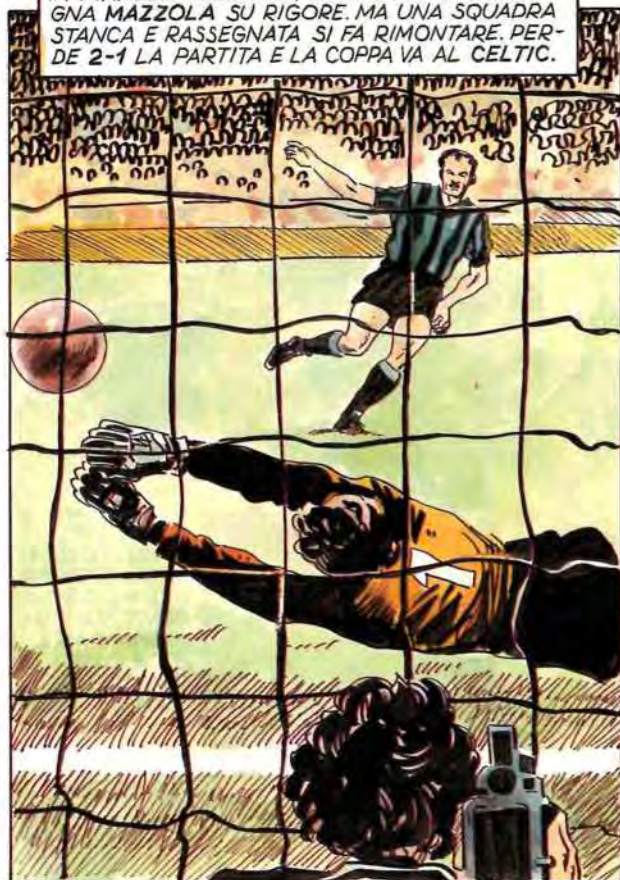
LA SQUADRA VIENE RIFATTA DA **H.H.** ARRIVA DAL **BARCELLONA LUIS SUAREZ**, UN REGISTA DI CLASSE COME POCHI AL MONDO.

IN PORTA UN GRANDE SARTI SOSTITUISCE BUFFON, ANCH'EGLI NAZIONALE.
LA COPPIA DEI TERZINI VEDE BURGNICH A DESTRA, ROCCIOSO, IMPLACABILE...
...A SINISTRA FACCHETTI, UNO DEI PIU' CLASSICI TERZINI SINISTRI CHE CON LE SUE FUGHE SUL FONDO INVENTA PER PRIMO IL «TERZINO D'ATTACCO».
PICCHI, GRANDE LIBERO. COMANDA LA DIFESA CON ACUME E TEMPISMO.
ALL'ALA DESTRA JAIR, UN'ALA BRASILIANA VELOCE E GUIZZANTE CHE CON MAZZOLA SCATENA, SU LANCI DI SUAREZ, CONTROPIEDE IL PIU' DELLE VOLTE MICIDIALI.
1963, E' NATA LA GRANDE INTER CHE, GUIDATA DA UN HERRERA AGGRESSIVO E POLEMICO, COMINCIA LA SERIE DI SUCCESSI CON LO SCUDETTO N° 8, VINTO CON QUATTRO LUNGHEZZE SULLA JUVE.
ARTEFICI DI QUESTA GRANDE SQUADRA SONO ANGELO MORATTI, PRESIDENTE...
...E ITALO ALLODI, GRANDE MANAGER.

L'ANNO SUCCESSIVO, DOPO AVER ELIMINATO EVERTON, MONACO, PARTIZAN E BORUSSIA, L'INTER E' IN FINALE DI COPPA CAMPIONI. DI FRONTE, IL REAL MADRID DI GENTO, PUSKAS E DI STEFANO, CHE HA GIA' VINTO CINQUE VOLTE LA COPPA.
INTER SEI GRANDE
CON UN GOL DI MILANI E DUE DI SANDRINO MAZZOLA, L'INTER VINCE LA FINALE A VIENNA PER 3-1. E' UNA STAGIONE DI TRIONFO, NONOSTANTE LO SPAREGGIO-SCUDETTO PERSO COL BOLOGNA.
TRIONFO CHE CONTINUA NELLA SFIDA CON L'INDEPENDIENTE PER LA COPPA INTERCONTINENTALE. NELLA TANA DEGLI AVVERSARI LA PRIMA PARTITA. A BUENOS AIRES L'INTER PERDE PER 1-0, TRA UNA PIOGGIA DI BIGLIE LANCIATE DAL PUBBLICO.
MA A MILANO IL RISULTATO E' RIBALTATO: GOL DI CORSO E DI MAZZOLA, CON SUAREZ IN CATTEDRA...
E' NECESSARIA LA BELLA.
MADRID VEDE IN CAMPO DUE SQUADRE CHE GIOCANO SUL FILO DELLA PAURA, UNA BRUTTA PARTITA CHE AL 90' E' ANCORA 0-0.
NEI SUPPLEMENTARI MARIOLINO CORSO, CHE QUALCUNO HA BATTEZZATO «IL SINISTRO DI DIO», SBLOCCA CON UNA RETE DELLE SUE IL RISULTATO. L'INTER VINCE LA COPPA.

1965. CONTINUA A MIETERE SUCCESSI LO SQUADRONE DI H.H. SCUDETTO N°9 CON 3 PUNTI SUL MILAN. MAZZOLA CON 17 GOL E' CAPOCANNONIERE, ALLA PARI DI ORLANDO DELLA FIORENTINA.
ELIMINATE DINAMO DI BUCAREST, RANGERS E LIVERPOOL, L'INTER BATTE IN FINALE A MILANO IL BENFICA CON UN GOL DI JAIR E PER LA SECONDA VOLTA LA COPPA CAMPIONI E' NERAZZURRA.
des Clubs Champions
DI NUOVO CONTRO L'INDEPENDIENTE LA PARTITA PER LA COPPA INTERCONTINENTALE. QUESTA VOLTA IN CASA LA PRIMA GARA. UNA VOLT. PEIRO' E DUE MAZZOLA, LA RETE ARGENTINA SI GONFIA TRE VOLTE. 3-0 PER L'INTER.
PEIRÒ
ZZOLA
9
NEL RITORNO I SUDAMERICANI, IN UN CLIMA DI TENSIONE INCREDIBILE, NON RIESCONO A FAR BRECCIA NELLA SUPERBA DIFESA ITALIANA. SARTI, PICCHI, GUARNERI BURGNICH, FACCHETTI... UN MURO DAVVERO INSUPERABILE!
ANCORA UNA VOLTA IL PRESTIGIOSO TROFEO E' DELL'INTER. LA SQUADRA DOMINA LA SCENA MONDIALE.
E IL DECIMO SCUDETTO, QUELLO DELLA STELLA, ARRIVA NEL '66 CON 4 PUNTI SUL BOLOGNA E MAZZOLA CAPOCANNONIERE CON 19 GOL.

MA LA STELLA INTERISTA COMINCIA AD OFFUSCARSI, IL CONTROPIEDE TANTO FAMOSO NON SCATTA PIU' COME NEI MOMENTI MIGLIORI.

NELLA SEMIFINALE DI COPPA CAMPIONI CONTRO IL **REAL**. E' L'APRILE **'66**. A MADRID PERDE PER **1-0** L'INTER, SBAGLIANDO CLAMOROSAMENTE NUMEROSE OCCASIONI-GOL.

NEL RITORNO, A MILANO, DEVE RIMONTARE UN GOL MADRIDISTA DI **AMANCIO** E VI RIESCE CON **FACCHETTI**. MA NONOSTANTE IL GENEROSO ASSALTO, NON VA OLTRE L'**1-1**, E ALL'INTER SFUGGE LA SUA TERZA COPPA CAMPIONI.

NEL '71, SULLA PANCHINA DELL'INTER, C'E' UN NUOVO HERRERA CHE DI NOME FA HERIBERTO. UN NUOVO H.H., DUNQUE. MA SE L'ABITO NON FA IL MONACO, NEANCHE IL NOME FA... LA VITTORIA. PARTE MALE, L'INTER, E H.H. VIENE SILURATO. ARRIVA INVERNIZZI.
NON C'E' PIU' SUAREZ, CI SONO PERO' I "VECCHI" MAZZOLA, FACCHETTI, BURGNICH, CORSO... L'INTER SI RIPRENDE E CON I GOL DI BONINSEGNA, CAPOCANNONIERE CON 24 RETI, ARRIVA LO SCUDETTO.
...IL PRIMO CON FRAIZZOLI PRESIDENTE.
DOPO QUESTO EXPLOIT, L'INTER SI "RILASSA", NAVIGA PER OTTO ANNI TRA IL 4° E IL 9° POSTO. VINCE PERO' LA COPPA ITALIA NEL '78.
...E NELL'80 RIVINCE LO SCUDETTO, IL 12° DELLA SUA STORIA, CON BERSELLINI IN PANCHINA...
...SORRETTO DAL FANTASISTA BECCALOSSI.
...E ALTOBELLI IN... GOL!
MA QUESTO SI RIVELA IL BAGLIORE DI UNA ANNATA SOLITARIA.

ARRIVANO PRIMA PROHASKA, POI MULLER, MA NON RISOLVONO I PROBLEMI DELL'INTER CHE NON RIESCE A TORNARE IN VETTA.
LASCIA FRAIZZOLI. IL SUO POSTO A PELLEGRINI.
...CHE, COME PRIMO REGALO AI TIFOSI, PRENDE RUMMENIGGE.
MA NONOSTANTE IL TEDESCO SI RIVELI A SPRAZZI UN CAMPIONE, IL PIU' PROLIFICO E REGOLARE CANNONIERE NERAZZURRO RIMANE SPILLO ALTOBELLI.
NEMMENO CON BRADY L'INTER DECOLLA.
PELLEGRINI CHIAMA ALLORA TRAPATTONI PER RIFONDARE LA SQUADRA.
TORNA SERENA DAL PRESTITO ALLA JUVE...
ARRIVA DAL BELGIO SCIFO.
ZENGA, PUR MANIFESTANDO PROPOSITI DI PARTENZA, DA' SICUREZZA TRA I PALI, E RINVERDISCE LA TRADIZIONE DEI CAMPIONI NATI IN CASA, ASSIEME AL FUTURO CAPITANO DELLA NAZIONALE...
...BERGOMI, IL QUALE ASSICURA CHE L'INTER NON HA SOLO UN PASSATO, MA ANCHE UN FUTURO CHE SI PRESENT. ROSEO.
MISURA

BUITONI presenta

SALLUSTRO E' L'ATTACCANTE NAPOLETANO PIU' FORTE TRA LE DUE GUERRE: 259 PARTITE, 107 GOL. NEL '32 VA A SEGNO TANTE VOLTE DA MERITARSI IN PREMIO UNA "BALILLA".

LA GUERRA DISTRUGGE LA CITTA' E NE FERMA LA VITA. NAPOLI HA IL CUORE SVENTRATO DALLE BOMBE E DALLA MISERIA.

QUANDO SI RIPRENDE A DARE CALCI A UN PALLONE, CI SONO ANCORA GLI ALLEATI E LE VIE SONO AFFOLLATE DI "SCIUSCIA'".

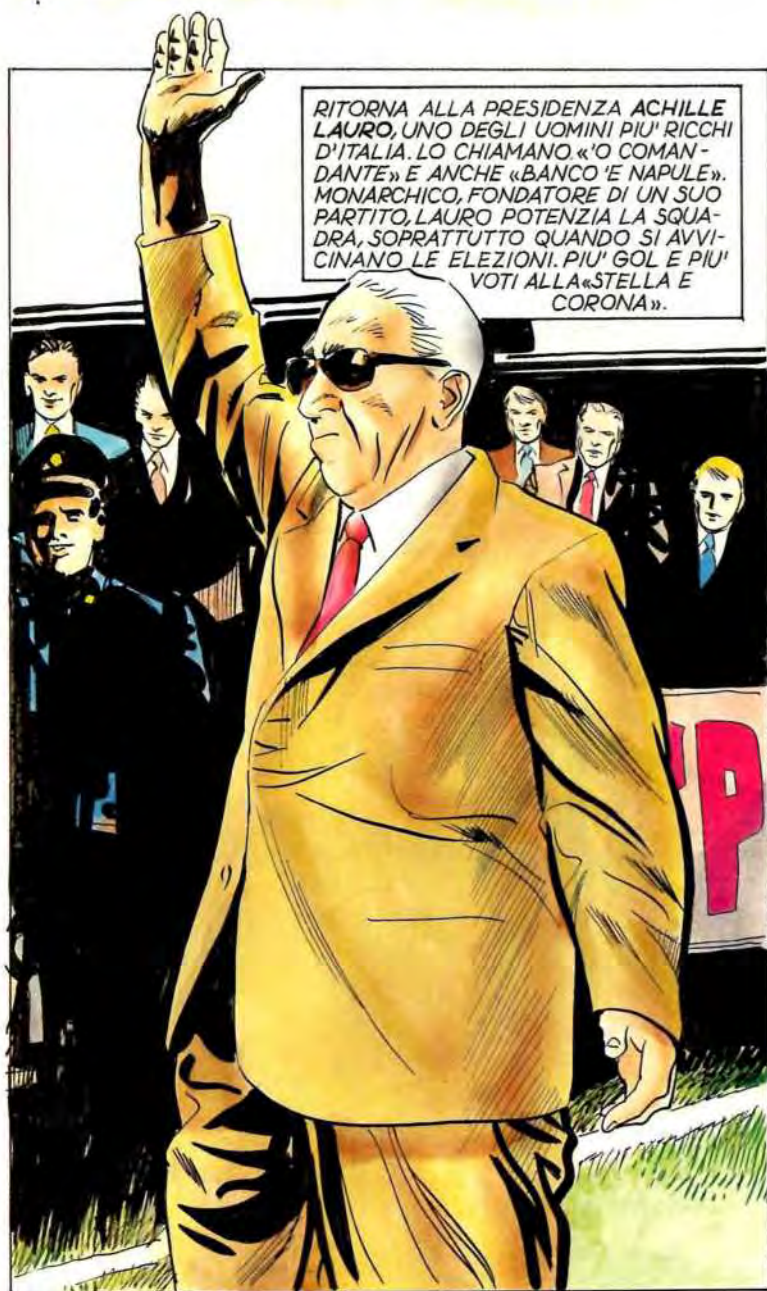
**EDUARDO DE FILIPPO** NELLE SUE COMMEDIE NE RACCONTA IL DRAMMA. UN GRANDE COMICO, **TOTO'**, AIUTA A RITROVARE IL SORRISO. IL CALCIO A RITROVARE I SOGNI. C'E' UN GRANDE PORTIERE, **SENTIMENTI II**.

E' LA SQUADRA ITALIANA CHE RICHIAMA PIU' TIFOSI: ASSISTONO IN 20 MILA, NEL '46, AL PAREGGIO COL GRANDE **TORINO** DI **VALENTINO MAZZOLA**. IN CAMPO C'E' **FERRUCCIO SANTAMARIA**, ASTRO NASCENTE DEL CALCIO PARTENOPEO.

GIU' IN **B** PER UNA STORIA DI CORRUZIONE E SUBITO DI NUOVO IN **A**. C'E' UNO STRANIERO, **NAIM KRIEZIU**, ACQUISTATO DALLA **ROMA** PER 16 MILIONI E MEZZO.

DALLA VICINA **SALERNITANA**, ALLENATA DA **GIPO VIANI**, E' ARRIVATO **MANLIO SCOPIGNO**, FUTURO ALLENATORE DEL **CAGLIARI-SCUDETTO**.

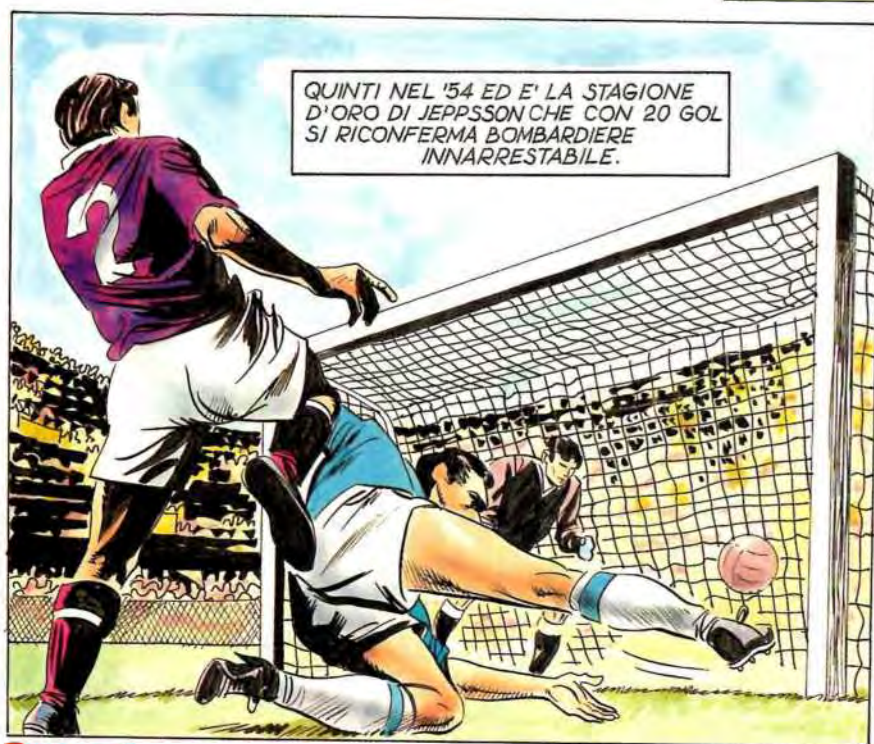
IN PANCHINA SIEDE **ERALDO MONZEGLIO**, EX CAMPIONE DEL MONDO. SEMPRE ELEGANTISSIMO, E' SUPERSTIZIOSO, TEME I GATTI NERI. NEGLI SPOGLIATOI ANTICIPA CERTE TENDENZE DI HELENIO HERRERA. FA SCRIVERE SUI MURI FRASI COME QUESTA:

IL 1950 E' L'ANNO DEI VECCHI LEONI SCESI A NAPOLI A SPENDERE GLI ULTIMI SPICCIOLI DI UNA GLORIOSA CARRIERA. SONO TUTTI NAZIONALI: IL PORTIERE CASARI...
C'E' UN CLAMOROSO 7-0 INFLITTO AL LECCO. SI FINISCE AL SESTO POSTO, COME L'ANNO DOPO.
...AMEDEO AMADEI, GIA' «OTTAVO RE DI ROMA».

RITORNA ALLA PRESIDENZA ACHILLE LAURO, UNO DEGLI UOMINI PIU' RICCHI D'ITALIA. LO CHIAMANO «'O COMANDANTE» E ANCHE «BANCO 'E NAPULE». MONARCHICO, FONDATORE DI UN SUO PARTITO, LAURO POTENZIA LA SQUADRA, SOPRATTUTTO QUANDO SI AVVICINANO LE ELEZIONI. PIU' GOL E PIU' VOTI ALLA «STELLA E CORONA».

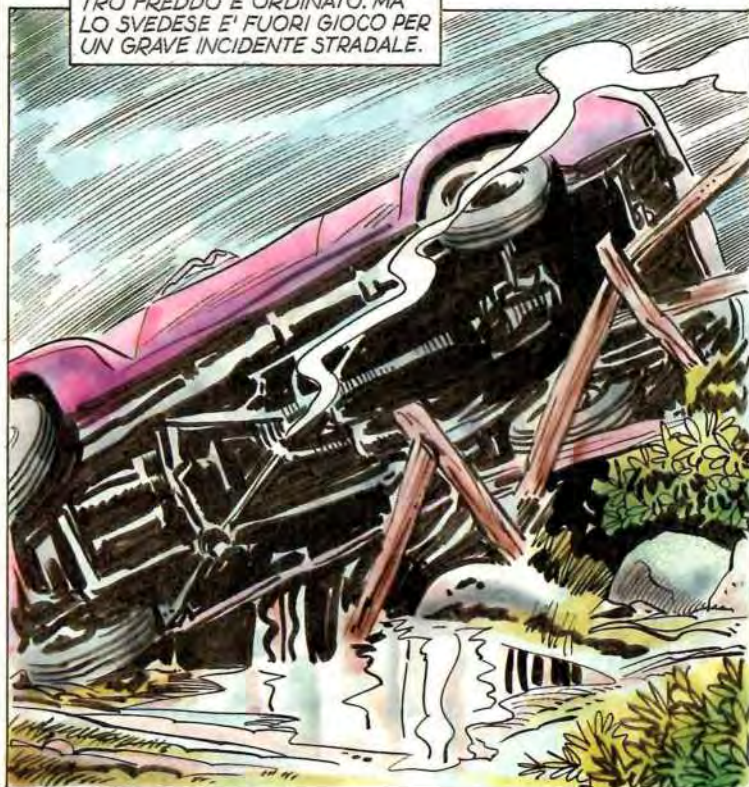
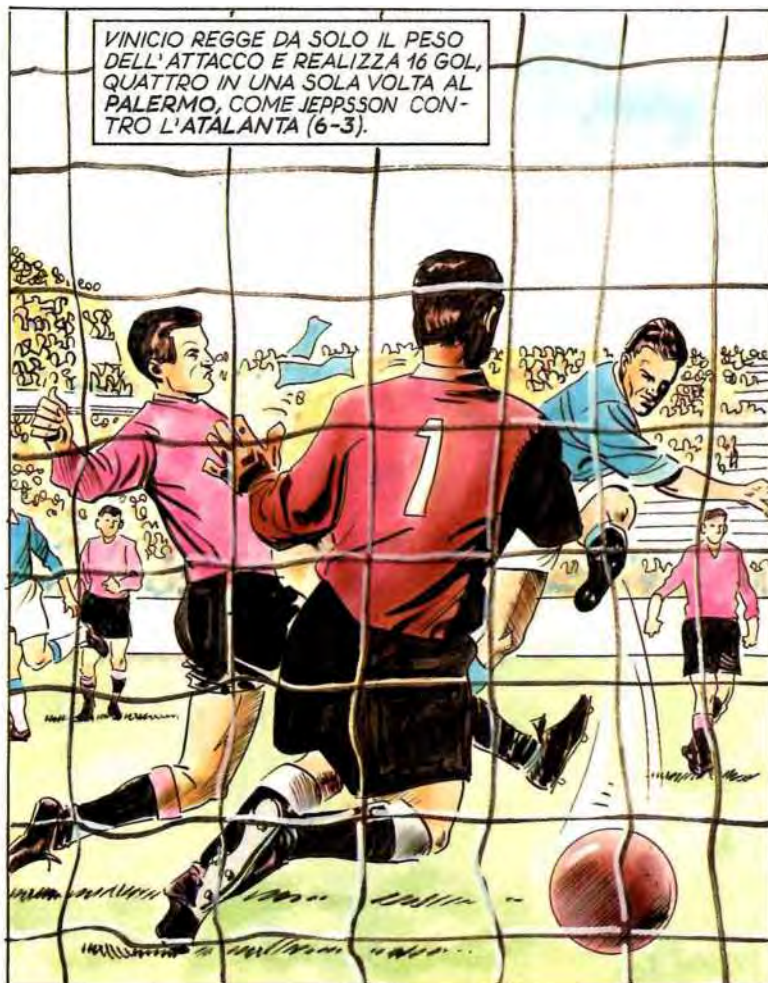
COSI' VUOLE SUBITO IL MEGLIO. PUNTA A HASSE JEPPSSON, SVEDESE. GLI COSTA 105 MILIONI, UN RECORD: 70 ALL'ATALANTA E 30 SUL CONTO IN SVIZZERA DEL GIOCATORE.

CON "MISTER 105" ARRIVANO L'ARGENTINO BRUNO PESAOLA...

...E DALLA FIORENTINA L'ALA DESTRA GIANCARLO VITALI.

IL SALTO DI QUALITA' SI AVVERTE SUBITO: IL NAPOLI E' QUARTO, DIETRO INTER, JUVE E MILAN. JEPPSSON VA A SEGNO 14 VOLTE, COME VITALI. QUANDO BATTE IL MILAN 4-2, MONZEGLIO SVIENE IN PANCHINA.

QUINTI NEL '54 ED E' LA STAGIONE D'ORO DI JEPPSSON CHE CON 20 GOL SI RICONFERMA BOMBARDIERE INNARRESTABILE.

IN PORTA OTTAVIO BUGATTI, TITOLARE DELLA NAZIONALE OLIMPICA, AGILE, SCATTANTE, UNO DEI MIGLIORI PORTIERI DEL MOMENTO.

LAURO LANCIA LO SLOGAN «PER UN GRANDE NAPOLI» E ACQUISTA IL BRASILIANO LUIS DE MENEZES, DETTO VINICIO. I SUOI GOL CONTERANNO MOLTISSIMO PER I 300 MILA VOTI DEL PRESIDENTE NELLE ELEZIONI DEL '56.

MONZEGLIO LANCIA L'ATTACCO A "V.J.": VINICIO + JEPPSSON. UNO ESUBERANTE E ISTINTIVO; L'ALTRO FREDDO E ORDINATO. MA LO SVEDESE E' FUORI GIOCO PER UN GRAVE INCIDENTE STRADALE.

VINICIO REGGE DA SOLO IL PESO DELL'ATTACCO E REALIZZA 16 GOL, QUATTRO IN UNA SOLA VOLTA AL PALERMO, COME JEPPSSON CONTRO L'ATALANTA (6-3).

QUARTO POSTO NEL '58. LAURO SCENDE IN CAMPO TUTTO VESTITO DI BIANCO E SVENTOLA UN FAZZOLETTO BIANCO SULLA PISTA DEL VOMERO.
RZA NAPOLI

PER ASSISTERE A **NAPOLI-JUVENTUS** C'E' FOLLA PERSINO AI BORDI DEL CAMPO. L'ARBITRO **LO BELLO** CHIEDE IL CONSENSO DI **BONIPERTI** PRIMA DI FISCHIARE L'INIZIO DELLA PARTITA. FINISCE **4-3** PER IL NAPOLI. UN GOL ANCHE DI VINICIO CHE IN QUELLA STAGIONE NE METTE A SEGNO **21**.

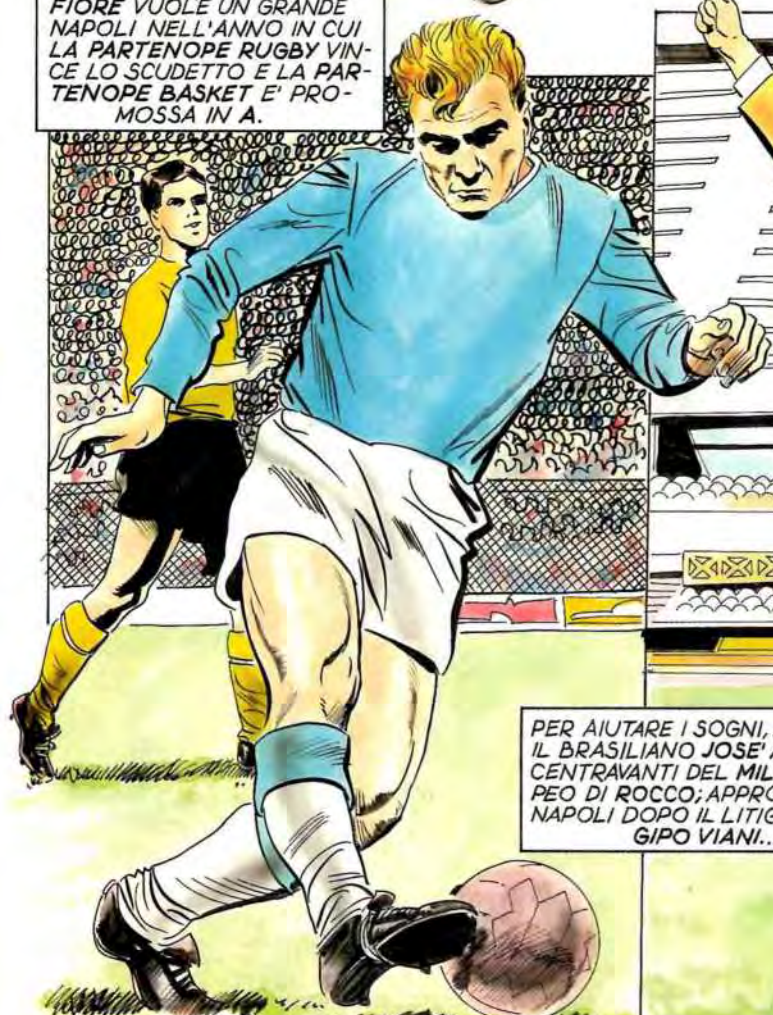
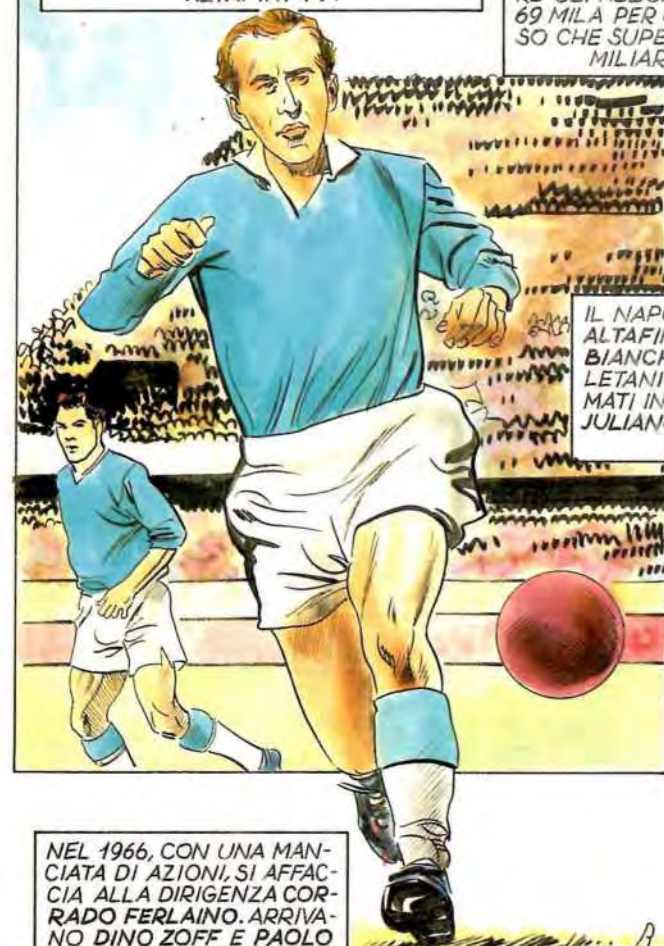
SEGUONO ANNI BUI NEI QUALI SI PRECIPITA ANCHE IN **SERIE B**. ARRIVANO MOLTI "BIDONI", PARTONO I PEZZI PREGIATI: **VINICIO** AL **BOLOGNA** CHE FA UN AFFARE...

**PESAOLA** AL **GENOA** DOVE CHIUDE LA CARRIERA.

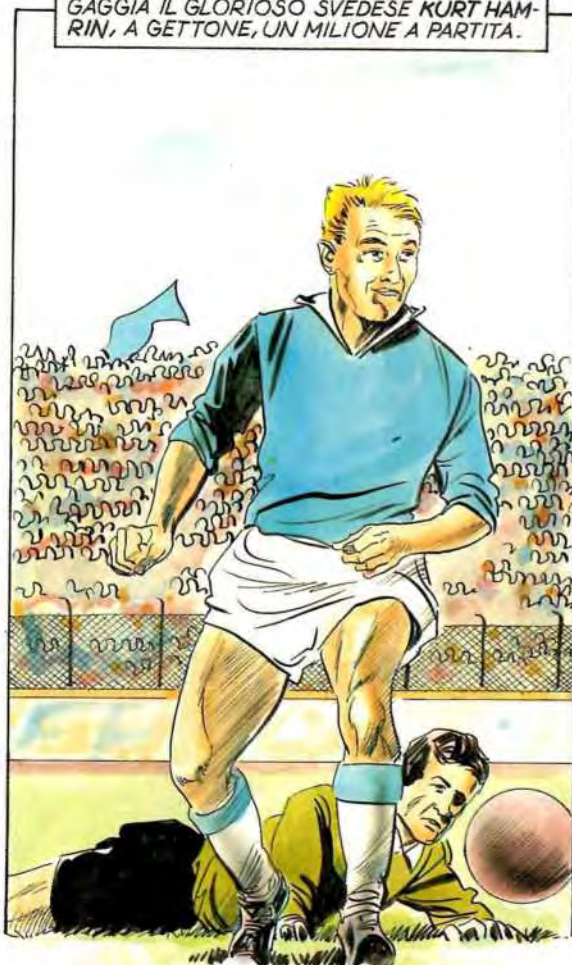
VIA ANCHE **GENNARO RAMBONE** CHE UN GIORNO SIEDERA' SULLA PANCHINA NAPOLETANA.

PETISSO SEI TU NAPOLI

SONO TEMPI CONFUSI. ALTALENA CONTINUA DI ALLENATORI E DIRETTORI TECNICI. LAURO CHIAMA PERSINO UNO PSICANALISTA PER CAPIRE I PROBLEMI DEI GIOCATORI. POI SI ACCORGE CHE BASTA AFFIDARE LA PANCHINA A **PESAOLA** PERCHE' NELLA STAGIONE 1961-'62 SI RITORNI IN **A**.

ARRIVA ANCHE LA PRIMA COPPA ITALIA.
QUESTA E' LA FORMAZIONE: PONTEL, MOLINO, GATTI, GIRARDO, RIVELLINO, CORELLI, MARIANI, RONZON, TOMEAZZI, FRASCHINI, TACCHI.
E' ANCORA PESAOLA A RIPORTARE IL NAPOLI IN A NEL '65. PROMOZIONE NELL'ULTIMA PARTITA A PARMA. IN GALLERIA UMBERTO I C'E' TUTTA NAPOLI AD ASCOLTARE LA RADIO. FINISCE 3-1. LA STELLA DEL CAMPIONATO E' UN GIOVANE NAPOLETANO, ANTONIO JULIANO.
ACCANTO A LUI, FANELLO, CANE' (12 GOL), RONZON, BEAN ED EMOLI.
CAMBIO AL VERTICE: IL NUOVO PRESIDENTE ROBERTO FIORE VUOLE UN GRANDE NAPOLI NELL'ANNO IN CUI LA PARTENOPE RUGBY VINCE LO SCUDETTO E LA PARTENOPE BASKET E' PROMOSSA IN A.
PER AIUTARE I SOGNI, ARRIVANO IL BRASILIANO JOSE' ALTAFINI, CENTRAVANTI DEL MILAN EUROPEO DI ROCCO; APPRODA AL NAPOLI DOPO IL LITIGIO CON GIPO VIANI...
...E L'ARGENTINO OMAR SIVORI CHE HA CONTRIBUITO A FAR GRANDE LA JUVENTUS DI CHARLES E BONIPERTI, POI HA ROTTO I PONTI COL NUOVO ALLENATORE HH 2.

I DUE NUOVI FUORICLASSE INSIEME VALGONO 800 MILIONI DI ABBONAMENTI ...PERO' NE VALE LA PENA. IL NAPOLI E' TERZO, DOPO INTER E BOLOGNA. ED E' IL MIGLIOR RISULTATO DELLA SUA STORIA. SIVORI 7 GOL, CANE' 12, ALTAFINI 14.
GLI ARRIVI SUCCESSIVI (OTTAVIO BIANCHI, BUON MEDIANO CON DISPOSIZIONE AL GOL E L'ATTACCANTE ORLANDO) FANNO ANCORA SALIRE GLI ABBONAMENTI: 69 MILA PER UN INCASSO CHE SUPERA IL MILIARDO.
IL NAPOLI E' QUARTO. ALTAFINI FA 16 GOL, BIANCHI 6. TRE NAPOLETANI VENGONO CHIAMATI IN NAZIONALE: JULIANO, BIANCHI E NARDIN.
NEL 1966, CON UNA MANCIATA DI AZIONI, SI AFFACCIA ALLA DIRIGENZA CORRADO FERLAINO. ARRIVANO DINO ZOFF E PAOLO BARISON, IN PANCHINA PESAOLA. E IL NAPOLI VA FORTE CON UN SEGUITO INCREDIBILE DI TIFOSI.
ALL'OLIMPICO (ROMA-NAPOLI 2-1) L'ARBITRO LO BELLO INSEGUE E CACCIA DAL CAMPO UN TIFOSO CHE VOLEVA AGGREDIRLO DOPO L'ESPULSIONE DI JULIANO.
UN ANNO DOPO, I GOL DI ALTAFINI, LE PARATE DI DINO ZOFF (CHIAMATO IN NAZIONALE) E LE INVENZIONI DI SIVORI FANNO DECOLLARE IL NAPOLI SINO AL SECONDO POSTO IN CLASSIFICA. MAI STATI COSI' VICINI ALLO SCUDETTO.
10
Buitoni

NEL '68 SUCCEDE DI TUTTO: LITIGI NEGLI SPOGLIATOI, POLEMICHE FUORI E RISSE IN CAMPO. AL SAN PAOLO, DURANTE LA PARTITA CON LA JUVENTUS (2-1), SIVORI DOPO UN GOL VA A SBEFFEGGIARE IL SUO EX ALLENATORE HH2.

PANZANATO E SALVADORE, PER COLPA SUA, SE LE DANNO DI SANTA RAGIONE. NOVE GIORNATE DI SQUALIFICA PER PANZANATO, SEI PER SIVORI, CHE AVEVA INNESCATO LA SCINTILLA. CARRIERA FINITA!
...E L'ALLENATORE CHIAPPELLA SOSPESO.

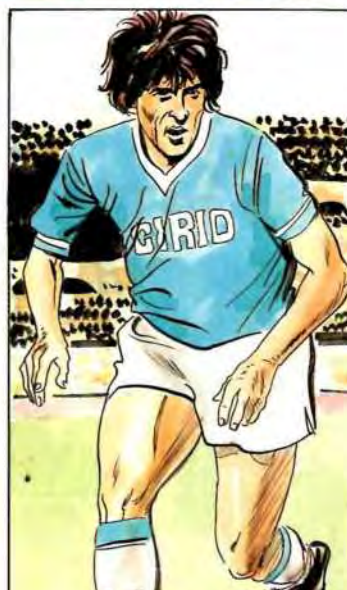
DICE FERLAINO, ELETTO PRESIDENTE A 37 ANNI: «GLI SCUDETTI NON SI PROMETTONO, SI VINCONO!». VENDE TUTTO, INGAGGIA IL GLORIOSO SVEDESE KURT HAMRIN, A GETTONE, UN MILIONE A PARTITA.

ANDRA' MEGLIO UN ANNO DOPO, NEL '71: LA DIFESA E' PIU' SOLIDA, SEMPRE CON ZOFF TRA I PALI; IL CENTROCAMPO PUO' CONTARE SU BIANCHI, IMPROTA E JULIANO; IN ATTACCO C'E' LA NOVITA' DEL BRASILIANO SORMANI.
IN ATTACCO CONTANO I GOL DI CLERICI, UN ALTRO ORIUNDO.
PER UN'ALTRA GRANDE STAGIONE NAPOLETANA BISOGNA ASPETTARE L'ARRIVO DI VINICIO IN PANCHINA.
TERZO POSTO NEL '74, SECONDO NEL '75 A DUE PUNTI DALLA JUVE CHE SCHIERA ZOFF E ALTAFINI. E NELLA PARTITA DECISIVA SARA' PROPRIO IL "VECCHIO" ALTAFINI A PUNIRE IL NAPOLI A UN MINUTO DALLA FINE.

IL CALCIO AIUTA ANCHE A SUPERARE I MOMENTI DIFFICILI DELLA CITTA' COLPITA DAL COLERA. GLI ABBONAMENTI SFIORANO IL MILIARDO E MEZZO: SONO, IN FONDO, UN MODO DI RISPONDERE A DRAMMI VECCHI E NUOVI. DICE RENATO CAROSONE, POPOLARE CANTANTE NAPOLETANO...
IL NAPOLI GIOCA CON UN PALLONE DI FORMA DIVERSA, LA FORMA DEL CUORE!
IL 1975 E' L'ANNO DELLA GRANDE FOLLIA DEL MERCATO: QUASI UN MILIARDO E MEZZO PER ACQUISTARE IL CENTRAVANTI BEPPE SAVOLDI, LA CIFRA PIU' ALTA MAI PAGATA PER UN GIOCATORE.
BENVENUTO BEPPE
E SAVOLDI TIENE FEDE ALLA SUA FAMA: 14 GOL IL PRIMO ANNO, 16 IL SECONDO, 16 IL TERZO.
LO AFFIANCANO A TURNO MASSA, CHIARUGI, ESPOSITO, BRAGLIA.
IN DIFESA FA BUONA GUARDIA "ROCCIA" BURGNICH CHE HA LASCIATO L'INTER.
NEL '76 C'E' LA SECONDA COPPA ITALIA. GIOCANO: CARMIGNANI, BRUSCOLOTTI, LA PALMA, BURGNICH, VAVASSORI, ORLANDINI, MASSA, JULIANO, SAVOLDI, ESPOSITO, BRAGLIA.
12

1979: **ANTONIO JULIANO** DA' L'ADDIO AL CALCIO. HA 35 ANNI. LO CHIAMANO "TOTONNO". E' STATO IL CALCIATORE NAPOLETANO PIU' RAPPRESENTATIVO. MOLTO CUORE, MA ANCHE MOLTO CERVELLO. DECINE DI PRESENZE IN NAZIONALE, VICE-CAMPIONE DEL MONDO IN MESSICO. UNA VITA SPORTIVA LEGATA IN PRATICA A UNA MAGLIA: **502 PARTITE**. TRA POCO RIENTRERA' COME DIRIGENTE.

L'ACCOPPIATA **FERLAINO-JULIANO** CHIAMA IN PANCHINA **RINO MARCHESI**...

...E A DIRIGERE LA DIFESA L'OLANDESE **RUDY KROL**, ASSO DEL FAVOLOSO **AJAX**. LA CITTA' IMPAZZISCE COME AI TEMPI DI **SIVORI E ALTAFINI**. SI SFIORA LO SCUDETTO: TERZO POSTO DOPO **JUVENTUS E ROMA**.

NAPOLI KROL

SEGUONO ANNI DI STRANIERI CHE BRILLANO SPESSO UNA SOLA NOTTE: **DIAZ** NON CONVINCE...

...**DIRCEU** NON RESTA.

CIRIO

SI CAMBIANO QUATTRO ALLENATORI, SI SFIORA IL CAPITOMBOLO IN **B**. SI VA DA UN DODICESIMO A UN QUARTO POSTO.

E' IL 1984, QUANDO FERLAINO ANNUNCIA CHE SI PREPARA IL GRANDE NAPOLI. ARRIVANO SALVATORE BAGNI, L'ARGENTINO DANIEL BERTONI...
...E SOPRATTUTTO MARADONA CHE INAUGURA LA SUA STORIA NAPOLETANA CON 14 GOL.
CIRIO
L'ANNO DOPO, TERZO POSTO. SONO LE PROVE DELLO SCUDETTO. INTANTO, IN PANCHINA C'E' OTTAVIO BIANCHI. LO CHIAMANO "MARTELLO" PER LA METICOLOSITA' NEL LAVORO.
LO AFFIANCA UN MANAGER CHE E' SEMPRE VISSUTO NEL GRANDE CALCIO, ITALO ALLODI. HA ACCOMPAGNATO GLI ANNI D'ORO DELLA JUVENTUS E DELL' INTER, HA CONTRIBUITO AL RILANCIO DELLA FIORENTINA. PORTA A NAPOLI UNO STILE NUOVO E NELLA SOCIETA' UN VOLTO PIU' ADATTO AI TEMPI.
BUITONI
IL CAMPIONATO SI CHIUDE IN ANTICIPO PERCHE' CI SONO I MONDIALI E MARADONA PARTE PER IL MESSICO ALLA GUIDA DELL' ARGENTINA. E' LUI A LIQUIDARE L'ITALIA, BEFFANDO GALLI; E' LUI A TRASCINARE I SUDAMERICANI ALLA CONQUISTA DEL SECONDO TITOLO MONDIALE.
RIENTRA IN ITALIA COL TITOLO E COL RICONOSCIMENTO DI MIGLIOR CALCIATORE DEL MONDO. E' PRONTO A TRASCINARE IL NAPOLI VERSO LO SCUDETTO. NESSUNO REGGE AL RITMO DEI PARTENOPEI: CROLLANO MILAN, JUVE, TORINO, INTER, ROMA...

SONO LE ORE 14,45 DI DOMENICA 10 MAGGIO 1987 E IL NAPOLI E' UFFICIALMENTE **CAMPIONE D'ITALIA**. IL PRIMO SCUDETTO. NAPOLI ESPLODE IN UNA FESTA DI LUCI, DI FUOCHI D'ARTIFICIO E DI COLORE.

E IN MOLTE CITTA' DEL NORD, MIGLIAIA DI EMIGRATI SCENDONO NELLE STRADE PER FESTEGGIARE. A TORINO, A MILANO. C'E' OVUNQUE UN PEZZO DI NAPOLI.

QUESTI GLI UOMINI DELLO SCUDETTO: **GARELLA, BRUSCOLOTTI, FERRARA, BAGNI, FERRARIO, RENICA, CARNEVALE, DE NAPOLI, GIORDANO, MARADONA, ROMANO.** E ANCHE: **CAFFARELLI, MURO, VOLPECINA, SOLA.**

IL PORTIERE **GARELLA**, REDUCE DA UNO SCUDETTO COL VERONA, UN CAMPIONATO DI GRANDI PARATE.

BUITONI

IL CENTRAVANTI **GIORDANO**, EX IDOLO LAZIALE, ESSENZIALE NEL GIOCO, DETERMINANTE IN MOLTISSIME PARTITE.

IL GIOVANE **DE NAPOLI**, ORMAI CERTEZZA DELLA **NAZIONALE**.

BUITONI

BUITONI

BUITONI

ROCO CRIGARO

LA GRINTA DI BAGNI.

DOPO LO SCUDETTO, ARRIVA ANCHE LA COPPA ITALIA. UNA STAGIONE CHIUSA IN BELLEZZA! 13 VITTORIE SU 13 GARE.

PER AFFRONTARE LA COPPA CAMPIONI, IL NAPOLI "CHIAMA" FRANCINI DAL TORINO E IL BRASILIANO CARECA.
MA LA SORTE CI METTE LO ZAMPINO: IL SORTEGGIO VUOLE NEL PRIMO TURNO REAL MADRID-NAPOLI.
DA UNO STADIO VUOTO DI PUBBLICO ALL'ANDATA, I PARTENOPEI ESCONO SCONFITTI PER 2-0.
BUITONI

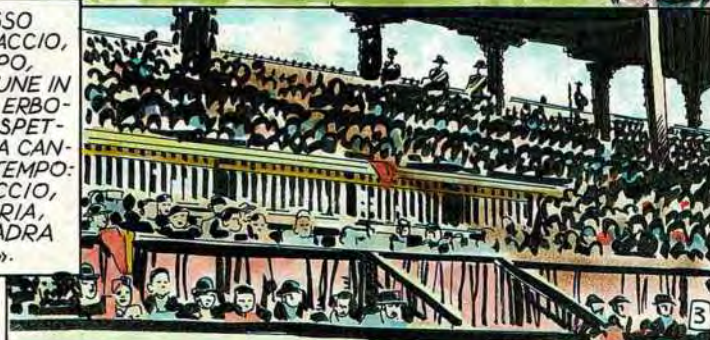
NEL RITORNO A NAPOLI, LA SQUADRA DA' TUTTA SE STESSA, DAVANTI AD UNO SPLENDIDO PUBBLICO. IL GOL DI FRANCINI RIAPRE LE SPERANZE DI QUALIFICAZIONE.
BUITONI

MA L'ILLUSIONE DURA 43'. BUTRAGUEÑO PAREGGIA E IL REAL PASSA IL TURNO.

IL NAPOLI SI RITUFFA CON DECISIONE NEL CAMPIONATO CHE STA GUIDANDO. L'ELIMINAZIONE E' PRESTO DIMENTICATA... L'AVVENTURA CONTINUA...

Disegni di Paolo Ongaro
Testi di Edoardo Pittalis
colore di Payne-Ongaro

E' RICCA DI PERSONAGGI, QUELLA ROMA CHE VA INCONTRO AGLI ANNI TRENTA. TERZINO E' MATTEI, DETTO "BIBITONE", FAMOSO PER LE SBERLE (BIBITE) CHE MOLLA AGLI AVVERSARI...
ALL'ALA CHINI, L'"AVVOCATO", HA UNA LAUREA VERA.
IN PORTA GIOCA RAPETTI, UNA SPECIE DI TARZAN, UN PORTIERE VOLANTE. MORIRA' TRAGICAMENTE SOTTO UN TRENO.
C'E' UN CLAMOROSO 9-0 ALLA CREMONESE E UN 8-0 AL PADOVA.
MA L'IDOLO E' ATTILIO FERRARIS, FERRARIS IV, BIONDINO DI BORGO PIO, L'ULTIMO DI QUATTRO FRATELLI COL CALCIO NEL SANGUE, FIGLI DI UN ARTIGIANO CHE VIVE RIPARANDO BAMBOLE. BELLO, RUBACUORI. CAMPIONE DEL MONDO NEL 1934. PASSERA' ALLA LAZIO, PER RIENTRARE IN CHIUSURA DI CARRIERA.
LA LAZIO E' L'ESPRESSIONE DELLA BORGHESIA E DEI QUARTIERI ALTI. LA ROMA QUELLA DELL'ANIMA PIU' POPOLARE DELLA CITTA'. I DERBY SONO INFUOCATI. NASCE IN QUELLE OCCASIONI IL GRIDO DI «FORZA LUPI».
LUPI, FATEJE LI BOZZI!
2

IN PORTA C'E' MASETTI, NASO A BECCO D'AQUILA, 15 ANNI DI FILATO ALLA ROMA. LO CHIAMANO "SARACINESCA". SUONA LA CHITARRA, DIRIGE ORCHESTRINE IMPROVVISATE. APPENA ENTRATO IN CAMPO, BUTTA IL CAPPELLO IN FONDO ALLA RETE E PRENDE A CALCI I PALETTI DELLA PORTA...
...E' IL PRIMO PORTIERE SCIENTIFICO DEL CALCIO ITALIANO: AGGIORNA LE SCHEDE SU TUTTI GLI ATTACCANTI, STUDIA IL LORO MODO DI CALCIARE I RIGORI. NE PARA 9 SU 32.
IN ATTACCO C'E' RODOLFO VOLK, FIUMANO, DETTO "SIGGHEFRIDO", PERCHE' E' BIONDO E SEMBRA UN DIO TEDESCO. UNA VOLTA SEGNA CINQUE GOL AL TORINO E IL PORTIERE BOSIA ESCE IN LACRIME. NEL '31 E' IL CAPOCANNONIERE CON 29 GOL E LA ROMA E' SECONDA, ALLE SPALLE DELLA JUVENTUS.
L'EROE PIU' ROMANO E' FULVIO BERNARDINI. PRATICA UN GIOCO ELEGANTE, SI SCHIERA DA MEDIOCENTRO: UNA SPECIE DI FALCAO IN ANTICIPO SUI TEMPI. GIOVANISSIMO E' NELLA LAZIO, POI ALL'INTER CHE LO PAGA 150 MILA LIRE. HA SCELTO MILANO PER POTER FREQUENTARE L'UNIVERSITA' BOCCONI...
...DAL 1928 AL 1939 GIOCA PER UNDICI ANNI DI SEGUITO IN MAGLIA GIALLOROSSA. TROPPO BRAVO, POZZO LO ESCLUDE DALLA NAZIONALE, CON LA SCUSA CHE CON LUI IN CAMPO, GLI ALTRI FANNO BRUTTA FIGURA.
LA ROMA ADESSO GIOCA AL TESTACCIO, IL NUOVO CAMPO, QUATTRO TRIBUNE IN LEGNO, MANTO ERBOSO, VENTIMILA SPETTATORI. C'E' UNA CANZONE DI QUEL TEMPO: «CAMPO TESTACCIO, C'E' TANTA GLORIA, NESSUNA SQUADRA CE PASSERA'...».
3

COMINCIA LO SBARCO DEI SUDAMERICANI. L'ITALIA AUTARCHICA NON VUOLE STRANIERI, MA SCOPRE GLI **ORIUNDI**. ALLA ROMA ARRIVA UN CAMPIONE: **ENRICO GUAITA**, ANTENATI ITALIANI CHE GLI CONSENTONO DI FAR PARTE DELLA SQUADRA AZZURRA MONDIALE NEL '34. E' SUO IL GOL ALL' **AUSTRIA** CHE VALE L'INGRESSO IN FINALE...

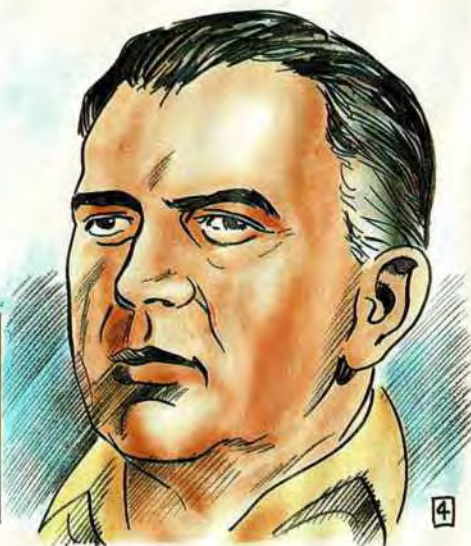
...LO CHIAMANO "CORSARO NERO" QUANDO LA ROMA CAMBIA MAGLIA COME IL DUCE VUOLE. ALL'**ARENA** DI MILANO PARTE PALLA AL PIEDE DAL CENTROCAMPO E BEFFA **CERESOLI** IN USCITA CON UN PALLONETTO.

SCAPPA CON ALTRI DUE ARGENTINI NEL '36, QUANDO NELL'ITALIA CON MIRE IMPERIALI E CHE CANTA «FACCETTA NERA» VOGLIONO FARGLI FARE IL SERVIZIO MILITARE.

QUELL'ANNO LA ROMA SFIORA LO SCUDETTO, FINISCE SECONDA AD UN SOLO PUNTO DAL **BOLOGNA**. HA LA MIGLIOR DIFESA DEL CAMPIONATO. BATTE A TORINO LA **JUVE** CHE NON PERDEVA IN CASA DA CINQUE ANNI.

ECCO LA FORMAZIONE: **MASETTI, MONZEGLIO, ALLEMANDI, FRISONI, BERNARDINI, GADALDI, CATTANEO, TOMASI, VALENTINI, SCARAMELLI, D'ALBERTO.**

1939: L'ALBANIA E' CONQUISTATA IN UNA NOTTE E **VITTORIO EMANUELE III** E' RE ANCHE DELLA PICCOLA NAZIONE. IN CAMBIO, IMPORTIAMO QUALCHE ALBANESE DAI PIEDI BUONI, COME **NAIM KRIEZIU** CHE DIVENTA COLONNA DELLA ROMA.

1941: C'E' LA GUERRA, MA PER ORA SI COMBATTE FUORI DEI CONFINI. LA ROMA HA UN NUOVO ALLENATORE, **ALFRED SHAFFER**. VUOLE **MASETTI** IN PORTA E **AMADEI** IN ATTACCO: «PERCHE' UNO PRENDE POCHI GOL E L'ALTRO NE FA MOLTI».

AMEDEO AMADEI E' IL TRASCINATORE, LO CHIAMANO "FORNARETTO DI FRASCATI" PERCHE' NELLA SUA CITTADINA FACEVA IL FORNAIO, LO INCORONANO OTTAVO RE DI ROMA.

MUSSOLINI ORDINA DI ABBATTERE IL TESTACCIO, «ER CORE DE ROMA». E' TEMPO DI DEMOLIZIONI E DI RICOSTRUZIONI: DA VIA DELLA CONCILIAZIONE ALL' EUR 42.

1942, L'ANNO DELLO SCUDETTO. IL PRIMO TITOLO SCESO AL SUD. LA ROMA VINCE CON TRE PUNTI DI VANTAGGIO SUL TORINO.

VIVA LA ROMA CAMPIONE D'ITALIA 1942

AMADEI METTE A SEGNO 18 GOL, TRE CONTRO IL NAPOLI NELLA PRIMA PARTITA.

ECCO I MAGNIFICI UNDICI: MASETTI, BRUNELLA, ANDREOLI, DONATI, MORNESE, BONOMI, KRIEZIU, CAPPELLINI, AMADEI, COSCIA, PANTO'.

CADE IL FASCISMO. ROMA E' IN MANO AI TEDESCHI, L'ITALIA DIVISA IN DUE DALLA «LINEA GOTICA». NON C'E' VOGLIA NE' TEMPO PER IL CALCIO.

QUANDO LA GUERRA FINISCE, ROMA E' AL CENTRO DELL'ITALIA CHE RIPARTE. QUI TRAMONTA LA MONARCHIA E NASCE LA REPUBBLICA. LE PIAZZE SONO AFFOLLATE PER I COMIZI DI **DE GASPERI, TOGLIATTI E NENNI.**

**ALDO FABRIZI, RASCEL, ANNA MAGNANI E TOTO'** RIEMPIONO I TEATRI DI VARIETA'. «VECCHIA ROMA SOTTO LE STELLE NON CANTI PIU'...».

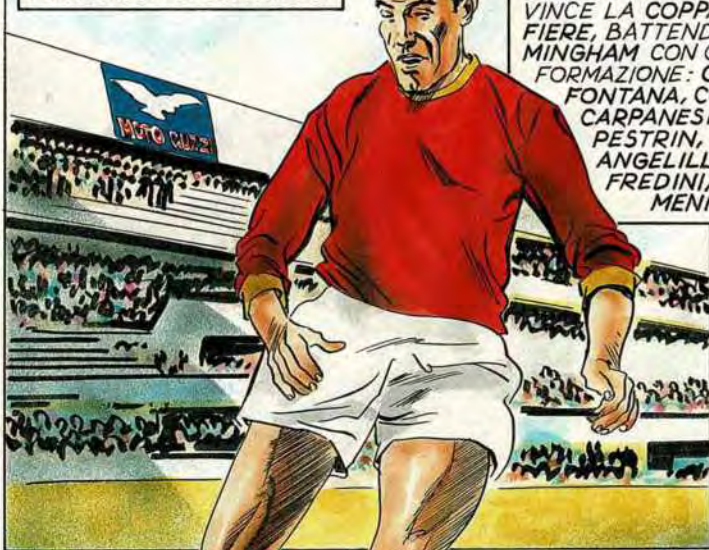
INIZIA LA GIRANDOLA DI ALLENATORI E GIOCATORI. VESTONO LA MAGLIA DELLA ROMA NEGLI ANNI '50 E '60 MOLTI DEI PIU' GRANDI CALCIATORI DEL CAMPIONATO ITALIANO. ECCO L'ATTACCO DELLA ROMA CHE NEL '55 E' SECONDA ALLE SPALLE DEL **MILAN: GHIGGIA, PANDOLFINI, GALLI, VENTURI, NYERS.**

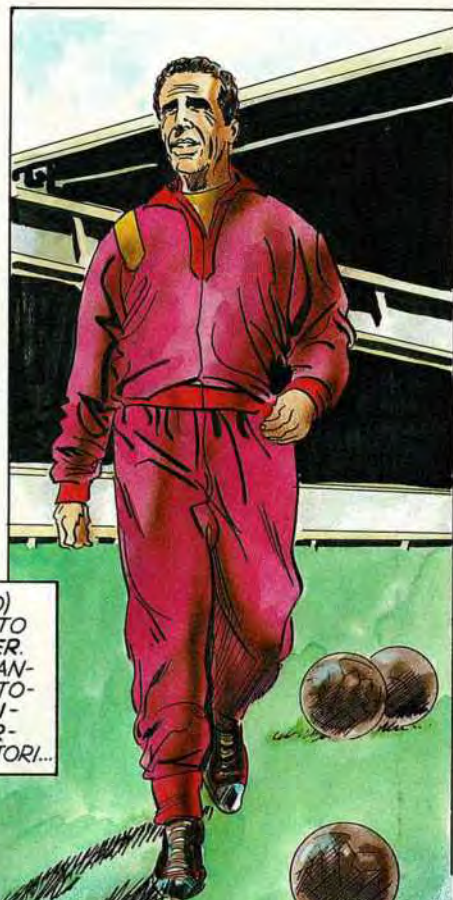
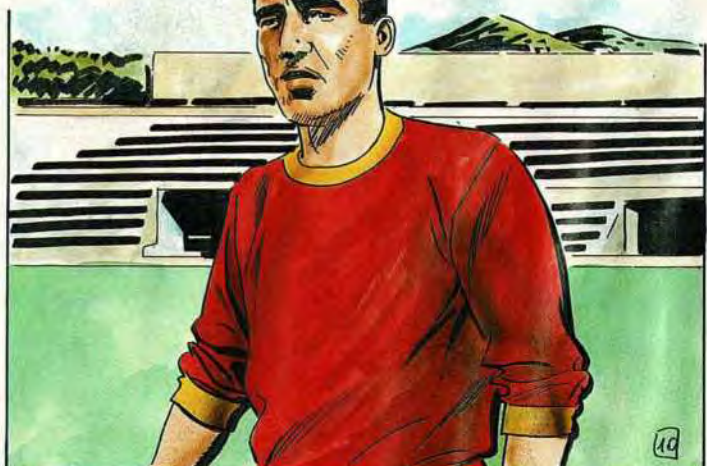
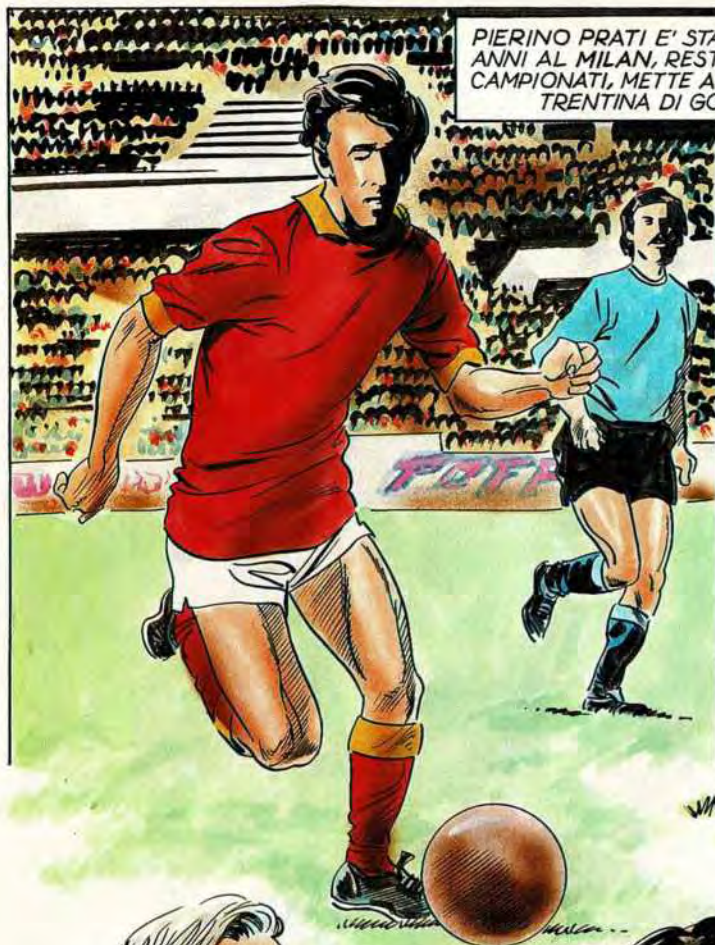
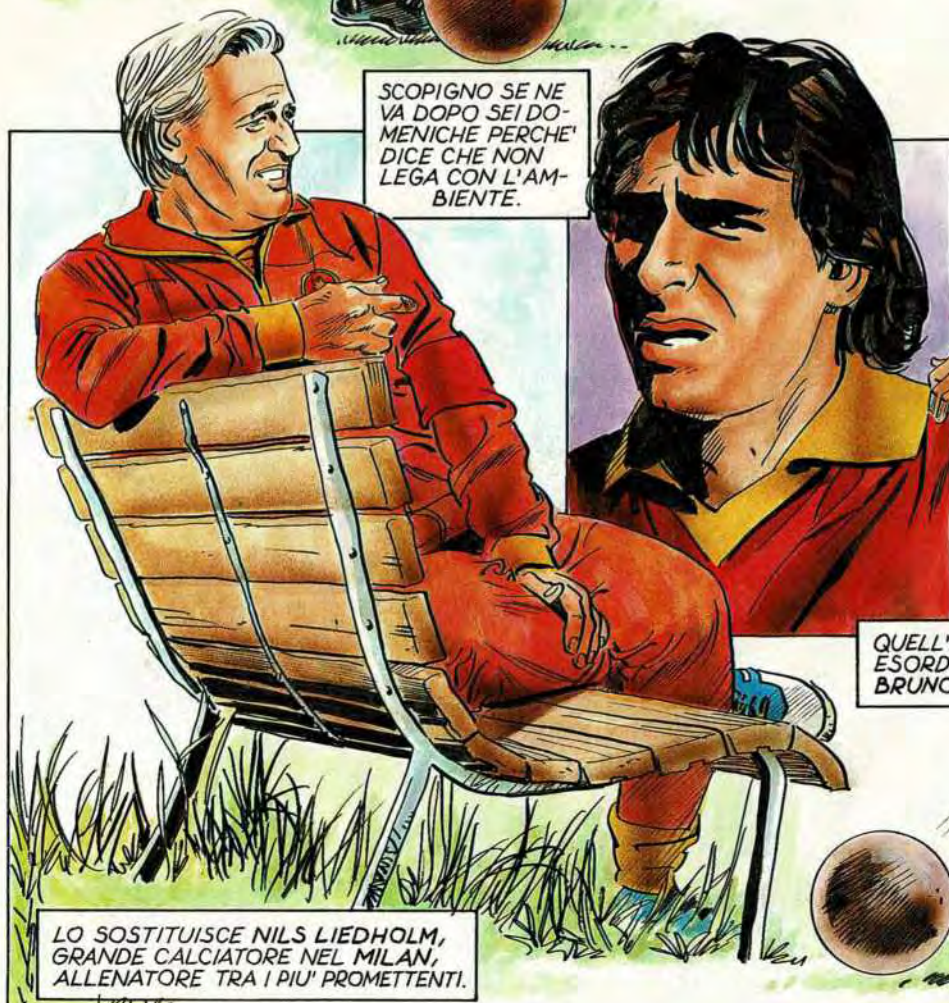
STEFANO NYERS, APOLIDE, ARRIVA DOPO SEI ANNI ALL'INTER. E' UN' ALA PURA. CORRE I CENTO METRI IN 11" NETTI, FA RIMESSE LATERALI DI QUARANTA METRI. SEGNA GOL A RAFFICA. RESTA, CON GIGI RIVA, LA PIU' GRANDE ALA SINISTRA CHE ABBIA GIOCATO IN ITALIA.

ALCIDE GHIGGIA, TESSERATO COME ORIUNDO SENZA AVER LASCIATO IN URUGUAY PARENTI ITALIANI NEPPURE LONTANISSIMI. CAMPIONE DEL MONDO NEL '50, SUO IL GOL CHE HA BATTUTO IL BRASILE. GRANDISSIMO IN CAMPO, DISORDINATO FUORI. FINIRA' POVERO, LAVORANDO COME CROUPIER AL CASINO' DI MONTEVIDEO.

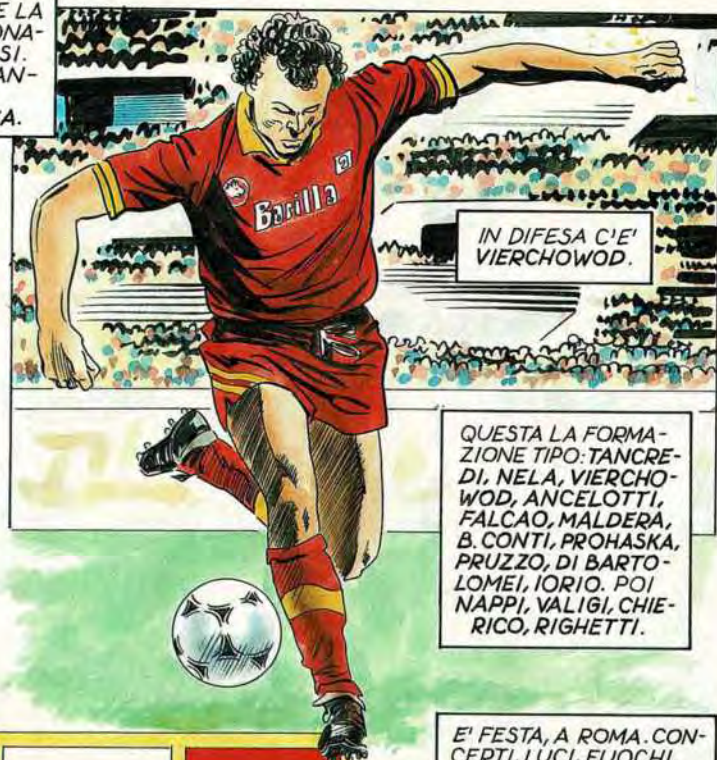
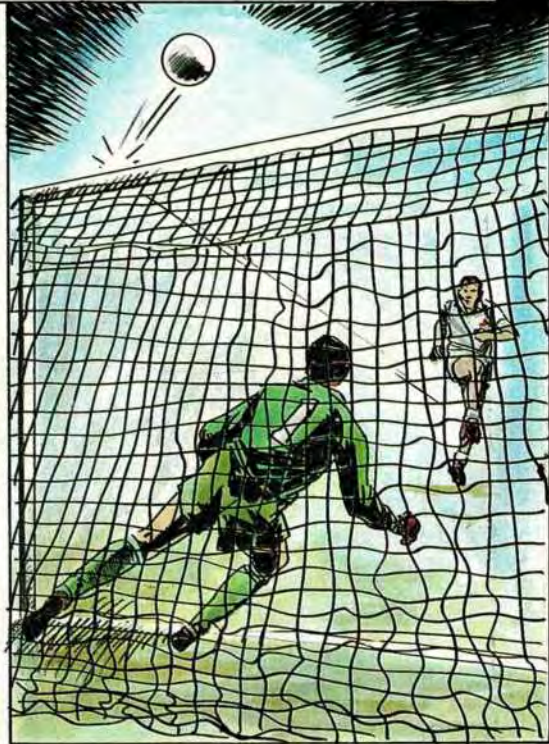
POI DINO DA COSTA, BRASILIANO, SUBITO CAPOCANNONIERE. ORIUNDO, GLI TOCCA FARE IL SERVIZIO MILITARE ANCHE IN ITALIA...

...IN DIFESA C'E' GIACOMO LOSI, SIMBOLO DELLA ROMA PER MOLTISSIMI ANNI, UNO DEI PIU' FORTI DIFENSORI GIALLOROSSI DI OGNI TEMPO.

1960: IN PANCHINA SIEDE ALFREDO FONI, CAMPIONE DEL MONDO NEL '38. DIRIGE UNA ROMA TRA LE PIU' TECNICHE MAI AMMIRATE.
GIOCANO SCHIAFFINO CHE HA FATTO GRANDE IL MILAN E CHE IN GIALLOROSSO CONFERMA TUTTA LA SUA GRANDE CLASSE...
...LOJACONO, ORLANDO E PEDRO MANFREDINI, DETTO "PIEDONE", GOLEADOR AUTENTICO E CONTINUO.
E' UNA ROMA CHE SI PERMETTE UN CLAMOROSO 8-3 ALLA JUVE E CHE VINCE LA COPPA DELLE FIERE, BATTENDO IL BIRMINGHAM CON QUESTA FORMAZIONE: CUDICINI, FONTANA, CORSINI, CARPANESI, LOSI, PESTRIN, ORLANDO, ANGELILLO, MANFREDINI, LOJACONO, MENICHELLI.
MOTO GUZZI
SI VEDONO ANTON VALENTINO ANGELILLO, ARGENTINO, COSTATO 300 MILIONI, ARRIVATO IN ITALIA CON SIVORI E MASCHIO. PROVIENE DALL'INTER DOVE HA ROTTO CON H.H. E' UNO DEI PIU' GRANDI REALIZZATORI DEL DOPOGUERRA...
...E ARNE SELMOSSON, SVEDESE. DOPO AVER ENTUSIASMATO IL FRIULI, GIOCA PER SEI ANNI A ROMA: TRE NELLA LAZIO, TRE NEL CAMPO OPPOSTO; 31 GOL PER I LAZIALI, 30 PER I CUGINI.
LO CHIAMANO «RAGGIO DI LUNA», OFFRE A GARINEI & GIOVANNINI LO SPUNTO PER UNA COMMEDIA MUSICALE.
8

ARRIVA ANCHE JOHN CHARLES, MITICO CENTRAVANTI DELLA JUVE. E' RIENTRATO NEL GALLES, LO RICHIAMA LA ROMA DEL PRESIDENTE ANACLETO GIANNI, DETTO ANACLETO V PER VIA DEI TANTI QUINTI POSTI. CHARLES E' ORMAI UN PENSIONATO APPESANTITO, DISPUTA POCHE PARTITE, FA POCHISSIMI GOL.
GIOCA ANCHE ANGELO B. SORMANI, BRASILIANO, COSTATO MEZZO MILIARDO. NON INGRANA, FINIRA' ALLA GRANDE NEL MILAN.
1964-'65: IN PANCHINA C'E' UN ARGENTINO, JUAN LORENZO.
ARRIVANO L'ATTACCANTE NICOLE'...
...E IN DIFESA IL TEDESCO SCHNELLINGER.
ED E' LA PRIMA COPPA ITALIA: 1-0 AL TORINO CON GOL DI NICOLE' E GRANDI PARATE DI FABIO CUDICINI, IL "RAGNO NERO".
QUESTA LA FORMAZIONE: CUDICINI, TOMASIN, ARDIZZON, CARPANESI, LOSI, SCHNELLINGER, LEONARDI, TAMBORINI, NICOLE', DE SISTI, FRANCESCONI.

GIANCARLO DE SISTI, ROMANINO DELLA GARBATELLA, HA ESORDITO NEL '61, A 17 ANNI. E' IL MOTORE DEL CENTROCAMPO, LO CHIAMANO "PICCHIO" PERCHE' NON SI FERMA MAI. UNO DEI PIU' GRANDI REGISTI IN GIALLOROSSO E IN AZZURRO.
SIEDONO SULLA PANCHINA (ALLA FINE DEGLI ANNI '60) ORONZO PUGLIESE, IL "MAGO DEI POVERI", CAPACE DI BERE, DURANTE UNA PARTITA, DIECI BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE...
...VA E VIENE (PRIMI ANNI '70) HELENIO HERRERA, ARRIVATO DOPO I TRIONFI CON L'INTER. MA ORMAI E' UN GAUCHO STANCO. CAMBIANO GLI ALLENATORI, I PRESIDENTI (EVANGELISTI, MARINI DETTINA, MARCHINI...), CAMBIANO I GIOCATORI...
C'E' UN'APPARIZIONE DEL BRASILIANO JAIR CHE RITORNERA' PRESTO ALL'INTER PER UN ALTRO SCUDETTO.
GIOCANO IL PERUVIANO BENITEZ E GLI SPAGNOLI PEIRO' E DEL SOL. IL PRIMO INCANTA PER I SUOI GOL DI RAPINA, IL SECONDO PER LA PROFESSIONALITA'.
10

TRA GLI ITALIANI: CICCIO CORDOVA, MEZZALA DI CLASSE, A LUNGO PUNTO DI RIFERIMENTO DELLA ROMA...
...LO SFORTUNATO BRUNO TACCOLA, CENTRAVANTI VELOCE, AUTORE DI UN GOL LAMPO, DOPO MEZZO MINUTO, ALLA FIORENTINA. MORIRA' TRAGICAMENTE SUL CAMPO DI GIOCO, PER UNA INSOSPETTATA DISFUNZIONE CARDIACA...
...POI I TRE "GIOIELLI" SPINOSI, LANDINI E CAPELLO, CEDUTI ALLA JUVENTUS. UNA VENDITA CHE METTE IN CRISI LA PRESIDENZA MARCHINI. CI PROVA SCOPIGNO NEL '73. HA APPENA VINTO UNO SCUDETTO COL CAGLIARI. PORTA DOMENGHINI, PRATI...
...E IL PORTIERE PAOLO CONTI.
11

PIERINO PRATI E' STATO PER SEI ANNI AL MILAN, RESTA CINQUE CAMPIONATI, METTE A SEGNO UNA TRENTINA DI GOL...
PAOLO CONTI E' TRA I PORTIERI DI MAGGIORE AFFIDAMENTO E TRA I PIU' FEDELI IN GIALLO-ROSSO.
SCOPIGNO SE NE VA DOPO SEI DOMENICHE PERCHE' DICE CHE NON LEGA CON L'AMBIENTE.
LO SOSTITUISCE NILS LIEDHOLM, GRANDE CALCIATORE NEL MILAN, ALLENATORE TRA I PIU' PROMETTENTI.
QUELL'ANNO ESORDISCONO BRUNO CONTI...
...E AGOSTINO DI BARTOLOMEI. LO SCUDETTO VA ALLA LAZIO DI CHINAGLIA.
12

UN ANNO DOPO, LIEDHOLM PUO' SCHIERARE UNA ROMA TRA LE PIU' GIOVANI E LE PIU' BELLE: CONTI, ROCCA, SANTARINI, B. CONTI, CORDOVA, DE SISTI, DI BARTOLOMEI...
FRANCESCO ROCCA E' UN TERZINO MODERNO, LO CHIAMANO "KAWASAKI" PERCHE' SEMBRA DOTATO DI UNA MARCIA IN PIU'. E' SUBITO IN AZZURRO. LA SFORTUNA SI ACCANIRA' CONTRO DI LUI NEL MOMENTO DELLA MATURITA' ATLETICA.
1979: LASCIA ANZALONE E ALLA PRESIDENZA S'INSEDIA DINO VIOLA.
RITORNA LIEDHOLM CHE SCHIERA A CENTROCAMPO ROMEO BENETTI, UNO DEI PIU' FORTI INTERNI DEL CAMPIONATO, RICHIAMA BRUNO CONTI, VUOLE IN DIFESA TURONE.
IO SOGNO UNA ROMA CONCRETA, PRATICA E ANCHE BELLA.
METTE AL CENTRO DELL'ATTACCO ROBERTO PRUZZO CHE LO RIPAGA A SUON DI GOL. LIEDHOLM PROMETTE LA SQUADRA SCUDETTO IN TRE ANNI.

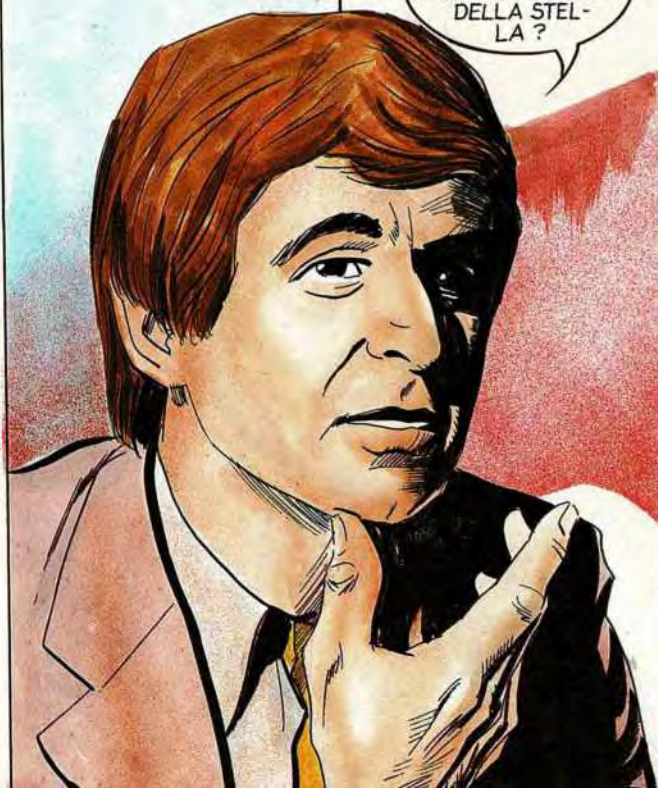
1980: E' UN MOMENTO BUIO PER IL CALCIO ITALIANO. LO SCANDALO-SCOMMESSE SCONVOLGE SQUADRE E CAMPIONI. SULLA PISTA DELL'OLIMPICO, UNA DOMENICA DI MARZO, SI FERMANO LE "PANTERE" DELLA POLIZIA. MOLTI GIOCATORI FAMOSI ESCONO DAI CAMPI IN MANETTE. LO SCANDALO NON SFIORA LA ROMA.
1981-'82: IL PIANO LIEDHOLM INCOMINCIA A DARE I FRUTTI. LA ROMA E' SECONDA, A DUE PUNTI DALLA JUVE. SONO STATE RIAPERTE LE FRONTIERE. L'UOMO NUOVO SI CHIAMA PAULO ROBERTO FALCAO, BRASILIANO DI PORTO ALEGRE, QUARANTA VOLTE IN NAZIONALE.
DIRIGE DALLA DIFESA. PORTA LA MENTALITA' DELLA GRANDE SQUADRA. E' TRA I PROTAGONISTI DI QUESTA ROMA CHE SFIORA LO SCUDETTO E SI AGGIUDICA LA COPPA ITALIA ASSIEME A...
...CONTI...
...ANCELOTTI...
...E PRUZZO.
UN ANNO DI ASSESTAMENTO E NELL'83, OBIETTIVO CENTRATO. A 41 ANNI DAL PRIMO SCUDETTO. LA ROMA FA IL BIS: 43 PUNTI CONTRO I 39 DELLA JUVE E I 38 DELL'INTER.
Barilla

LIEDHOLM CONDUCE LA ROMA IN UN CAMPIONATO SENZA PASSI FALSI. A FALCAO SI E' AFFIANCATO L'AUSTRIACO HERBERT PROHASKA.
IN DIFESA C'E' VIERCHOWOD.
QUESTA LA FORMAZIONE TIPO: TANCREDI, NELA, VIERCHOWOD, ANCELOTTI, FALCAO, MALDERA, B. CONTI, PROHASKA, PRUZZO, DI BARTOLOMEI, IORIO. POI NAPPI, VALIGI, CHIERICO, RIGHETTI.
E' FESTA, A ROMA. CONCERTI, LUCI, FUOCHI. ANTONELLO VENDITTI CANTA «GRAZIE ROMA». IL COLOSSEO E' AVVOLTO DA UN GIGANTESCO PAPILLON GIALLO E ROSSO. PERSINO LE STRISCE PEDONALI HANNO CAMBIATO COLORE.
ROMA = AMOR
UN ANNO DOPO, ANCORA SECONDI, A DUE PUNTI DALLA JUVE. A FARE DA SPALLA A FALCAO C'E' UN ALTRO BRASILIANO, TONINHO CEREZO.
E I DUE, ASSIEME A CICCIO GRAZIANI, SONO PROTAGONISTI NELLA LUNGA CORSA ALLA COPPA DEI CAMPIONI.
15
Barilla

LA ROMA E' IN FINALE. SI GIOCA ALL' OLIMPICO CONTRO IL LIVERPOOL. SEGNA NEAL, MA PRUZZO DI TESTA PAREGGIA.
RO
I NOVANTA MINUTI NON BASTANO PER ASSEGNARE IL PRESTIGIOSO TROFEO, NEPPURE I TEMPI SUPPLEMENTARI. EMOZIONE DIETRO EMOZIONE, SI VA AI CALCI DI RIGORE. E NELLA LOTTERIA DEI RIGORI, LA ROMA NON HA FORTUNA.
VA VIA LIEDHOLM CHE RACCOMANDA PER LA PANCHINA UN ALTRO SVEDESE, ERIKSSON.
FALCAO LASCIA DOPO UN INFORTUNIO E UNA LUNGHISSIMA POLEMICA. VIA ANCHE CEREZO. C'E' IL POLACCO BONIEK, PROTAGONISTA CON LA JUVE.
Barilla
LA ROMA NON INGRANA COME VORREBBE. PER RICONQUISTARE LE ZONE ALTE DELLA CLASSIFICA, IL PRESIDENTE VIOLA SI RIAFFIDA A LIEDHOLM, CONFERMA BONIEK...
...E ACQUISTA IL CENTRAVANTI TEDESCO VOELLER. ED E' STORIA DI OGGI.
PAOLO

MEDIOLANUM presenta

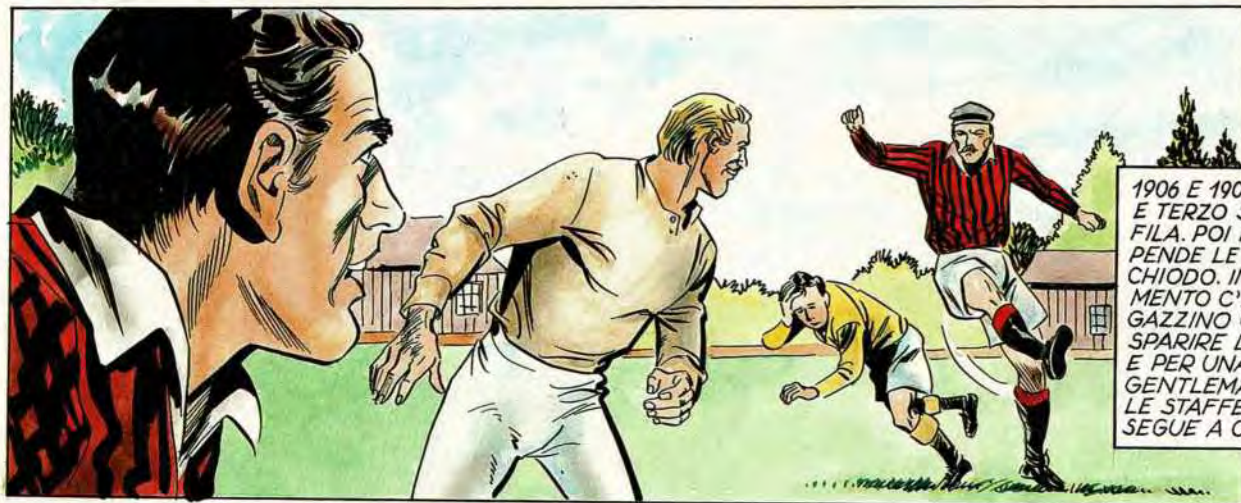
# MILAN STORY

Disegni di Paolo Ongaro
Testi di Edoardo Pittalis, colore di Payne-Ongaro

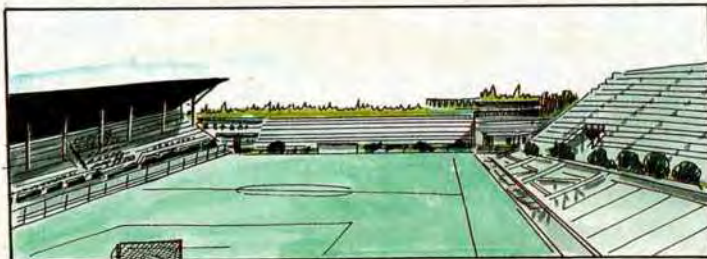
NILS LIEDHOLM E GIANNI RIVERA: SONO IL MILAN DI IERI E DI OGGI, QUELLI CHE HANNO VESTITO PIU' VOLTE LA MAGLIA ROSSONERA, QUELLI CHE HANNO VINTO DI PIU'.

SVEDESE IL PRIMO, ITALIANO IL SECONDO. DUE TRA I PIU' FORTI GIOCATORI VISTI SUI NOSTRI CAMPI.

SI GIOCA NEL CAMPO DEL "TROTTER", UN PRATO IN APERTA CAMPAGNA, PROPRIO DOVE OGGI PARTONO I TRENI DELLA STAZIONE CENTRALE.

L'ANIMATORE E' **HERBERT KILPIN,** CAMICIONE ROSSONERO, COLLETTO E POLSINI RIGIDI. E' CAPITANO E ALLENATORE. UNISCE LA FANTASIA ITALIANA AL VIGORE ATLETICO INGLESE.

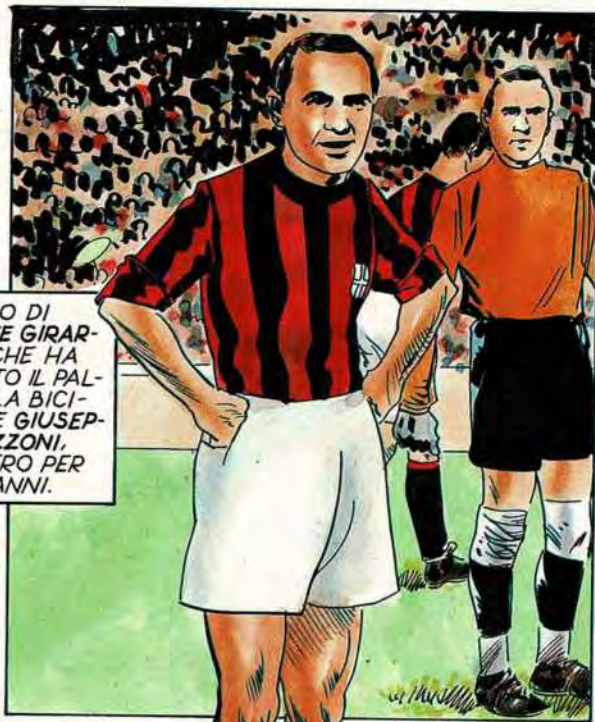
AL PRIMO CAMPIONATO IL MILAN FA CENTRO. E' IL 1901: BATTE IL GENOA, PER TRE VOLTE CAMPIONE, E VINCE LO SCUDETTO. INCOMINCIANO A CHIAMARLO "DIAVOLO".

NEL 1908, DA UNA COSTOLA ROSSONERA NASCE L'**INTERNAZIONALE** E SI SCATENA LA RIVALITA' DESTINATA AD ACCENDERE TANTI DERBY. ESCONO 43 SOCI, LA CHIAMANO «LA RIVOLTA DEI QUARANTATRE'».

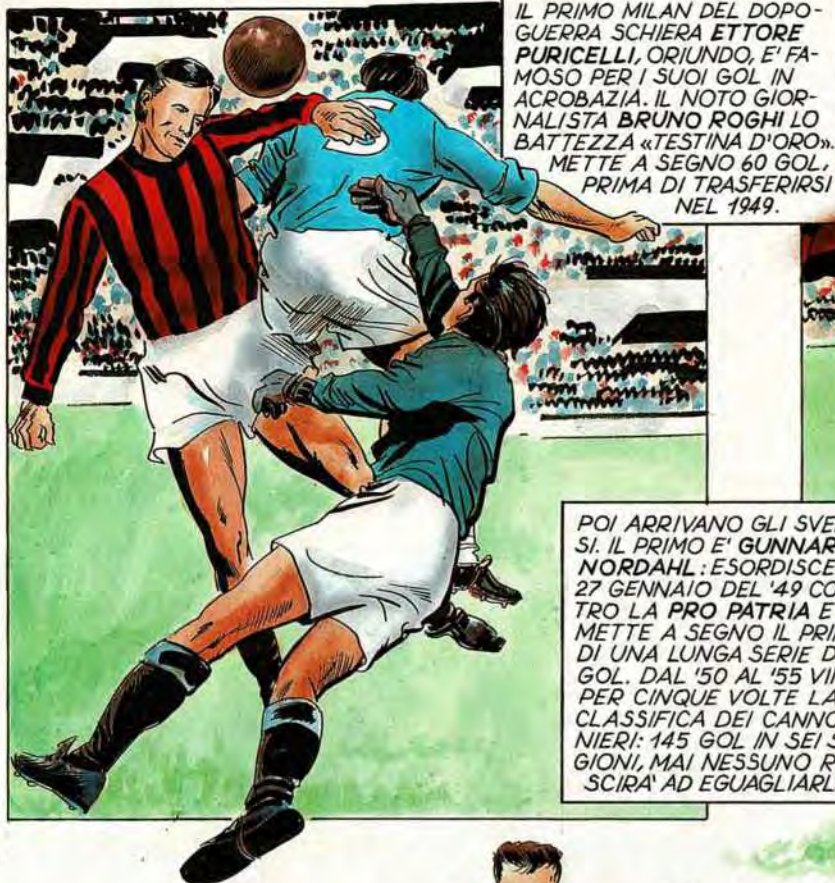
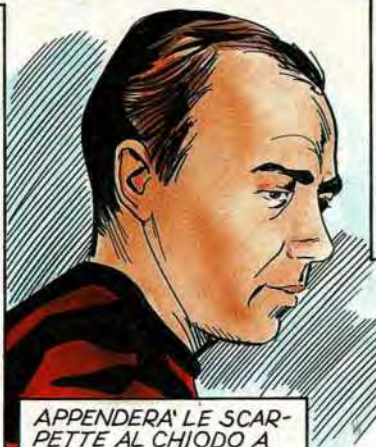
IL MILAN TROVA IN **PIERO PIRELLI**, INDUSTRIALE DEL PNEUMATICO, IL PRESIDENTE CHE LO SEGUIRA' PER QUASI VENT'ANNI.

SONO I TEMPI DI **ALDO CEVENINI**, PRIMO DI UNA FAMIGLIA DI CINQUE CALCIATORI, TUTTI BRAVI, E TUTTI FAMOSI. E DEL BELGA **VAN HEGE**, 78 GOL IN CINQUE ANNI: TORNERA' IN PATRIA ALL'INIZIO DELLA **GRANDE GUERRA** PER ARRUOLARSI CONTRO I TEDESCHI.

1926, S'INAUGURA IL NUOVO STADIO DI **SAN SIRO**. A VOLERLO E' STATO **PIERO PIRELLI** CON UN GRUPPO DI INDUSTRIALI MILANESI. SULLO STESSO TERRENO, RITOCCO SU RITOCCO, SI SVILUPPERA' POI QUELLO ATTUALE, INTITOLATO AL GRANDE PEPPINO MEAZZA

TRA I ROSSONERI DI QUEGLI ANNI, **PIETRO PASTORE**. ALTERNA IL CALCIO AL CINEMA, E' TRA I PROTAGONISTI DEL FILM MUTO «LA LEGGENDA DI WALLY». NEL '30 SI TRASFERISCE ALLA **LAZIO** PERCHE' IL CINEMA SI E' SPOSTATO A ROMA.

NEGLI ANNI TRENTA, IL **MILANO** - IL FASCISMO AUTARCHICO GLI HA CAMBIATO IL NOME - SFIORA PIU' VOLTE LO SCUDETTO, MA SENZA FORTUNA. GIOCANO **LOIK**, ACQUISTATO DALLA **FIUMANA** E DESTINATO A DIVENTARE GRANDE COL **TORINO**...

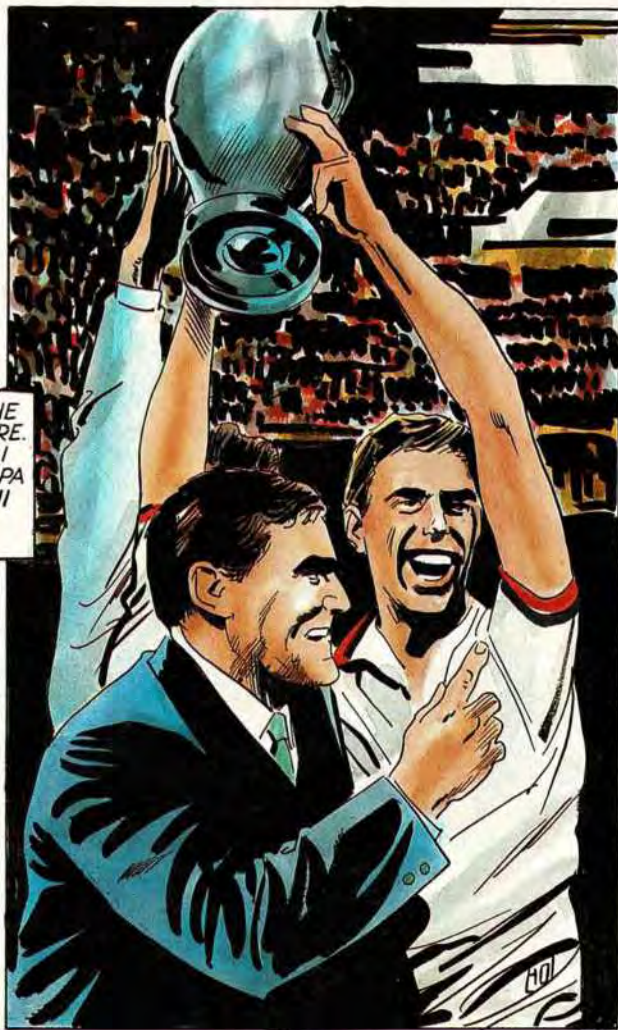
...IL FIGLIO DI **COSTANTE GIRARDENGO** CHE HA PREFERITO IL PALLONE ALLA BICICLETTA, E **GIUSEPPE BONIZZONI**, ROSSONERO PER DIECI ANNI.

POI NEL '41 VESTE ROSSONERO IL PIU' GRANDE CALCIATORE ITALIANO DELL'ANTEGUERRA, **PEPPINO MEAZZA**. SCENDE IN CAMPO IL 12 GENNAIO CONTRO LA **JUVE**, DOPO DUE ANNI TORNERA' ALL' **INTER**.

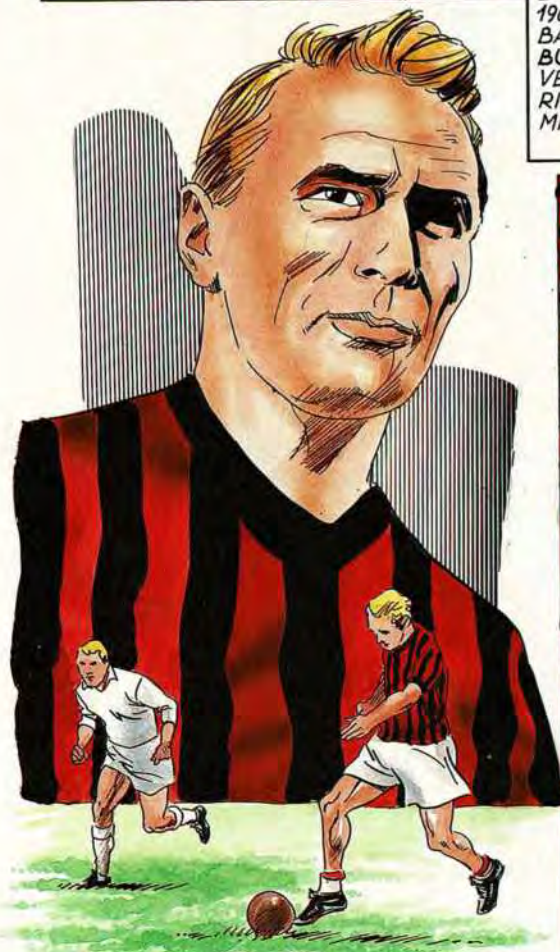
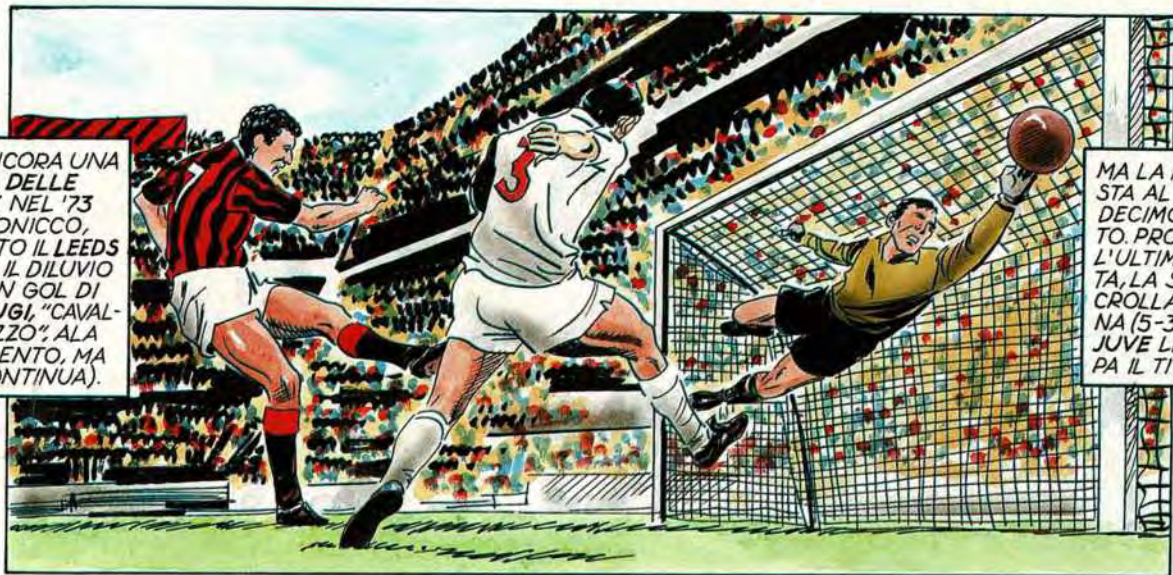
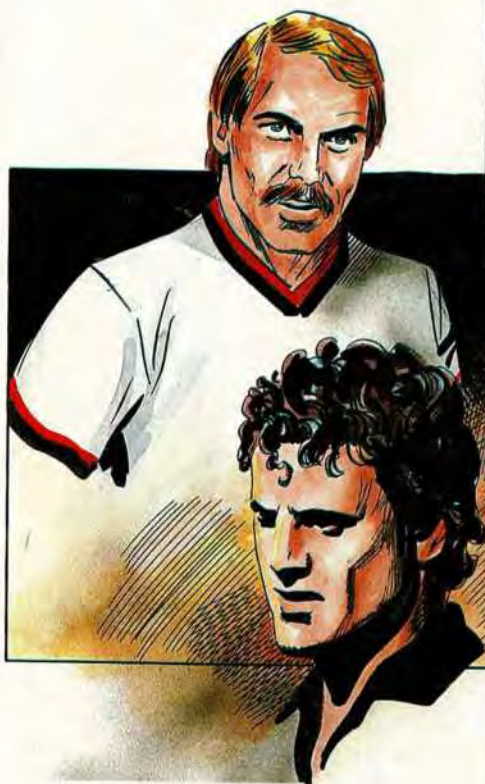
QUANDO GIOCA IL PRIMO DERBY COL MILAN, I TIFOSI DELLE DUE SQUADRE APPLAUDONO. MEAZZA PER I MILANESI E' UN SIMBOLO, COME LA **MADONNINA**, COME IL **PANETTONE**.

IL PRIMO MILAN DEL DOPOGUERRA SCHIERA ETTORE PURICELLI, ORIUNDO, E' FAMOSO PER I SUOI GOL IN ACROBAZIA. IL NOTO GIORNALISTA BRUNO ROGHI LO BATTEZZA «TESTINA D'ORO». METTE A SEGNO 60 GOL, PRIMA DI TRASFERIRSI NEL 1949.
POI ARRIVANO GLI SVEDESI. IL PRIMO E' GUNNAR NORDAHL: ESORDISCE IL 27 GENNAIO DEL '49 CONTRO LA PRO PATRIA E METTE A SEGNO IL PRIMO DI UNA LUNGA SERIE DI GOL. DAL '50 AL '55 VINCE PER CINQUE VOLTE LA CLASSIFICA DEI CANNONIERI: 145 GOL IN SEI STAGIONI, MAI NESSUNO RIUSCIRA' AD EGUAGLIARLO.
IL MILAN STA COSTRUENDO UNA SQUADRA DA PRIMATO. SULLA SCIA DI NORDAHL, DALLA SVEZIA ARRIVANO GREN E LIEDHOLM. FINISCE ALLE SPALLE DELLA JUVE, MA SI PRENDE LA SODDISFAZIONE DI BATTERE I BIANCONERI A TORINO PER 7-1. NORDAHL VA A SEGNO TRE VOLTE E FA IMPAZZIRE PAROLA CHE ALLA FINE GLI MOLLA UN CALCIONE E SI FA ESPELLERE.
GUNNAR GREN E' LA MENTE DEL CENTROCAMPO. LO CHIAMANO "PROFESSORE", GIOCO GEOMETRICO, LANCI PERFETTI, PROPENSIONE AL GOL E ABILITA' DA GIOCOLIERE: UNA VOLTA PERCORRE META' CAMPO SENZA MAI FAR TOCCARE TERRA AL PALLONE. LASCIA L'ITALIA NEL '58 E POCHI MESI DOPO - A 38 ANNI - DISPUTA LA FINALE MONDIALE CONTRO IL BRASILE. RITORNA NEL '60 ALLA GUIDA DELLA JUVE E VINCE LO SCUDETTO.
APPENDERA' LE SCARPETTE AL CHIODO A CINQUANT'ANNI SUONATI.
NILS LIEDHOLM, IL "BARONE", SI MUOVE A CENTROCAMPO CON ELEGANZA, SENZA DISDEGNARE LA BOTTA FINALE. E' UN MEZZOFONDISTA CHE SA ADEGUARSI AD OGNI RUOLO. IL GIORNO CHE SBAGLIA UN PASSAGGIO, LA FOLLA DI SAN SIRO AMMUTOLISCE PER LO STUPORE. LASCERA' IL MILAN NEL '66, PER TORNARE NEL '79 COME ALLENATORE DEL DECIMO SCUDETTO.
INSIEME DANNO VITA AL TRIO «GRE-NO-LI», CAPACE DI OLTRE CENTO RETI A STAGIONE. LA CHIAMANO LA «FABBRICA DEL GOL». POTENZA+CLASSE+STILE.
5
MEDIOLANUM ASSICURAZIONI

LA DIFESA E' PIU' FORTE CON ARTURO SILVESTRI, DETTO "SANDOKAN" PERCHE' LOTTA SENZA PAURA, E CON OMERO TOGNON E CARLO ANNOVAZZI.
E PUNTUALE ARRIVA LO SCUDETTO DEL 1951, SUPERANDO PROPRIO I CUGINI DELL'INTER. SONO TRASCORSI 44 ANNI DALL'ULTIMO SUCCESSO. NORDAHL E' CAPOCANNONIERE CON 34 RETI SU 107 DELLA SQUADRA. ANNOVAZZI, TOGNON, SILVESTRI E BURINI VESTONO L'AZZURRO.
9
QUESTA LA FORMAZIONE TRICOLORE: BUFFON, SILVESTRI, BONOMI, ANNOVAZZI, TOGNON, DE GRANDI, BURINI, GREN, NORDAHL, LIEDHOLM, RENOSTO.
LORENZO BUFFON E' UNO DEI GRANDI PORTIERI ITALIANI, PIU' PRATICO CHE SPETTACOLARE. SI CONQUISTA ANCHE LE COPERTINE DEI ROTOCALCHI QUANDO SPOSA EDDY CAMPAGNOLI, UNO DEI VOLTI TELEVISIVI PIU' POPOLARI, VALLETTA DI MIKE BONGIORNO, IL RE DEL TELEQUIZ. BUFFON PASSERA' ALL'INTER, DOVE VINCERA' LO SCUDETTO DEL '63.
INTANTO, ALLA PRESIDENZA VA ANDREA RIZZOLI E SUBITO CAMBIA SQUADRA: VIA GREN, VIA BURINI; ARRIVA MALDINI. FA IL COLPO GROSSO CON L'URUGUAGIO CAMPIONE DEL MONDO JUAN ALBERTO SCHIAFFINO.
SCHIAFFINO E' UN GENIO DEL CENTROCAMPO. «ERA IL CUSTODE DEI SACRI TESTI DEL CALCIO», SCRIVE IL GIORNALISTA GIORGIO FATTORI. PER FAVORIRLO, LIEDHOLM RETROCEDE IN MEDIANA, DANDO PIU' EQUILIBRIO TATTICO ALLA SQUADRA.
TANTO BRAVO, QUANTO PARSIMONIOSO. UNA VOLTA RIZZOLI GLI RISPONDE COSI': «SE LEI FOSSE PRESIDENTE, FAREBBE DIPINGERE LA PELLE DEI SUOI GIOCATORI DI ROSSO E NERO PER RISPARMIARE LE MAGLIE».

CAMPIONATO 1954-'55, ALTRO SCUDETTO ALLA GRANDE CON SETTE PUNTI DI VANTAGGIO SULLA ROMA. NORDAHL CAPOCANNONIERE CON 27 RETI, PURICELLI IN PANCHINA A META' STAGIONE. C'E' UN 8-0 AL GENOA E UN 4-3 ALLA JUVE CON LIEDHOLM CHE PER LA PRIMA VOLTA SBAGLIA UN CALCIO DI RIGORE.
QUESTI GLI UNDICI DEL SUCCESSO: BUFFON, SILVESTRI, ZAGATTI, LIEDHOLM, MALDINI, BERGAMASCHI, SOERENSEN, RICAGNI, NORDAHL, SCHIAFFINO, FRIGNANI.
L'UOMO NUOVO IN PANCHINA E' GIPO VIANI. HA RISALITO L'ITALIA CALCISTICA DA PALERMO A LUCCA, PRIMA COME CALCIATORE, POI COME TECNICO. E' UN CONDOTTIERO CON MENTALITA' MANAGERIALE.
VENDE NORDAHL ALLA ROMA IN CAMBIO DI GALLI E ACQUISTA BEAN. I DUE LO RICAMBIANO A SUON DI GOL.
DIVENTA IL SIMBOLO DELLA SOCIETA' ROSSONERA. E VINCE LO SCUDETTO, IL SESTO, NEL '56-'57, CON QUESTA FORMAZIONE: BUFFON, MALDINI, ZAGATTI, LIEDHOLM, ZANNIER, BERGAMASCHI, MARIANI, GALLI, BEAN, SCHIAFFINO, CUCHIARONI.
UN ANNO DOPO NON VA COSI' BENE, NONOSTANTE LA PRESENZA DI UN FUORICLASSE COME L'ARGENTINO GRILLO. VA MEGLIO IN COPPA CAMPIONI, MA NELLA FINALISSIMA IL REAL MADRID DI GENTO E DI STEFANO S'IMPONE 3-2 DOPO I TEMPI SUPPLEMENTARI.
7

1958, ARRIVA JOSE' ALTAFINI, BRASILIANO, COSI' GLI STRANIERI SONO QUATTRO. IN DIFESA SI FA VALERE IL GIOVANE SALVADORE.
LA JUVE E' BATTUTA A TORINO 5-4, C'E' UN 7-0 ALL'UDINESE E UN 6-1 AL NAPOLI. ED E' ANCORA SCUDETTO CON ALTAFINI A QUOTA 28 GOL.
JOSE' ALTAFINI E' FORSE IL CENTRAVANTI PIU' MODERNO VISTO IN ITALIA. UNISCE VELOCITA' A TIRO SECCO CON ENTRAMBI I PIEDI. TRA MILAN, NAPOLI E JUVENTUS HA GIOCATO, DAL '58 AL '76, 459 PARTITE IN SERIE A E 216 GOL. HA VINTO QUATTRO SCUDETTI (DUE COL MILAN E DUE CON LA JUVE), COPPE EUROPEE E INTERNAZIONALI.
IN POCO TEMPO LA SQUADRA VIENE RIVOLUZIONATA. IN PORTA C'E' GIORGIO GHEZZI, DETTO "KAMIKAZE" PER IL CORAGGIO NELLE USCITE.
DEBUTTANO I GIOVANI TREBBI, TRAPATTONI, NOLETTI E PELAGALLI. A LORO SI AGGIUNGONO IL TERZINO DAVID E L'ALA BARISON.
IN PANCHINA SIEDE NEREO ROCCO, TRIESTINO, DETTO IL "PARON". E' STATO CALCIATORE DI BUON LIVELLO, DA TECNICO HA COMPIUTO IL MIRACOLO IN PROVINCIA COL PADOVA. LO CHIAMA VIANI E COSTRUISCE UN MILAN DESTINATO A FAR STORIA, CERTO IL PIU' GRANDE DELL'EPOPEA ROSSONERA.
MENTRE LIEDHOLM DA' L'ADDIO AL CALCIO, DUE REGISTI SI PREPARANO A RACCOGLIERNE L'EREDITA'. UNO E' DINO SANI. ARRIVA DAL BRASILE IN UNA GIORNATA DI NEBBIA E FREDDO.
ESORDISCE CONTRO LA JUVE, TRAVOLTA PER 5-1.
8

L'ALTRO E' IL GIOVANISSIMO GIANNI RIVERA. ANCHE LUI CLASSE DA VENDERE. ACCANTO A SANI SI FA LE OSSA, TROVA EQUILIBRIO TATTICO E GIOCA A SOSTEGNO DI ALTAFINI. E' FORSE IL MAGGIOR TALENTO ESPRESSO DAL NOSTRO CALCIO DEL DOPOGUERRA. IL PRIMO ITALIANO A VINCERE IL «PALLONE D'ORO».
LA DIFESA SCHIERA LA COPPIA RADICE-DAVID, SALVADORE STOPPER, MALDINI LIBERO, TRAPATTONI MEDIANO D'APPOGGIO. TRE DI LORO SONO DESTINATI AD OCCUPARE LE PANCHINE PIU' IMPORTANTI D'ITALIA.
GIGI RADICE APPRODA AL MILAN COME ALA SINISTRA, FINISCE MEDIANO, EMIGRA IN PROVINCIA, RITORNA COME TERZINO. DIFENSORE CLASSICO E GRINTOSO, SARA' COSTRETTO AD ABBANDONARE ANCORA GIOVANE PER INFORTUNIO. SI AFFERMERA' COME UNO DEI MIGLIORI ALLENATORI.
CESARE MALDINI, CAPITANO, PILASTRO DELLA DIFESA: 347 PARTITE, 4 SCUDETTI, UNA COPPA DEI CAMPIONI. GIOCATORE SEMPRE ELEGANTE, DI STILE PERFETTO. COME ALLENATORE SARA' IL VICE DI ROCCO AL MILAN, DI BEARZOT IN SPAGNA; ORA GUIDA L'UNDER 21 DELLA NAZIONALE.
INFINE, GIANNI TRAPATTONI. RESTA IN ROSSONERO PER DIECI ANNI, IL TEMPO DI VINCERE DUE SCUDETTI E COPPE DI OGNI TIPO. IN AZZURRO STUPISCE TUTTI QUANDO A SAN SIRO ANNIENTA PELE'. SULLA PANCHINA JUVENTINA VINCERA' TUTTO IL POSSIBILE.

SONO QUESTI I PROTAGONISTI DELL'OTTAVO SCUDETTO ('61-'62) CON CINQUE PUNTI DI DISTACCO DALL'INTER E ALTAFINI CAPOCANNONIERE. LA FORMAZIONE TIPO: GHEZZI, DAVID, MALDINI, RADICE, SALVADORE, TRAPATTONI, DANOVA, SANI, ALTAFINI, RIVERA, BARISON. DANNO IL LORO APPORTO PIVATELLI E L'INGLESE JIMMY GREAVES, BUON GIOCATORE, MA MOLTO IRREQUIETO, TANTO CHE A META' CAMPIONATO MOLLA TUTTO PER RINCASARE.
FA SCALPORE LO SCAMBIO SALVADORE-MORA CON LA JUVE...
MA ANCORA DI PIU' LA LOVE-STORY DEL BRASILIANO DI COLORE GERMANO, CALCIATORE DAVVERO MODESTO, CON LA CONTESSINA GIOVANNA AGUSTA, EREDE DELLA FABBRICA DI MOTO ED ELICOTTERI. FINIRA' CON UNA FIGLIA E UN DIVORZIO.
SONO GLI ANNI DELLA GRANDE EMIGRAZIONE OPERAIA. MILANO CRESCE A DISMISURA. IL "PIRELLONE" DIVENTA IL SIMBOLO DI QUESTA NUOVA, ESPLOSIVA REALTA' INDUSTRIALE. I TRENI SCARICANO OGNI GIORNO MIGLIAIA DI OPERAI DAL SUD. LUCHINO VISCONTI AMBIENTA A MILANO «ROCCO E I SUOI FRATELLI», STORIA DI EMIGRAZIONE E DI DISPERATA MISERIA.
PER QUELLA FOLLA DI EMIGRATI, ANCHE IL MILAN DIVENTA UN MODO DI SPERARE. SONO LORO I TIFOSI PIU' NUMEROSI DI UNA SQUADRA CHE S'IMPONE IN EUROPA E CONQUISTA LA COPPA DEI CAMPIONI CHE ARRIVA IN ITALIA PER LA PRIMA VOLTA.
IN FINALE, A WEMBLEY, C'E' IL BENFICA DI EUSEBIO, LA «PERLA DEL CALCIO». SEGNA SUBITO EUSEBIO, POI RIMEDIA ALTAFINI: DUE CENTRI SU ASSIST PERFETTI DI RIVERA. ROCCO GRIDA DALLA PANCHINA: «FORZA, NO' AVER PAURA, XE OMINI DE CARNE!».

ROCCO E' «SEMINATORE D'ORO», MA SE NE VA. E CON LUI LASCIA ANDREA RIZZOLI CHE PASSA LA MANO PER TRE ANNI A FELICINO RIVA, INDUSTRIALE TESSILE CHE SPENDE E SPANDE E CHE SARA' PROTAGONISTA DI UN CLAMOROSO CRACK E DI UNA LUNGA FUGA.
RIVA VUOL FAR SUBITO COLPO E ACQUISTA IL BRASILIANO AMARILDO, GRAN GIOCATORE E GRAN BRUTTO CARATTERE CHE GLI GUADAGNA SQUALIFICHE A NASTRO.
FALLISCE L'ASSALTO ALLA COPPA INTERCONTINENTALE. CONTRO IL SANTOS DI PELE' E' DETERMINANTE LO SPAREGGIO GIOCATO A RIO.
L'ESTATE DEL '65 VEDE LA PARTENZA DI ALTAFINI DOPO I LITIGI CON VIANI CHE NON VA D'ACCORDO CON RIVA E CHE PER QUESTA RAGIONE SE NE VA A SUA VOLTA.
IN PORTA SI FA AMMIRARE FABIO CUDICINI, ALTISSIMO, DETTO IL "RAGNO NERO". DAVANTI A LUI, ROBERTO ROSATO, "FACCIA D'ANGELO", STOPPER IMPLACABILE...
...E IL TEDESCO SCHNELLINGER, DIFENSORE TRA I PIU' INTELLIGENTI DEL NOSTRO CAMPIONATO.
ROSATO E SCHNELLINGER SI TROVERANNO DI FRONTE A CITTA' DEL MESSICO NELLA GARA CHE VALE L'ACCESSO ALLA FINALE MONDIALE DEL '70. E SARA' PROPRIO IL TEDESCO A RIMETTERE TUTTO IN GIOCO, COSTRINGENDO L'ITALIA A QUEGLI INDIMENTICABILI TEMPI SUPPLEMENTARI.
11
MEDIOLANUM ASSICURAZIONI

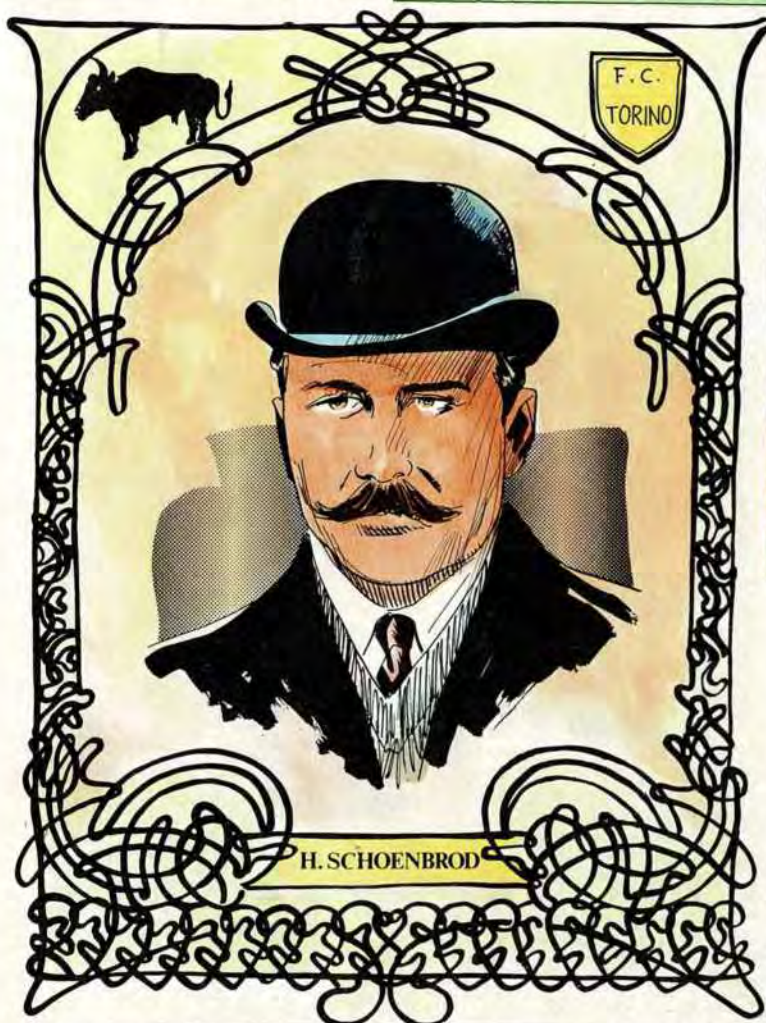
...OTTOBRE 1969: **COPPA INTERCONTINENTALE**. NEL DOPPIO CONFRONTO, ELIMINATO L' **ESTUDIANTES**, NONOSTANTE A BUENOS AIRES NE SUCCEDANO DI TUTTI I COLORI: PRATI PORTATO FUORI IN BARELLA, MALATRASI MALMENATO, COMBIN AGGREDITO.

C'E' ANCORA UNA COPPA DELLE COPPE NEL '73 (A SALONICCO, BATTUTO IL LEEDS SOTTO IL DILUVIO CON UN GOL DI CHIARUGI, "CAVALLO PAZZO", ALA DI TALENTO, MA DISCONTINUA).
MA LA FATICA COSTA AL MILAN IL DECIMO SCUDETTO. PROPRIO NELL'ULTIMA PARTITA, LA SQUADRA CROLLA A VERONA (5-3) E LA JUVE LE STRAPPA IL TITOLO.
SEGUONO ANNI DIFFICILI, CAMBIANO ALLENATORI, CAMBIANO DIRIGENTI, CAMBIANO GIOCATORI. TRA I MOLTI, SI METTONO IN LUCE ROMEO BENETTI, VERO "PANZER" ITALIANO, SCAMBIATO CON FABIO CAPELLO, JUVENTINO. SONO DUE TRA I PIU' FORTI CENTROCAMPISTI DEGLI ANNI '70.
NEL '77 SI RISCHIA PERSINO LA RETROCESSIONE, POI IL NUOVO PRESIDENTE FELICE COLOMBO UNISCE L'ESPERIENZA DI ROCCO ALLE IDEE DI LIEDHOLM E SI AVVALE DI UN RIVERA ANCORA IN GRAN FORMA.
UN ANNO DOPO ('78-'79) ARRIVA FINALMENTE LO SCUDETTO DELLA STELLA. IL 6 MAGGIO, CON UNA GIORNATA D'ANTICIPO, IL MILAN SI LAUREA CAMPIONE. E' FESTA GRANDE A SAN SIRO E PERCHE' LA PARTITA POSSA INIZIARE CI VUOLE L'INTERVENTO DI RIVERA CHE, ARMATO DI MICROFONO, INVITA I TIFOSI A SGOMBERARE UN ANELLO INAGIBILE DELLO STADIO.
13

UNO DEI PROTAGONISTI E' STATO ALBERTINO BIGON, ARRIVATO COME CENTRAVANTI E SCOPERTO CENTROCAMPISTA CAPACE DI FAR CENTRO.
IN PORTA RICKY ALBERTOSI, CAMPIONE A 39 ANNI, GIA' SCUDETTATO COL CAGLIARI DI GIGI RIVA. GRANDE PORTIERE, ACROBATICO, VECCHIO GUERRIERO. PRIMA SALVA IL MILAN DALLA RETROCESSIONE, POI LO PORTA AL SUCCESSO.
IN DIFESA EMERGE ALDO MALDERA, TERZINO COL VIZIO DEL GOL...
...ACCANTO A LUI, IL GIOVANISSIMO FRANCO BARESI, E COLLOVATI.
GIANNI RIVERA, A 36 ANNI, CONQUISTATA LA STELLA, LASCIA IL CALCIO, MA NON IL MILAN, DOVE HA UN POSTO DA DIRIGENTE.
L'EUFORIA DURA POCO. CI PENSA LO SCANDALO DEL CALCIO-SCOMMESSE A ROVINARE LA FESTA. IL 23 MARZO 1980, I CARABINIERI SI PRESENTANO NEGLI SPOGLIATOI DI SAN SIRO E PORTANO VIA IN MANETTE IL PRESIDENTE COLOMBO, ALBERTOSI E MORINI.
IL MILAN VIENE RETROCESSO DAL TERZO POSTO ALLA SERIE B, ALBERTOSI RADIATO, COLOMBO RADIATO, MORINI SQUALIFICATO PER 14 MESI. CHIODI, PER UN ANNO. SONO ACCUSATI DI AVER COMPRATO LA PARTITA VINTA CON LA LAZIO.

IL PURGATORIO DURA UN ANNO. MASSIMO GIACOMINI IN PANCHINA, SI AFFIDA AI GIOVANI BARESI, TASSOTTI, ROMANO, BATTISTINI E CONQUISTA IL PRIMO POSTO.
FRANCO BARESI E' GIA' UNA REALTA'. DAL MILAN PASSA PRESTO ALLA NAZIONALE. INTERPRETA IL RUOLO DI LIBERO CON STILE E DINAMISMO MODERNO.
MA LA SERIE A SI RIVELA PIU' DURA DEL PREVISTO E A FINE CAMPIONATO IL MILAN SI RITROVA IN B, NONOSTANTE TANTI ASSI IN SQUADRA.
RISALE IMMEDIATAMENTE, SOTTO LA SPINTA DEL NUOVO PRESIDENTE GIUSSY FARINA. E' SIMPATICO, INTELLIGENTE, MA FUGGIRA' LASCIANDO UN BUCO DI MOLTI MILIARDI E SOTTRAENDOSI ALL'ARRESTO PER EVASIONE FISCALE.
GLI STRANIERI DI QUESTI ANNI SI CHIAMANO JORDAN, SCOZZESE, DETTO LO "SQUALO" PERCHE' GLI MANCANO I DENTI DAVANTI... E BLISSETT, CENTRAVANTI INGLESE DI COLORE, VERO OGGETTO MISTERIOSO.
CI VUOLE IL RITORNO DI LIEDHOLM, REDUCE DALLO SCUDETTO VINTO CON LA ROMA, PERCHE' IL MILAN RITROVI L'ALTA CLASSIFICA. LIEDHOLM SI AFFIDA ALLA CONTINUITA' DI DI BARTOLOMEI, RIGENERA PIETRO PAOLO VIRDIS, FA SPAZIO A PAOLO ROSSI, FA PARLARE INGLESE AL MILAN, CON HATELEY E WILKINS.
RAY WILKINS E' L'UOMO GUIDA DEL CENTROCAMPO, PROFESSIONISTA SEMPRE ALL'ALTEZZA...
...MARK HATELEY, SUBITO BATTEZZATO "ATTILA" DAI TIFOSI, SI FA AMMIRARE PER I SUOI GOL DI TESTA.
15

MENO FORTUNATO PAOLO ROSSI. NON RITROVA IN ROSSONERO IL PASSO DEL PABLITO CAMPIONE DEL MONDO, NE' QUELLO DA GOLEADOR DEGLI ANNI JUVENTINI.
OLANUM
3
1
MISURA
CHI SI PRENDE, INVECE, LA RIVINCITA SULLE DELUSIONI SUBITE IN BIANCONERO, E' PIETRO PAOLO VIRDIS, CHE CONQUISTA I TIFOSI A SUON DI GOL E NELL'87 VINCE ANCHE LA CLASSIFICA DEI CANNONIERI, PRIMO CALCIATORE SARDO A RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO.
IL RESTO E' STORIA DI QUESTI GIORNI. ALLA PRESIDENZA C'E' SILVIO BERLUSCONI, IL RE DELLE TV PRIVATE. VUOLE UN MILAN GRANDE, RACCOGLIE OLTRE 60 MILA ABBONAMENTI, AFFIDA LA PANCHINA A SACCHI, ALLA SUA PRIMA ESPERIENZA IN SERIE A.
IL MILAN DI OGGI PARLA OLANDESE. BERLUSCONI ACQUISTA MARCO VAN BASTEN (BLOCCATO TROPPO PRESTO DA UN INFORTUNIO) E RUUD GULLIT.
MEDIOLANUM
MEDIOLANUM
E MENTRE IL PORTIERE GIOVANNI GALLI DIMENTICA IN ROSSONERO LE AMAREZZE MESSICANE, DAVANTI A LUI EMERGE IL GIOVANISSIMO TERZINO PAOLO MALDINI, FIGLIO DI CESARE.
IL "TULIPANO NERO", GULLIT, SI RIVELA IL GIOCATORE DI GRANDE FANTASIA, UNICO IN GRADO DI CONTENDERE IL TITOLO DI MIGLIOR STRANIERO A DIEGO MARADONA.
LE DISCESE INARRESTABILI DI GULLIT, I SUOI GOL SPESSO IN ACROBAZIA, SONO UN PO' IL SIMBOLO DI QUESTO MILAN CHE SOGNA DI DIVENTARE PIU' BELLO DELLO STESSO NAPOLI DI MARADONA.
16

SWEDA presenta

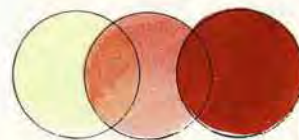
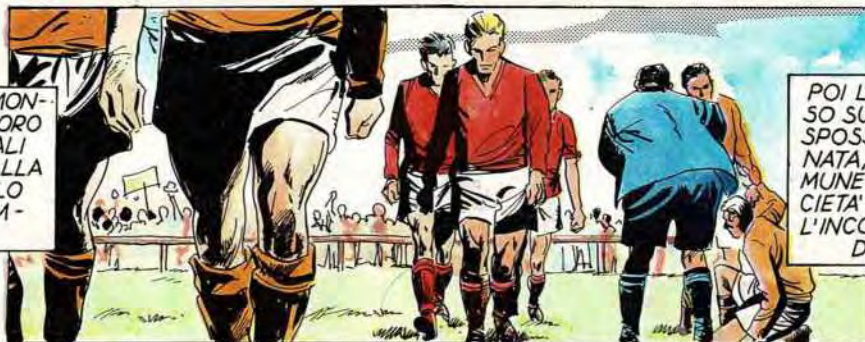
# TORINO STORY

Disegni di Paolo Ongaro
Testi di Edoardo Pittalis,
colore di Payne-Ongaro

IL 3 DICEMBRE 1906, DALLA FUSIONE DEL **F.C. TORINESE** CON ALCUNI SOCI DISSIDENTI DELLA **JUVENTUS**, NASCE IL **FOOTBALL CLUB TORINO** ED IL SUO PRIMO PRESIDENTE E' **HANS SCHOENBROD**.

13 GIORNI DOPO, LA SQUADRA E' IN CAMPO IN UNA AMICHEVOLE CON LA **PRO VERCELLI**: **3-1** PER IL TORINO ED E' LA PRIMA VITTORIA.

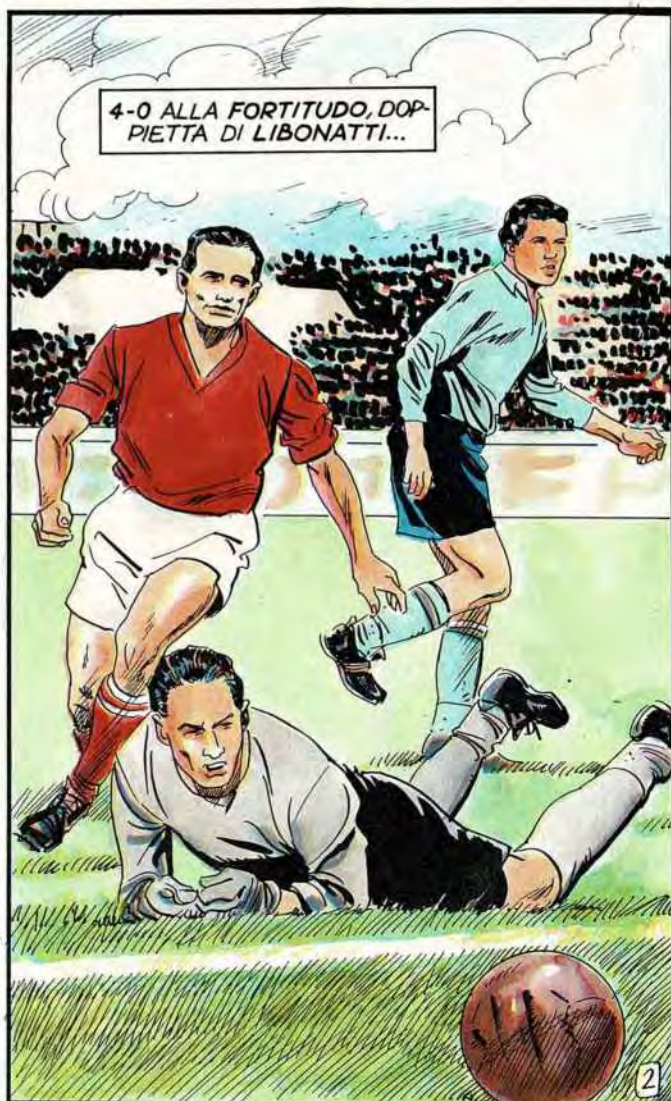
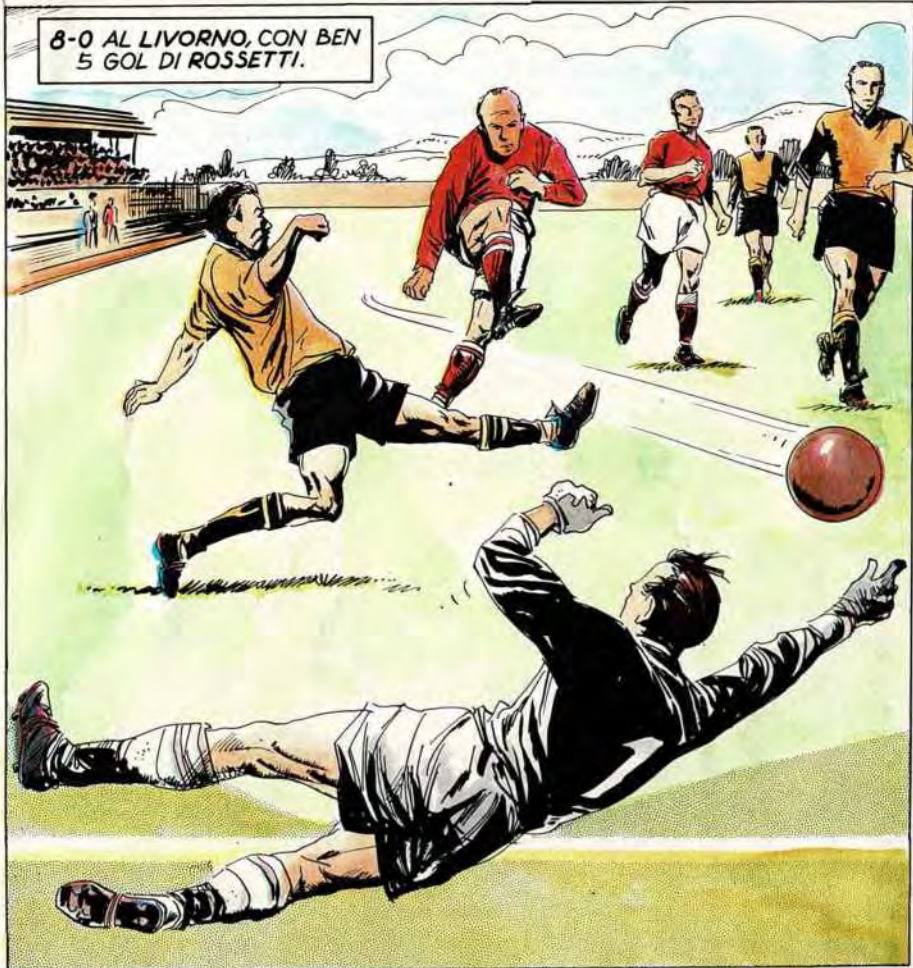
L'ESORDIO IN CAMPIONATO AVVIENE IL 13 GENNAIO 1907 PROPRIO CONTRO LA JUVENTUS, BATTUTA PER **2-1**. SEGNANO **FERRARI-ORSI** E **KEMPHER** PER IL TORINO. **BOREL SENIOR** SU RIGORE PER I BIANCONERI. SI AGGIUDICA IL GIRONE PIEMONTESE IL **TORO**. E SCONFIGGENDO ANCORA LA JUVE CON 4 GOL DI KEMPHER, FINISCE SECONDO ALLE SPALLE DEL **MILAN** NEL GIRONE FINALE. UN INIZIO ALLA GRANDE.

MILANO, 15 MAGGIO 1910. IL CONTINUO AFFLUIRE ALLO STADIO CIVICO, L'ARENA, MOVIMENTA LA CORNICE DOMENICALE DELLA CITTA'. QUATTROMILA SPETTATORI SI RIUNISCONO PER UN AVVENIMENTO STORICO PER LO SPORT: IL PRIMO INCONTRO DELLA **NAZIONALE** DI CALCIO. AVVERSARI I **FRANCESI**.

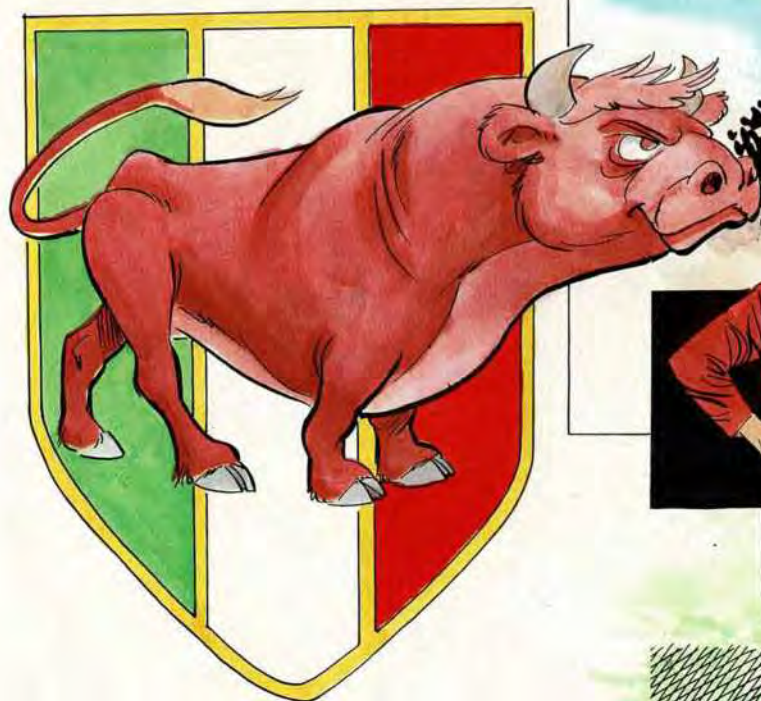
VINCONO **6-2**. IN CAMPO, TRA GLI ALTRI, **CAPELLO** E **DE BERNARDI** DEL TORINO. QUEST'ULTIMO SIGLA LA 5ª RETE.

DOPO LA 1ª GUERRA MONDIALE, NEL '20-'21, IL TORO GIUNGE, ALLE SEMIFINALI REGIONALI, PRIMO, ALLA PARI COL LEGNANO. LO SPAREGGIO CON I LOMBARDI DURA 158'.
POI L'INCONTRO VIENE SOSPESO SULL' 1-1, CON I GIOCATORI SPOSSATI DALLA CALDA GIORNATA, E' IL 26 GIUGNO. DI COMUNE ACCORDO, LE DUE SOCIETA' RINUNCIANO A RIPETERE L'INCONTRO E SI RITIRANO DAL CAMPIONATO.
1

NEL 1925, IL CONTE MARONE CINZANO FA GIUNGERE DALL'AMERICA LIBONATTI E BASSO. MENTRE IL SECONDO RIMANE POCO IN ITALIA, L'ALTRO DIVENTA UNA COLONNA DEL TORINO.
E' INOLTRE IL PRIMO ORIUNDO A GIOCARE CON LA MAGLIA AZZURRA. FA IL SUO ESORDIO NELLA PARTITA PERSA DALL' ITALIA PER 1-3 CONTRO LA CECOSLOVACCHIA A PRAGA.

IL CAMPIONATO '26-'27 VEDE UN GRANDE TORO CHE RINFORZATO DALL'ARRIVO DI ROSSETTI...

...E CON BALONCIERI, UOMO GUIDA PER QUESTO SQUADRONE, MACINA GLI AVVERSARI A SUON DI GOL.

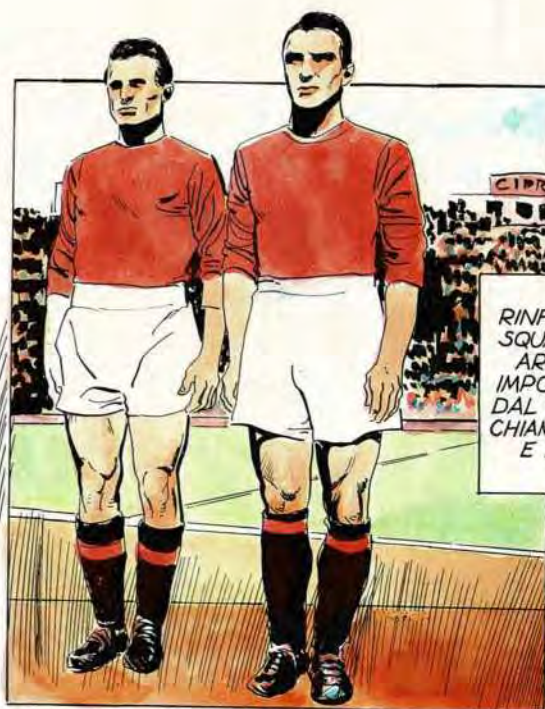
4-0 ALLA FORTITUDO, DOPPIETTA DI LIBONATTI...
2

NEL GIRONE FINALE, I GRANATA SI RIFANNO DELLA INIZIALE SCONFITTA PER 1-0 CON LA JUVE, BATTENDO I CUGINI PER 2-1. MA E' PROPRIO QUESTA PARTITA AD ENTRARE NELL'OCCHIO DEL CICLONE: **ALLEMANDI**, DIFENSORE BIANCONERO, VIENE SQUALIFICATO PER CORRUZIONE (POI GRAZIATO). IL TORINO, GIUDICATO RESPONSABILE, VEDE REVOCATO IL SUO PRIMO SCUDETTO, VINTO CON 2 PUNTI SUL **BOLOGNA**.

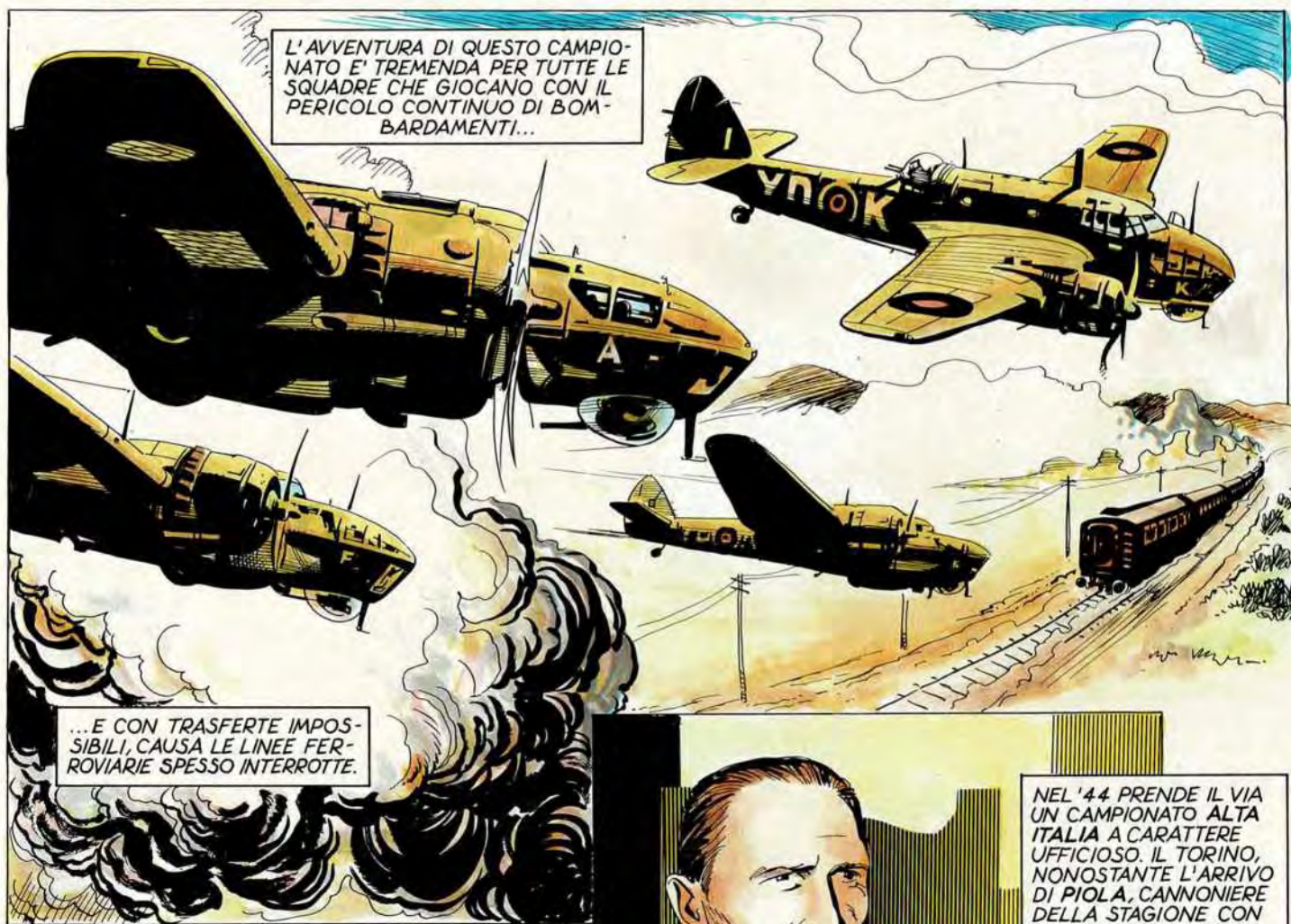
LA STAGIONE SEGUENTE, I GRANATA BISSANO IL SUCCESSO VINCENDO SIA IL GIRONE ELIMINATORIO CHE QUELLO FINALE, DAVANTI AL **GENOA**, CON DUE PUNTI DI VANTAGGIO. QUESTA VOLTA IL TITOLO E' VALIDO ED E' IL PRIMO SCUDETTO.

CANNONIERI DELLA SQUADRA: **LIBONATTI, 35 GOL; BALONCIERI, 31; ROSSETTI, 23.**

IL NUOVO CAMPIONATO E' UNA QUESTIONE TRA **TORINO** E **BOLOGNA** CHE SE LO DISPUTANO IN FINALE. I GRANATA PERDONO 3-1 A BOLOGNA, MA VINCONO 1-0 A TORINO. NELLO SPAREGGIO A **ROMA**, IL TORO PERDE 1-0, E LO SCUDETTO VA AI ROSSOBLU.

...POI E' LA **JUVE** CHE DOMINA IL TORNEO, VINCENDO PER BEN 5 ANNI CONSECUTIVI.

IN QUESTO PERIODO, L'UNICO SUCCESSO GRANATA E' LA CONQUISTA DELLA **COPPA ITALIA**, NEL '35-'36.

NEL 1939, LA SVOLTA: ARRIVA ALLA PRESIDENZA IL COMMENDATORE **NOVO** CHE CON **COPERNICO** SARA' L'ARTEFICE DEL GRANDE TORINO.

RINFORZA LA SQUADRA CON ARRIVI IMPORTANTI... DAL **VENEZIA** CHIAMA **MAZZOLA** E **LOIK**...

L'AVVENTURA DI QUESTO CAMPIONATO E' TREMENDA PER TUTTE LE SQUADRE CHE GIOCANO CON IL PERICOLO CONTINUO DI BOMBARDAMENTI...

...E CON TRASFERTE IMPOSSIBILI, CAUSA LE LINEE FERROVIARIE SPESSO INTERROTTE.

NEL '44 PRENDE IL VIA UN CAMPIONATO **ALTA ITALIA** A CARATTERE UFFICIOSO. IL TORINO, NONOSTANTE L'ARRIVO DI **PIOLA**, CANNONIERE DELLA STAGIONE CON 31 GOL, NEL GIRONE FINALE SI CLASSIFICA DOPO I **VIGILI DEL FUOCO DI LA SPEZIA** CHE VINCONO IL TORNEO.

FINITA LA GUERRA, SI RIPRENDE A DUE GIRONI. IL TORINO INNESTA NELLA SUA OSSATURA CAMPIONI DEL CALIBRO DI **BALLARIN, MAROSO, RIGAMONTI, CASTIGLIANO, OSSOLA**... VINCE IL GIRONE ALTA ITALIA E SUCCESSIVAMENTE QUELLO FINALE, CON UN PUNTO SULLA JUVE.
IN PORTA, IL GRANDE **BACIGALUPO**.
IN QUESTA STAGIONE IL TORINO IMPONE DEFINITIVAMENTE LA SOLIDITA' DELLA PROPRIA STRUTTURA. CON LA REGIA DEL GRANDE **MAZZOLA**, SEGNA COMPLESSIVAMENTE BEN **108** GOL.
VENGONO RIAPERTE LE FRONTIERE, AMMESSI DUE STRANIERI PER SQUADRA. MA L'ITALIANISSIMO TORINO, NEL TORNEO A GIRONE UNICO '46-'47, STRAVINCE CON BEN 10 PUNTI SULLA JUVE E **104** GOL ALL'ATTIVO. I GRANATA SONO IN PIENO SPLENDORE E IL LORO FAMOSO «QUARTO D'ORA DI FUOCO» E' IRRESISTIBILE.
3
VALENTINO MAZZOLA E' CAPOCANNONIERE CON **29** GOL.
LA FUSIONE STRAORDINARIA DI ELEMENTI DIVERSI TRA LORO, IN APPARENZA CONTRADDITTORI, FA DEL TORINO UNA SQUADRA ATTREZZATA PER QUALSIASI IMPEGNO, CHE ARRIVA A FORNIRE 10 GIOCATORI ALLA NAZIONALE. E VINCE ANCHE L'ANNO DOPO, CON BEN 16 PUNTI SUL MILAN E LA BELLEZZA DI **125** RETI SEGNATE.

LA MARCIA TRIONFALE DEL TORO CONTINUA, NONOSTANTE STRANIERI DI AUTENTICO VALORE RINFORZINO GLI AVVERSARI. IL 30 APRILE '49, CON UN PARI IN CASA DELL' INTER, SI AGGIUDICA NUOVAMENTE IL TITOLO, CON UN LARGO ANTICIPO. IL TIFO E' ALLE STELLE. E' UNA GRANDE SQUADRA, QUELLA CHE PARTE PER LISBONA.
FORZA TORO
PER L'AMICHEVOLE CONTRO IL BENFICA, I GRANATA SCENDONO PER L'ULTIMA VOLTA IN CAMPO... ECCOLI: OSSOLA, CASTIGLIANO, GABETTO, MENTI, MARTELLI, BALLARIN, GREZAR, RIGAMONTI, LOIK, BACIGALUPO E MAZZOLA.
NEL VOLO DI RITORNO, L'AEREO CHE RIPORTA I GRANATA A TORINO SI SCHIANTA CONTRO LA BASILICA DI SUPERGA, RISCHIARANDO CON UN TETRO BAGLIORE IL NEBBIOSO POMERIGGIO.
IL GRANDE TORINO E' SCOMPARSO E LASCIA GLI SPORTIVI CON UN GROPPO IN GOLA E CON UNO STRUGGENTE RIMPIANTO. E' IL 4 MAGGIO 1949.

IL PAREGGIO DI S. SIRO CONTRO L'**INTER** PER 0-0 ASSEGNA IN PRATICA AI GRANATA IL 6° SCUDETTO, IN QUELLA CHE RIMANE L'ULTIMA GARA DI CAMPIONATO DEL «GRANDE TORINO».

LA FEDERAZIONE GLI ASSEGNA COMUNQUE IL TITOLO E LE ALTRE SOCIETA' SCHIERANO LE LORO SQUADRE GIOVANILI CONTRO I RAGAZZI GRANATA CHE VINCONO TUTTE LE QUATTRO PARTITE RIMANENTI.

PER IL CALCIO ITALIANO, LA SCOMPARSA DI QUEI CAMPIONI E' UN COLPO DURISSIMO CHE LASCIA UN VUOTO INCOLMABILE, SOPRATTUTTO PER LA **NAZIONALE**.

COSI' **BONIPERTI** RICORDA QUELLA PRESTIGIOSA SQUADRA...

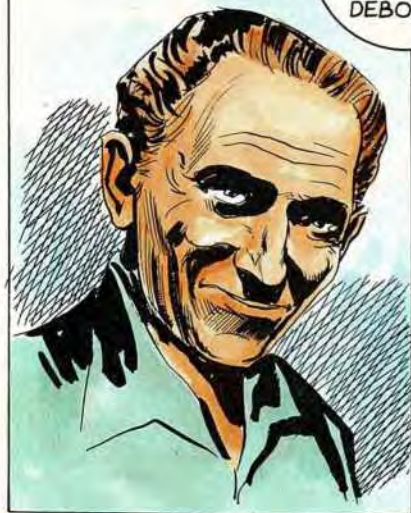
ERA UNA PERFETTA E SPAVENTOSA MACCHINA DA GOL, CHE DOPO LA TRAGEDIA E' DIVENTATA UNA LEGGENDA!

EBBI IL GRANDE ONORE DI DISPUTARE IN MAGLIA GRANATA UN INCONTRO, IN UNA SQUADRA «TORINO SIMBOLO», PER ONORARE LA MEMORIA DI QUEI CAMPIONI RIVALI.

PIOLA...

UNA SQUADRA INSUPERABILE, SENZA PUNTI DEBOLI...

PAROLA...

BASTAVA CHE GIOCASSERO UNA VENTINA DI MINUTI PER RIFILARE 4-5 GOL AI MALCAPITATI DI TURNO!

RAF VALLONE, ATTORE DI GRANDE SUCCESSO, IN GIOVENTU' GIOCATORE GRANATA...
QUEL TORINO ERA UNA SQUADRA SENZA TEMPO... GRANDISSIMA ALLORA, SAREBBE GRANDISSIMA ANCORA OGGI!
SONO TUTTORA INNAMORATO DEL TORINO... IL GRANATA NON E' UN COLORE, E' UNA PELLE CHE TI SI ATTACCA ADDOSSO!
RICORDO CHE DA GIOCATORE DOVETTI MARCARE IL GRANDE FERRARI. LO FECI CON UNA TALE RABBIA CHE LO COSTRINSI ALL'UNICA SCORRETTEZZA DELLA SUA CARRIERA.
8
FORTUNATAMENTE IL PRESIDENTE NOVO NON AVEVA SEGUITO LA SQUADRA IN PORTOGALLO ED E' LUI AD INIZIARE LA RICOSTRUZIONE DA ZERO.
LE VARIE SOCIETA' ITALIANE SI DICHIARANO DISPOSTE A CEDERE UN GIOCATORE CIASCUNA, MA NONOSTANTE CIO' IL TORO E' BEN LONTANO DA QUELLO CHE ERA.
CON ELEMENTI DI VALORE COME MORO E CARAPELLESE, PER ANNI GALLEGGIA A META' CLASSIFICA.
ARRIVANO ANCHE IL PORTIERE RIGAMONTI, IL CENTRAVANTI ARCE...
9
SWEDA

ANCHE BEARZOT - CHE GUIDERA' GLI AZZURRI AL TRIONFO MONDIALE IN SPAGNA - E' CHIAMATO NEL TORINO DI QUESTO PERIODO.
LA MAGLIA GRANATA MI HA DATO SENSAZIONI MAI PROVATE. NOI ERAVAMO UNA PATTUGLIA DI LOTTATORI MAI DOMI!
GRAZIE BEARZ
MARCATORE E PROPULSORE, SPESSO DOVEVA FRANCOBOLLARE FENOMENI COME SIVORI.
IL '58-'59 E' L'ANNO PIU' GRIGIO: IL TORINO, SPONSORIZZATO DALLA TALMONE, FINISCE AL 17° POSTO E RETROCEDE IN SERIE B.
ASSUME LA PRESIDENZA IL COMM. MORANDO; AFFIDA LA SQUADRA AL TECNICO SENKEY E CON VIRGILI CAPOCANNONIERE, 20 GOL, IL TORO RITORNA A VELE SPIEGATE IN SERIE A.

IN QUELLA STAGIONE, RIVELA IL PROPRIO TALENTO IL GIOVANE **GIORGIO FERRINI** CHE SARA' A LUNGO "BANDIERA GRANATA".

NUOVO ALLENATORE PER LA SERIE **A**, E' **BENIAMINO SANTOS**. LA SQUADRA E' 12ª IN CLASSIFICA, MA LA STAGIONE SEGUENTE FA IL SALTO DI QUALITA' ED E' 7ª GRAZIE ALL'APPORTO DEL CENTRAVANTI INGLESE **BAKER** (7 GOL)...

...E DELLA MEZZ'ALA SCOZZESE (PALLONE D'ORO '64) **LAW** (10 GOL) CHE CONFERMA ANCHE IN ITALIA TUTTA LA SUA CLASSE.

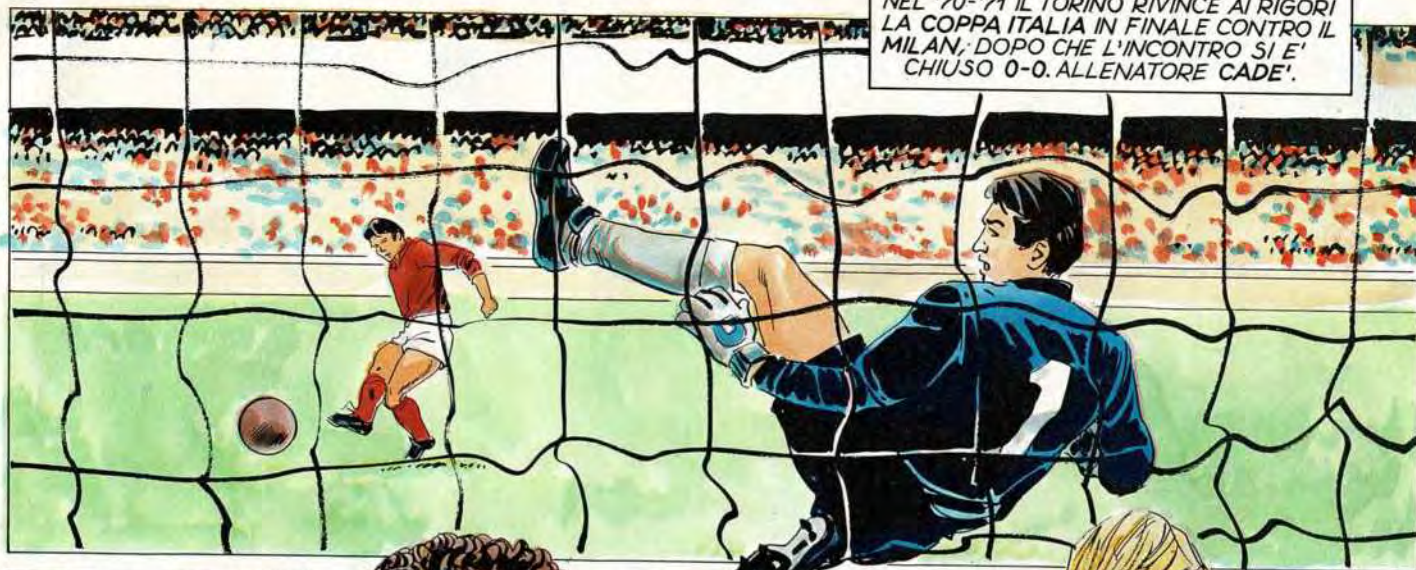
MA I DUE STRANIERI NON SI AMBIENTANO E SE NE TORNANO PRESTO IN PATRIA.

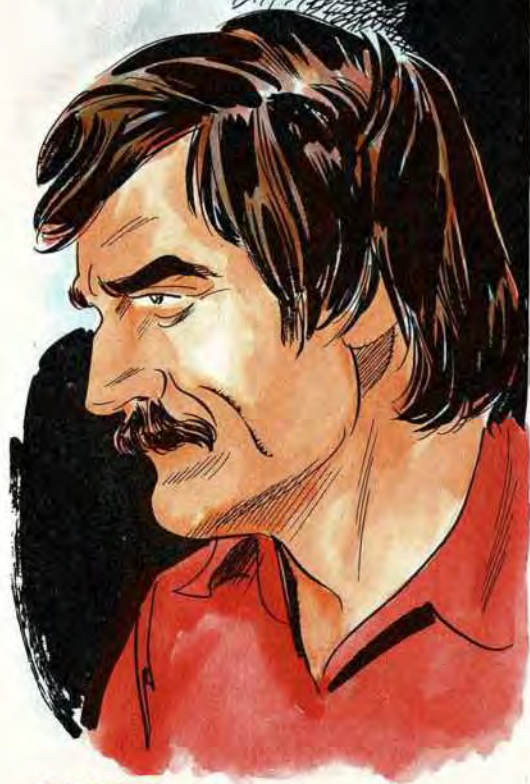
**MERONI** E' L'ASTRO NASCENTE. FUNAMBOLO ESTROSO, CAPELLONE COME DI MODA, GIGI ESALTA I TIFOSI GRANATA CON LE SUE INVENZIONI.


ALA CON SPICCATO SENSO DEL GOL, SETTE NEL '65-'66, NOVE NEL '66-'67, SU DI LUI SI FONDANO ANCHE MOLTE SPERANZE AZZURRE.


MA LA MORTE COLPISCE IL TORO ANCORA UNA VOLTA. MERONI E' TRAVOLTO DA UN'AUTO MENTRE STA ATTRAVERSANDO CON **POLETTI** CORSO UMBERTO I A TORINO.
AHHH


LA SQUADRA REAGISCE CON VEEMENZA, DAVANTI A QUESTA NUOVA DISGRAZIA. LA **JUVE** VIENE SCONFITTA NELL'IMMEDIATO DERBY PER **4-0**, CON TRE GOL DELL'EX **COMBIN**.
A TORO


ALLA FINE DI QUESTA FUNESTA STAGIONE, I GRANATA SI AGGIUDICANO LA LORO TERZA **COPPA ITALIA**.
UN SUCCESSO RAGGIUNTO SOTTO LA GUIDA DI **MONDINO FABBRI**.
12

NEL '70-'71 IL TORINO RIVINCE AI RIGORI LA COPPA ITALIA IN FINALE CONTRO IL MILAN, DOPO CHE L'INCONTRO SI E' CHIUSO 0-0. ALLENATORE CADE'.
L'ANNO SEGUENTE ARRIVA GIAGNONI CHE RIMARRA' 3 ANNI, E I GRANATA TORNANO A LOTTARE PER LO SCUDETTO: SECONDI ALLA PARI COL MILAN, A UN PUNTO DALLA JUVE. DOPO SUPERGA, E' IL MIGLIOR PIAZZAMENTO.
SEGUONO TRE CAMPIONATI DA META' CLASSIFICA, MA LA SQUADRA DA SCUDETTO STA PRENDENDO VITA. RADICE E' ALLA GUIDA.
1975-'76. IL DUELLO E' TUTTO TORINESE. DOPO UN INIZIO IN SORDINA, I GRANATA RIMONTANO ALLA JUVE BEN 5 PUNTI E ALLA FINE CHIUDONO CON 2 DI VANTAGGIO. E' IL 7° SCUDETTO E IL TRIONFO.
QUESTA LA FORMAZIONE: CASTELLINI, SANTIN, SALVADORI, P. SALA, MOZZINI, CAPORALE, C. SALA, PECCI, GRAZIANI, ZACCARELLI, PULICI.
SWEDA

PAOLINO PULICI VINCE LA CLASSIFICA DEI BOMBER CON 21 GOL.
PULICICLONE
SECONDO, IL "GEMELLO" GRAZIANI CON 15, ALLA PARI DI BETTEGA.
UNA SQUADRA CHE L'ANNO DOPO SI SUPERA: 50 PUNTI, 51 GOL ALL'ATTIVO E SOLO 14 SUBITI... MA LA JUVE FA UN PUNTO IN PIU' E VINCE LO SCUDETTO.
A CENTRO CAMPO, IL "POETA" CLAUDIO SALA, GRANDE RIFINITORE.
GRAZIANI, CHE STA VIVENDO IL SUO MOMENTO, E' CAPOCANNONIERE CON 21 GOL.
NEL CORSO DELLA STAGIONE, TUTTO SOMMATO TRA LE PIU' POSITIVE, VIENE A MANCARE GIORGIO FERRINI, RECORDMAN DI PRESENZE NEL TORINO, UNO DEGLI EX GRANATA, RIMASTO NEL CUORE DEI TIFOSI.
SWEDA

LO 0-0 DELLA FINALE PER LA COPPA ITALIA '79-'80 PORTA I GRANATA AI RIGORI CONTRO LA ROMA. 3-2 PER I GIALLOROSSI E COPPA SFUMATA PER IL TORINO.
L'ANNO DOPO, NUOVA SFIDA IN UN DOPPIO INCONTRO DI FINALE. ANCORA CON LA ROMA. 1-1 ENTRAMBE LE PARTITE. DAL DISCHETTO LA SPUNTANO DI NUOVO I GIALLOROSSI 5-2.
ALTRA FINALE CONTRO L'INTER. VINCONO A MILANO I NERAZZURRI E PAREGGIANO 1-1 A TORINO. PER L'ENNESIMA VOLTA, LA COPPA E' PERDUTA.
LE FORZE NUOVE DEL TORO DI QUESTO PERIODO, CON RADICE IN PANCHINA, SONO:
IL BRASILIANO JUNIOR...
IL CENTROCAMPISTA DOSSENA...
GOOL
IL BOMBER SERENA...
SWEDA

IL TORINO CONTINUA A GALLEGGIARE IN UNA CLASSIFICA MEDIO ALTA. NELL' **85-'86** E' QUARTO. SCADE IL PRESTITO PER **SERENA** DA PARTE DELL' **INTER**; LA PUNTA VA ALLA **JUVE**.

UN PAIO D'ANNI E PARTONO **JUNIOR** E **FRANCINI**, A **DOSSENA** SCADE IL CONTRATTO CHE NON VIENE RINNOVATO...

IL TORINO RIVOLUZIONA LA FORMAZIONE E APRE AI GIOVANI.

ARRIVA **BERGGREEN** DALLA **ROMA**...

...L'AUSTRIACO **POLSTER**, CHE IN QUESTA SUA PRIMA STAGIONE STA RIVELANDOSI UOMO-GOL DETERMINANTE.

STA FACENDOSI LARGO **CRIPPA**, FIGLIO DI UN "VECCHIO" GRANATA, PER IL QUALE GIA' SI SONO SPALANCATE LE PORTE AZZURRE...

IL TORINO, GRAZIE AL SUO SETTORE GIOVANILE CHE E' LEADER IN ITALIA, VINCE IL **TORNEO DI VIAREGGIO** NELL'84, NELL'85 E NELL'87; SECONDO NELL'88. E' GRAZIE SOPRATTUTTO AI SUOI GIOVANI, CHE LA STORIA DEL **TORO** CONTINUA...